

INDICE SECONDA PARTE

I numeri di pagina si riferiscono al libro originale delle investiture.

82 TOMASO E ANTONIO FEDEL DI MIOLA	136 CRISTELLO DI VIGO MASO PACHER MONTAGNAGA
83 BENEDETTO MASO VALDO MONTAGNAGA	147 PIETRO DELLE PIAZZOLE MASO CASARA LONA
85 MICHELE DE MICHELIS DI LONA	196 MASO WILHOLMHOFF A MONTAGNAGA
87 MAURIZIO FEDEL E DOMINICA TRESSILLA	206 ANTONIO FEDEL DI MIOLA FABBRO SERRAIA
88 MASO DELLA NOGARA A MIOLA A DIVERSI	214 MARGARITA DELLA FAIDA MASO ERLA MONTAGNAGA
92 PAOLO GASPERI E MICHELE PUTI DI VIGO MOLINO	215 MARGARITA DELLA FAIDA ALTRO MASO MONTAGNAGA
93 IANESINI DI MIOLA	242 LAURENZIO DELLA GUARDIA MASO A MONTAGNAGA
99 PASQUINO BROSEGHINI DI RICHALDO MOLINO	247 VIGNETI BELLASI PIETRO MOSER DELLA FAIDA E ALTRI
100 GIOVANNI TANUTI DI RIZZOLAGA	249 GIOVANNI DELLA RAUTA
102 GIOVANNI TANUTI VIGNETO A POZZALAGO	264 LUCIA BOZ E GEROLAMO DI GRADIZOLA A SERSO
103 GIOVANNI TANUTI DI RIZZOLAGA CASA	271 BATTISTA FUMARIO DI MIOLA
111 PETERLINI DE BEDOLLO MASO KAISEHOFF	272 MASO DEL CENTENAR TRESSILLA
124 GIOVANNI DEL MASO DEL TEST MONTAGNAGA	273 PROPRIETA' A MIOLA DI DIVERSI
126 MASO DEI FABRIS DI MIOLA A DIVERSI	275 ANTONIO FABIANI DI TRESSILLA
128 PIETRO COLOMBINI STERNIGO	275 LEONARDO DELLI FERRARI VIGNETO A PISSOL
129 LEONARDELLI DELLA FAIDA VIGNETO A PISOL	281 MOSER E VALENTINI MASO ALLA FAIDA
130 CASA A BASELGA DI GIACOMO MARTINATTI E ALTRI	321 MASO DELLI FERRARI
131 CRISTELO VIGO CON URSULA MASO MONTAGNAGA	342 GIACOMO DELLE PIAZZE MAS DEL CASTELAN
132 GASPERI E PUTI DI VIGO	376 FRATELLI MOSER MONTAGNAGA RIFIUTANO INVESTITURA
134 STEFANO CRISTELLI DI VIGO CAMPO A TRESSILLA	

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 82

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Thomasio filio quondam Angeli Fidelis et Antonio filio Baldessararis Fidelis, de Miola, Pinedi, de mansu dicto Millhoff, et prato dalla Glinga. Ad soluendum omni anno ipsi castro, staria duodecim siliginis, ad mensuram Tridenti, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die secunda mensis martii, in stuba magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino et Benedicto filio quondam Nicolai de mansu a Valdo, habitatore in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et domino d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata pro quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 12 novembris 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis

conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investiuit Thomasium filium quondam Angeli Fidelis et Antonium filium Baldessarisi Fidelis, de Miola plebis Pinedi, districtus Tridenti, agentem nomine dicti eius patris, presentesque pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de uno mansu cum plazetto de antea, in uno tenere, dicto delle Meie, sive Millhoff, cum muraleis et una tegete, cum petiis terrarum arrativarum, steriorum viginti duorum seminis vel circa, et prativarum ab una opera, iacente in dictis pertinentiis Miolae et loco predicto, a mane apud communem, a meridie Leonardum delli Gasperi et partim conductores, partimque Petrum Peterlatum, a sero viam communem, quam tendit ad Faidam, a septentrione crotium et Petrum Sigele et Franciscum de Ceschi de Miola, ac Mauritium della Betta.

2. Item de uno prato trium seccatorum, sito in dictis pertinentiis et loco dicto el pra dela Glinga, ab omnibus partibus apud communem et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines..

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurare et presentare in solidum, omnibus eorum sumptibus et periculis, in castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano

sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, staria duodecim siliginis, bonae et sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 82

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Tommaso figlio del fu Angelo Fedel e ad Antonio figlio di Baldessare Fedel di Miola di Pinè, del maso detto Millhoff e del prato della Glinga. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari dodici di siligine, secondo la misura di Trento, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno due del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e Benedetto figlio del fu Nicola del maso del Valdo abitante nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa

dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato al tempo Notaio di Pergine il giorno 12 novembre 1544 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, a nome anche di quelli citati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Tommaso figlio del fu Angelo Fedel e Antonio figlio di Baldessare Fedel di Miola, plebe di Pinè, distretto di Trento, agente a nome di detto suo padre e presenti e per i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia loro fatto e accettanti.

1. Espressamente di un maso con una piazzetta davanti in un tenere, detto delle Meie, ossia Millhoff, con muri e tettoia, con appezzamenti di terre arative di circa ventidue stari di semenza e prati per un'opera, giacente in dette pertinenze di Miola e nel luogo predetto, confinante a mattina con il comune, a meridione con Leonardo Gasperi e in parte con i conduttori e in parte con Pietro Peterlato, a sera con la via comunale che porta alla Faida, a settentrione con una roccia e Pietro Sighel e Francesco Ceschi di Miola e con Maurizio della Betta.

2. Ancora di un prato di tre segatori posto in dette pertinenze e nel luogo detto el prà dela Glinga, confinante da tutte le parti con il comune e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare in solido, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari dodici di siligine buona e sufficiente, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 83

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Benedicto quondam Nicolai de mansu Valdo, Montagnagae Pinedi. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanos quinque cum dimidio bonae monetae maranensis, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die secunda mensis martii, in stuba magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino et Thomasio filio quondam Angeli Fidelis de Miola, plebis Pinedi, districtus Tridenti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et domino d. nostro gratiosissimo. Viso Urbario dicti castris Perzeni per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem

Locationum perpetualium ipsius castris Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Benedictum filium quondam Nicolai de mansu a Valdo, Montagnagae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, habitatorem in villa Basilicae, dicti Pinedi, presentem pro se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

1. Nominatim de una domo muris et lignaminibus edificata, scandulis cooperta, cum coquina, stuba, cameris, canipa, porticu, stalla, et apotecha, et aliis suis commoditatibus in ea existentibus posita in dicta villa Basilicae Pinedi in loco dicto alla Piazza, apud hos assertos confines, a mane et septentrione viam consortalem, a meridie et sero viam communem.

2. Item de uno horto, cum uno fonte intus penes dictam domum a latere superiori versus septentrionem, a mane apud dictum conductorem, a meridie et septentrione viam consortalem, a sero Ioannem Mariam de Sartoribus de Basilica, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines..

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere et numerare in castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, carentanos quinque cum dimidio bonae monetae maranensis, nomine afflictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 83

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Benedetto del fu Nicola del maso di Valdo di Montagnaga di Pinè. Da pagare ogni anno allo stesso castello carentani cinque e mezzo di buona moneta meranense, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno due del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e Tommaso figlio del fu Angelo Fedel di Miola, plebe di Pinè, distretto di Trento, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto l'Urbario di detto castello di Pergine per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall' infrascritto conduttore, a nome anche di quelli citati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui

dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Benedetto figlio del fu Nicola del maso del Valdo di Montagnaga, plebe di Pinè, distretto di Trento, abitante nella villa di Baselga di detto Pinè presente e per sé e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

1. Espressamente di una casa costruita in muratura e legno e coperta di scandole con cucina, stube, camere, cantina, portico, stalla e bottega e altre sue comodità in essa esistenti posta in detta villa di Baselga di Pinè nel luogo detto alla Piazza, presso questi certi confini, confinante a mattina e settentrione con la via consortale, a meridione e sera con la via comunale.

2. Ancora di un orto con una fonte dentro nei pressi di detta casa nel lato superiore verso settentrione, confinante a mattina con detto conduttore, a meridione e settentrione con la via consortale, a sera con Giovanni Maria Sartori di Baselga e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani cinque e mezzo di buona moneta meranense, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 85

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Antonio filio messer Michaelis de Michaelis de Lona, Pinedi, agenti proprio nomine, de infrascriptis duabus petiis terrarum. Ad soluendum ipsi castro omni anno, quatrinos quatuordecim monetae maranensis, et staria quattuor rasa castanearum, ad mensuram Tridenti, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die tertia mensis martii, in stuba magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino et domino Ioanni Iacobo filio quondam domini Ioanni Antonii Minati de Grigno vallis Ausugii, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 13 iuni 1545 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, per intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae

perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Antonium filium messer Michaelis de Michaelis, de Lona, plebis Pinedi, districtus Tridenti, presentem pro dicto eius patre et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

1. Nominatim de una petia terrae buschivae, trium plodiorum et ultra et partim vineatae trium ligonizatorum, et partim arrativae a stariis tribus seminis, cum quinque filariis vitium intus, et partim prativae operarum duarum utque circa in uno tenere, cum uno revolto in dicto prato, cooperto paleis, sita in dictis pertinentiis Loni, in loco dicto sotto Lona, a mane apud rivum vallis a fonte, a meridie apud communem Lonae et Pinedi, a sero costam della Sablonara, a septentrione flumen Avisii.

2. Item de una petia terrae vineatae, quattuor operarum et ultra et partim buschivae, posita in eisdem pertinentiis Lonae, et in loco dicto a Pocellago, a mane apud Blasium de Tanutis de Arzolaga, a meridie et sero Blasium et Andream fratres filios quondam Matthei a Placiis de Bedullo, et commune Lonae, a septentrione flumen Avisii, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve, numerare, conducere, et praesentare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro.

videlicet respectu petiae terrae vineatae predictae quatrinos quatuordecim bonae monetae maranensis. Item respectu petiae terrae buschivae arrativae et prativae, staria quattuor rasa castanearum sufficientium, ad communem mensuram Tridenti nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 85

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa ad Antonio figlio di messer Michele Micheli di Lona di Pinè, agente a nome proprio degli infrascritti due appezzamenti di terra. Da pagare allo stesso castello ogni anno quattrini quattordici di moneta meranense e stari quattro rasi di castagne secondo la misura di Trento, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno tre del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e il signor Giovanni Giacomo figlio del fu signor Giovanni Antonio Minati di Grigno Valsugana, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero

Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine del 13 giugno 1545 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Antonio figlio di messer Michele Micheli di Lona, plebe di Pinè, distretto di Trento, presente in nome di suo padre e dei suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

1. Espressamente di un bosco di tre plodi e più e in parte vignato per tre legatori e in parte arativo per tre stari di semenza con dentro cinque filari e in parte prato di due opere circa in un tenere, con una cantina in detto prato coperta di paglia posta in dette pertinenze di Lona nel luogo detto sotto Lona, confinante a mattina con il rio della valle dalla sorgente, a meridione con il comune di Lona e di Pinè, a sera con la costa della Sabionara, a settentrione col fiume Avisio.

2. Ancora di un vigneto di quattro opere e più ed in parte bosco, posto nelle stesse pertinenze di Lona e nel luogo detto a Pozzalago, confinante a mattina con Biagio Tanuti di Rizzolaga, a meridione e sera con Biagio e Andrea fratelli figli del fu Matteo delle Piazze di Bedollo e con il comune

di Lona, a settentrione con il fiume Avisio e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, numerate, condurre e presentare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, e cioè per quanto riguarda il vigneto predetto quattrini quattordici di buona moneta meranense. Ancora, rispetto al bosco, all'arativo e al prato quattro stari rasi di castagne buone secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 87

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Mauritio filio quondam messer Angeli Fidelis de Miola, Pinedi, et Dominicae uxori relictæ quondam Iacobi Bragagnæ, de Tersilla Pinedi, facienti nomine Ioannis et Nicolai filiorum suorum, de infrascriptis tribus petiis terrarum, ad soluendum ipsi castro omni anno, staria quattuor siliginis.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die tertia mensis martii, in stuba magna castri Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino et domino Ioanne Iacobo filio quondam domini Ioanni Antonii Minati de Grigno vallis Ausugii, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso prius Instrumento Investiturae rogato per quondam egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 20 mensis maii 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et

Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castris Perzeni et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Mauritium filium quondam messer Angeli Fidelis de Miola, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et Dominicam uxorem relictam quondam Iacobi Bragagnae de Tersilla Pinedi agentem nomine et vice Ioannis et Nicolai filiorum suorum, presentesque pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de una petia terrae partim arrativae et partim prativae, quo ad arrativam stariorum duorum seminis, quo ad prativam mediae operae, sitae in dictis pertinentiis villae Tersillae, in loco dicto a Preda alta, a mane apud viam communem, a meridie et sero dictum Mauritium conductorem, a septentrione iura castris Perzeni.

2. Item de una petia terrae prativa, duorum seccatorum in circa cum quercubus intus sita in dictis pertinentiis in loco dicto in Vedeselle, sive alli Rouri, a mane apud Valentinum de Sancto Stephano, a meridie Nobilem dominum capitaneum Hieronymum Guarientum de Seregnano et partim Bartholomeum de Zanchanariis de Pressano, a sero et septentrione dictum Mauritium conductorem.

3. Item de una petia terrae arrativa stariorum duorum seminis in circa, sita in dictis pertinentiis in loco dicto a Pra gros, alias al Perarol, a mane apud Adamum et consortes de Saletto Segunzani, a meridie dictum Mauritium conductorem, a sero Bertottum de Bertottis de Ultracastello Pahi, a septentrione viam communem, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurare et presentare in solidum in castro Perzeni, omnibus eorum sumptibus et periculis, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, staria quattuor siliginis, bonae et sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 87

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Maurizio figlio di messer Angelo Fedel di Miola di Pinè, e a Domenica vedova del fu Giacomo Bragagna di Tressilla di Pinè facente a nome dei suoi figli Giovanni e Nicola, degli infrascritti tre appezzamenti di terra, da pagare allo stesso castello ogni anno stari quattro di siligine.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno tre del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e il signor Giovanni Giacomo figlio del fu signor Giovanni Antonio Minati di Grigno Valsugana, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico,

e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto prima l'atto di Investitura steso dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine il giorno 20 maggio 1544 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Maurizio figlio del fu messer Angelo Fedel di Miola, plebe di Pinè, distretto di Trento, e Domenica vedova del fu Giacomo Bragagna di Tressilla di Pinè, agente a nome e in vece dei suoi figli Giovanni e Nicola, presenti per sè e per i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

1. Espressamente di un appezzamento di terra in parte arativo e in parte a prato e, per l'arativo stari due di semenza, per il prato mezza opera, posto in dette pertinenze della villa di Tressilla, nel luogo detto a Preda Alta, confinante a mattina con la via comunale, a meridione e sera con il detto conduttore Maurizio, a settentrione con i beni del castello di Pergine

2. Ancora di un prato di circa due segatori con querce dentro posto in dette pertinenze nel luogo detto in Vedeselle oppure alli Rouri, confinante a mattina con Valentino di Santo Stefano, a meridione con il Nobile signor

Capitano Geronimo Guarienti di Seregnano, e in parte con Bartolomeo Zancanari di Pressano, a sera e settentrione con il detto conduttore Maurizio

3. Ancora di un appezzamento arativo di circa due stari di semenza posto in dette pertinenze nel luogo chiamato a Pra Gros, una volta detto al Perarol, confinante a mattina con Adamo e consorti di Saletto di Segonzano, a meridione col detto conduttore Maurizio, a sera con Bertotto Bertotti di Oltrecastello, Povo, a settentrione con la via comunale e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare in solido nel castello di Pergine, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari quattro di siligine buona e sufficiente, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 88

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Christano filio quondam Petri de Gradizola, Christano filio quondam Hieronymi a Gradizola, momine proprio ac nepotis, fratrumque nomine, Bernardo filio quondam Blasii Faustini, Iacobo et Ioanni fratribus filiis quondam Christani Rambaldi, Michaeli filio quondam Odorici dell'Anz, pro se et fratribus suis, Thomasio filio quondam Angeli Fidelis de Miola, pro se ac Mauritio fratre, Petro filio quondam Sigel dell'Anz pro se et Ioannem fratrem, et Mauritio filio quondam Ioannis Fux della Betta, uti tutori filiorum quondam Marci della Betta de Miola Pinedi in solidum. De infrascriptis bonis, sive de mansu dicto Nuspamerhoff, sive el mas della Nogara, positis in dictis pertinentiis Miolae. Ad soluendum omni anno ipsi castro, staria tria frumenti minus unam quartam et staria quinque cum dimidio siliginis, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die quinta mensis martii, in burgo Perzeni diaecesis feltrensis, in contrata Marchedelli, et in studio domus mei Notarii infrascripti. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii et Magnifico domino Danniele de Grandis, de Rippa, diaecesis Tridenti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madruttii, Avii et Brentonici et castri

Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris ac dicti castri capitanei pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 15 novembris 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Christanum filium quondam Peri de Gradizola, Christanum filium quondam Hieronymi de Gradizola, agentem nomine proprio necnon nomine ac vice Baptistae et Valentini fratrum suorum, ac Petri nepotis ex quondam Ioanne fratre, Bernardum filium quondam Blasii Faustini, Iacobum et Ioannem fratres filios quondam Christani Rambaldi, Michaellem filium quondam Odorici del Anz, pro se Gaspare et Iacobo fratribus suis, Thomasium filium quondam Angeli Fidelis de Miola, pro se ac Mauritio fratre, Petrum filium quondam Sigel del Anz, pro se ac Ioanne fratre et Mauritium filium quondam Ioannis Fux della Betta, uti tutorem filiorum quondam Marci della Betta de Miola, omnes, plebes Pinedi, districtus Tridenti, presentes dictis et nomibus per se et eorum omnium heredibus in solidum stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de uno mansu vocato Nuspamerhoff, sive il maso della Nogara, posito in dictis pertinentiis Miolae montis Pinedi cum bonis

infrascriptis videlicet. Primo de una domo muris et lignaminibus edificata, scandulis cooperta, cum canipa, stabulis, horto et suis edificiis, posita in dicta villa Miolae, ab una parte videlicet a mane apud heredes Martini Fumarii, ab aliis partibus viam communem.

2. Item de una petia terrae arrativa, steriorum quattuor seminis, sita in dictis pertinentiis et loco dicto a Pradelin, a mane apud Christophorum del Cesch, a meridie Thomasium Fidelem, a sero Mauritium Fidelem, a septentrione apud heredes Salomonis de Miola, et partim Thomasium Fidelem.

3. Item de una petia terrae arrativa steriorum duorum seminis, in dictis pertinentiis et loco dicto a Pontara, a mane apud Bartholomeum Bolich, a meridie Franciscum de Ceschis et partim Petrum Sigel conductorem, a sero Thomasium Fidelem, a septentrione Petrum de Gradizola.

4. Item de una petia terrae arrativa unius starii cum dimidio seminis in circa posita in dictis pertinentiis Miolae, in loco dicto a Massalor, a mane apud Balthessarem Fidelem, a meridie Stephanum Christelli, a sero Vigilium del Cadrobi, et partim apud Michaellem de Putis, a septentrione communem.

5. Item de alia petia terrae arrativa starii unius cum dimidio seminis in dictis pertinentiis et loco dicto a Maselon, a mane apud Pasquinum delli Ceschi, a meridie Christanum Petri de Gradizola, a sero viam publicam, a septentrione Michaellem de Putis.

6. Item de alia petia terrae arrativa in dictis pertinentiis et loco dicto alla Riva, a mane apud heredes Hoponschelli ab una parte, heredes quondam Iacobi de Miola de supra, heredes quondam Parmani ab alia parte.

7. Item de alia petia terrae arrativa in dictis pertinentiis et loco dicto al

Plaz, sive al Vaion, a mane apud viam communem, a meridie Thomasium de Thomasiis, a sero Valentinum de Ianesinis, a septentrione Ioannem de Ianesinis.

8. Item de alia petia terrae arrativa unius stariis seminis, et partim prativa sita in dictis pertinentiis in loco dicto alla Lovara, alias alla Predazara, a mane apud viam communem, a meridie Christophorum de Ceschis, a sero Ioannem Valdanum, a septentrione Thomasium de Thomasiis.

9. Item de alia petia terrae arrativa unius starii cum dimidio seminis, in loco dicto a Longoi, a mane apud Leonardum de Thomasiis, a meridie viam communem, a sero Leonardum de Thomasiis, a septentrione Angelum de Thomasiis.

10. Item de alia petia terrae arrativa unius starii seminis, in loco dicto al Plaz, a mane apud communem, a meridie viam communem, a sero Angelum de Thomasiis, a septentrione Ioannem Rambaldum.

11. Item de alia petia terrae arrativa unius starii seminis, in dictis pertinentiis et loco al Dosso, a mane, meridie et sero apud Dominicum della Bolega, a septentrione viam communem.

12. Item de alia petia terrae in dictis pertinentiis et loco in Neglina, cui coheret Zaninus de subtus, heredes quondam Zehee ab aliis partibus et hi confines sunt antiqui, et ignoratur ubi est dictus locus.

13. Item de alia petia terrae arrativa in eisdem pertinentiis Miolae, in loco dicto al Roncho, cui coherent heredes quondam Mam de supra, apud Zanum de Vico ab alia parte, et apud viam communem de subtus secundum antiquos confines, et ignoratur etiam ubi est dictus locus.

14. Item de alia petia terrae arrativa, posita in dictis pertinentiis et loco dicto a Bagno unius starii cum dimidio seminis, a mane apud Thomasium

Fidelem, a meridie heredes Matthei de Vico et partim Gasparem et Gratiadeum de Ianesinis, a sero Michaellem de Sornis, a septentrione Mauritium della Betta.

15. Item de alia petia terrae arrativa unius starii cum dimidio seminis in circa, in loco dicto al Quadrobi, a mane apud Antonium Fidelem, a meridie Ioannem delli Thomasi, a sero Thomasium delli Thomasii, a septentrione viam communem.

16. Item de alia petia terrae arrativa, posita in dictis pertinentiis in loco dicto al Quadrobi, unius starii seminis, a mane apud Thomasium de Thomasiis, a meridie Mauritium della Betta, mediante via consortali, a sero Bernardinum Fostinum, a septentrione viam communem.

17. Item de alia petia terrae prativa, posita in dictis pertinentiis in loco dicto supra Murai, a tribus fassibus faeni, a mane apud heredes Christeli Sartoris de Fabris de Miola, a meridie Franciscum del Mendel, a sero conductores, a septentrione heredes suprascripti Christeli Sartoris.

18. Item de alia petia terrae prativa, in loco dicto al Stablo, duarum operarum, a mane apud viam communem, a meridie Gasparem de Ianesinis, a sero Dominicum de Pilonis de Ricalcho, a septentrione Mauritium della Betta.

19. Item de alia petia terrae prativa, mediae operae in dictis pertinentiis et loco in Cosplana, a mane apud Iacobum Rambaldum, a meridie Iacobum del Anz, a sero Bartholomeum et fratres de Bolegis de Miola, a septentrione Christanum de Gradizola et partim Dominicum Bolegam.

20. Item de alia petia terrae prativa unius opera in loco dicto al Gardenai, a mane apud Thomasium de Thomasiis, a sero viam communem, a septentrione Baptistam Bolig et a meridie Nicolam de Thomasiis.

21. Item de alia petia terrae mediae operae in loco dicto al Palù, a mane et meridie apud communem, a sero conductores, a septentrione Thomasium Fidelem.

22. Item de alia petia terrae prativa duarum operarum, sita in dictis pertinentiis et loco alle Langaiole, a mane apud Anzelum de Thomasiis, a meridie communem, a sero Petrum Peterlatum, a septentrione Angelum de Thomasiis.

23. Item de alia petia terrae prativa mediae operae, in loco dicto alla Laita, a mane apud Baptistam Bolig, a meridie communem, a sero Ioannem Rambaldum, a septentrione communem.

24. Item de alia petia terrae prativa, unius operae cum dimidia, sita in dictis pertinentiis et loco al Gagaiol, cui coherent secundum antiquos confines heredes quondam Pezenini de subtus, Iachele de Miola de supra, Alberthus de Rauta ab aliis partibus. Ipsique conductores ignorant ubi dictus locus sit.

25. Item de alia petia terrae prativa in dictis pertinentiis et loco al Palù, unius operae cum dimidia, a mane apud Georgium de Christellis et partim Pasquinum de Vico, a meridie Thomasium de Thomasiis et partim Dominicum Pillionum, a sero Bernardum Faustinum, a septentrione Michaellem de Putis.

26. Item de alia petia terrae alias prativae, nunc grezivae, unius plodii utque circa sita in dictis pertinentiis in loco dicto al Gardenai, a mane apud Odoricum del Osen, a meridie et sero communem, a septentrione viam communem.

27. Item de una domo muris et lignaminibus edificata, sita in dicta villa Miolae, a mane apud Gasperum del Anz, ab aliis partibus viam communem,

et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, et mensurare in solidum omnibus eorum sumptibus et periculis in castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, staria tria frumenti, minus quartam unam, et staria quinque cum dimidio siliginis boni et bonae ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum .

TRADUZIONE

PAG. 88

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Cristano figlio del fu Pietro di Gradizola, a Cristano figlio del fu Geronimo di Gradizola a nome proprio e a nome dei nipoti e dei fratelli, a Bernardo figlio del fu Biagio Faustini, ai fratelli Giacomo e Giovanni figli del fu Cristano Rambaldi, a Michele figlio del fu Odorico Anz per sé e i suoi fratelli, a Tommaso figlio del fu Angelo Fedel di Miola per sé e suo fratello Maurizio, a Pietro figlio del fu Sighel Anz per sé e il fratello Giovanni e a Maurizio figlio del fu Giovanni Fux della Betta, quale tutore dei figli del fu Marco della Betta di Miola di Pinè, in solido. Degli infrascritti beni ossia del maso detto Nuspamerhoff, ossia el mas della Nogara, posti in dette pertinenze di Miola. Da pagare ogni anno allo

stesso castello stari tre di frumento, meno una quarta e stari cinque e mezzo di siligine, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno cinque del mese di marzo, nella borgata di Pergine, diocesi di Feltre, in contrada Marchedelli e nello studio della casa di me Notaio infrascritto. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli, e il Magnifico signor Daniele Grandi di Riva, diocesi di Trento, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato al tempo Notaio di Pergine il giorno 15 novembre del 1544 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, e anche a nome di quelli citati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Cristano figlio del fu Pietro di Gradizola, Cristano figlio del fu Geronimo di Gradizola, agente a nome proprio ed anche a nome e in vece dei suoi fratelli Battista e Valentino e del nipote

Pietro del fu fratello Giovanni, Bernardo figlio del fu Biagio Faustini, i fratelli Giacomo e Giovanni figli del fu Cristiano Rambaldi, Michele figlio del fu Odorico del Anz, per sé e i suoi fratelli Gaspare e Giacomo, Tommaso figlio del fu Angelo Fedel di Miola, per sé e il fratello Maurizio, Pietro figlio del fu Sighel Anz per sé e per il fratello Giovanni, e Maurizio figlio del fu Giovanni Fux della Betta quale tutore dei figli del fu Marco della Betta di Miola, tutti della plebe di Pinè, distretto di Trento, presenti per sé e i detti nominati e per tutti i loro eredi in solido stipulanti e chiedenti che questo affitto sia loro fatto e accettanti.

1. Espressamente di un maso chiamato Nuspamerhoff, ossia il maso della Nogara, posto in dette pertinenze di Miola, montagna di Pinè con i beni infrascritti, e cioè. Per prima cosa di una casa costruita in muratura e legno e coperta di scandole, con cantina, covili, orto e i suoi edifici posta in detta villa di Miola, confinante da una parte a mattina con gli eredi di Martino Fumari, dalle altre parti con via comunale.

2. Ancora di un appezzamento arativo di stari quattro di semenza, posto in dette pertinenze e nel luogo detto a Pradelin, confinante a mattina con Cristoforo Ceschi, a meridione con Tommaso Fedel, a sera con Maurizio Fedel, a settentrione con gli eredi di Salomone di Miola e in parte con Tommaso Fedel.

3. Ancora di un arativo di due stari di semenza in dette pertinenze e luogo detto a Pontara, confinante a mattina con Bartolomeo Bolich, a meridione con Francesco Ceschi e in parte con Pietro Sighel conduttore, a sera con Tommaso Fedel, a settentrione con Pietro di Gradizola.

4. Ancora di un altro appezzamento arativo di uno staro e mezzo di semenza circa posto in dette pertinenze di Miola nel luogo detto a Massalor, confinante a mattina con Baldessare Fedel, a meridione con Stefano Cristelli, a sera con Vigilio Cadrobi e in parte con Michel Puti, a settentrione con il comune.

5. Ancora di un altro arativo di uno staro e mezzo di semenza posto in dette pertinenze e nel luogo detto a Masselon, confinante a mattina con Pasquino Ceschi, a meridione con Cristiano Petri di Gradizola, a sera con la via pubblica, a settentrione con Michele Puti.

6. Ancora di un altro arativo in dette pertinenze e nel luogo detto alla Riva, confinante a mattina con gli eredi di Hoponschelli da una parte, con gli eredi del fu Giacomo di Miola di sopra, e con gli eredi del fu Parmani dall'altra parte.

7. Ancora un altro arativo in dette pertinenze e luogo detto al Plaz, ossia al Vaion, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con Tommaso Tomasi, a sera con Valentino Ianesini, a settentrione con Giovanni Ianesini.

8. Ancora di un altro appezzamento arativo di uno staro di sementi e in parte a prato posto in dette pertinenze nel luogo chiamato alla Lovara, una volta alla Predazara, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con Cristoforo Ceschi, a sera con Giovanni Valdano, a settentrione con Tommaso Tomasi.

9. Ancora di un altro arativo di stari uno e mezzo di semenza nel luogo detto a Longoi, confinante a mattina con Leonardo Tomasi, a meridione con

la via comunale, a sera con Leonardo Tomasi, a settentrione con Angelo Tomasi.

10. Ancora di un altro appezzamento arativo di uno staro di semenza nel luogo detto al Plaz, confinante a mattina con il comune, a meridione con la via comunale, a sera con Angelo Tomasi, a settentrione con Giovanni Rambaldi.

11. Ancora di un altro arativo di uno staro di semenza in dette pertinenze e nel luogo al Dosso, confinante a mattina, meridione e sera con Domenico Bolich, a settentrione con la via comunale.

12. Ancora di un altro arativo in dette pertinenze e nel luogo in Neglina, a cui confina di sotto Zanino, erede del fu Zehee e dalle altre parti, e questi confini sono antichi e si ignora dove sia detto luogo.

13. Ancora di un altro appezzamento di terra arativa nelle medesime pertinenze di Miola nel luogo detto al Roncho, a cui confinano di sopra gli eredi del fu Mam con Zano di Vigo dall'altra parte e di sotto con la via comunale, secondo gli antichi confini e si ignora ancora dove sia detto luogo.

14. Ancora di un altro arativo posto in dette pertinenze e nel luogo detto a Bagno, con stari uno e mezzo di semenza, confinante a mattina con Tommaso Fedel, a meridione con gli eredi di Matteo di Vigo e in parte con Gaspare e Graziadeo Ianesini, a sera con Michele Sorni, a settentrione con Maurizio della Betta.

15. Ancora di un altro arativo di circa uno staro e mezzo di semenza, nel luogo detto al Quadrobi, confinante a mattina con Antonio Fedel, a

meridione con Giovanni Tomasi, a sera con Tommaso Tomasi, a settentrione con la via comunale.

16. Ancora di un altro arativo posto in dette pertinenze e nel luogo detto al Quadrobi, di uno staro di semenza, confinante a mattina con Tommaso Tomasi, a meridione con Maurizio della Betta mediante la via consortale, a sera con Bernardino Fostino, a settentrione con la via comunale.

17. Ancora di un prato posto in dette pertinenze nel luogo detto sopra Murai, da tre fasci di fieno, confinante a mattina con gli eredi di Cristelo Sartori fabbri di Miola, a meridione con Francesco Mendel, a sera con i conduttori, a settentrione con gli eredi del soprascritto Cristele Sartori.

18. Ancora di un altro prato nel luogo detto al Stablo, di due opere, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con Gaspare Ianesini, a sera con Domenico Pilon di Ricaldo, a settentrione con Maurizio della Betta.

19. Ancora di un altro prato di mezza opera in dette pertinenze e nel luogo in Cosplana, confinante a mattina con Giacomo Rambaldi, a meridione con Giacomo Anz, a sera con Bartolomeo e i fratelli Bolich di Miola, a settentrione con Cristiano di Gradizola e in parte con Domenico Bolich.

20. Ancora di un altro prato di un'opera posto nel luogo detto al Gardenai, confinante a mattina con Tommaso Tomasi, a sera con la via comunale, a settentrione con Battista Bolich e a meridione con Nicola Tomasi.

21. Ancora di un' altra pezza di terra di mezza opera nel luogo detto al Palù, confinante a mattina e meridione con il comune, a sera con i conduttori, a settentrione con Tommaso Fedel.

22. Ancora di un altro prato di due opere posto in dette pertinenze e nel luogo alle Langaiole, confinante a mattina con Angelo Tomasi, a meridione con il comune, a sera con Pietro Peterlato, a settentrione con Angelo Tomasi.

23. Ancora di un altro prato di mezza opera nel luogo detto alla Laita, confinante a mattina con Battista Bolich, a meridione con il comune, a sera con Giovanni Rambaldi, a settentrione con il comune.

24. Ancora di un altro prato di opere una e mezza posto in dette pertinenze e nel luogo al Gagaiol, a cui confinano secondo gli antichi confini di sotto gli eredi del fu Pezenini, di sopra Iachele di Miola e dalle altre parti Alberto della Rauta. Gli stessi conduttori ignorano ove sia detto luogo.

25. Ancora di un altro prato in dette pertinenze e nel luogo al Palù, di un'opera e mezza, confinante a mattina con Giorgio Cristelli e in parte Pasquino di Vigo, a meridione con Tommaso Tomasi e in parte con Domenico Pillon, a sera con Bernardo Faustino, a settentrione con Michele Puti.

26. Ancora di un' altra pezza di terra una volta a prato, ora greziva, di circa un plodio, posta in dette pertinenze nel luogo detto al Gardenai, confinante a mattina con Odorico Osen, a meridione e sera con il comune, a settentrione con la via comunale.

27. Ancora di una casa edificata in muratura e legno posta in detta villa di Miola, confinante a mattina con Gasperi Anz, e dalle altre parti con la via comune. E forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre e misurare in solido, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari tre di frumento meno una quarta e stari cinque e mezzo di siligine, buoni, buone e sufficienti, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 92

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Paulo filio quondam Bartholomei delli Gasperi de Vico Pinedi, pro se et Petro fratre, et Michaeli delli Puti, de una serra et molendino. Ad soluendum ipsi castro carentanos undecim monetae Marani.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die decima tertia mensis martii, in stuba magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino, et Laurentio filio Michaelis a Guardia plebis Perzini, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam dominum Iacobinum olim Francisci Abraami, de burgo Perzeni, sub die 6 iunii 1541 pro se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius

castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Paulum filium quondam Bartholomei delli Gasperi de Vico plebis Pinedi, districtus Tridenti, pro se et Petro fratre, et Michaellem filium quondam Baptistae delli Puti de dicto Vico, presentes in solidum pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes. Nominatim de una serra ac molendino cum suis edificiis, positus et iacentis infra villam Tersillae, et villam Basilicae Pinedi predicti apud hos assertos confines, a mane apud dictum Michaellem cum molendino et partim dictos Paulum et Petrum, cum uno prato, a meridie dictum Michaellem cum uno prato, a sero et septentrione viam communem, et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis vel eius octava dare, solvere, et numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, carentanos undecim bonae monetae de Marano, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 92

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Paolo figlio del fu Bartolomeo Gasperi di Vigo di Pinè, per sé e per il fratello Pietro e a Michele Puti per una serra e mulino. Da pagare allo stesso castello carentani undici di moneta di Marano.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno tredici del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e Laurenzio figlio di Michele della Guardia, plebe di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu signor Giacomo dell'allora Francesco Abraami della borgata di Pergine, il giorno 6 giugno 1541 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile

e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Paolo figlio del fu Bartolomeo Gasperi di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, per sé e il fratello Pietro e Michele figlio del fu Battista Puti di detto Vigo, presenti in solido per sè e i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

Espressamente di una serra e di un mulino con i loro edifici posti e giacenti tra la villa di Tressilla e la villa di Baselga di Pinè presso questi certi confini, confinanti a mattina col detto Michele con il mulino e in parte con i detti Paolo e Pietro con un prato, a meridione con detto Michele con un prato, a sera e settentrione con la via comunale e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani undici di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 93

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa infrascriptis de Ianesinis de Miola Pinedi, de infrascriptis duabus petiis terrarum. Ad soluendum omni anno ipsi castro staria tria siliginis, ad mensuram Tridenti, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die decima tertia mensis martii, in stuba magna castris Perzeni, diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino, et Laurentio filio Michaelis a Guardia, plebis Perzeni testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, de anno 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et

consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Adamum filium quondam Ioannis de Ianesinis, de Miola, plebis Pinedi, districtus Tridenti, agentem nomine dicti eius propriis et Gratiadeum filium quondam Angeli de Ianesinis, agentem nomine proprio necnon nomine et vice Gasperis quondam Salomonis de Ianesinis, et Salomonis quondam Matthei de Ianesinis ac Valentini de Ianesinis, presentes in solidum dictis etiam nomibus pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de una petia terrae arrativa, stariorum trium seminis in circa sita in dictis pertinentiis villae Miolae in loco dicto sul Plaz de Miola, a mane apud viam communem, a meridie Ioannem conductorem, a sero Ioannem Rambaldum de Miola, a septentrione Michaellem del Anz.

2. Item de alia petia terrae arrativa, a stariis duobus seminis, sita in dictis pertinentiis Miolae in loco dicto al Dosso, a mane apud Salomonem de Ianesinis, a meridie Bartholomeum Bolich de Miola, a sero et septentrione communem, et forte apud alios veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, et mensurare in solidum, omnibus eorum sumptibus et periculis, in castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, staria tria siliginis ad communem mensuram Tridenti bonae et sufficientis, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 93

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa agli infrascritti Ianesini di Miola di Pinè degli infrascritti due appezzamenti di terra. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari tre di siligine secondo la misura di Trento, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno tredici del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e Laurenzio figlio di Michele della Guardia, plebe di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, l'anno 1544 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti

in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Adamo figlio del fu Giovanni Ianesini di Miola, plebe di Pinè, distretto di Trento, agente a nome proprio e Graziadeo figlio del fu Angelo Ianesini, agente a nome proprio e a nome e in vece di Gaspare del fu Salomone Ianesini e Salomone del fu Matteo Ianesini e Valentino Ianesini, presenti in solido anche per detti nominati per sè e i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

1. Espressamente di un appezzamento arativo di tre stari di semenza circa posto nelle dette pertinenze della villa di Miola e nel luogo detto sul Plaz di Miola, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con il conduttore Giovanni, a sera con Giovanni Rambaldi di Miola, e settentrione con Michele dell'Anz.

2. Ancora di un appezzamento arativo di due stari di semenza posto in dette pertinenze di Miola nel luogo detto al Dosso, confinante a mattina con Slomone Ianesini, a meridione con Bartolomeo Bolich di Miola, a sera e settentrione con il comune e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre e misurare in solido, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari tre di siligine secondo la comune misura di Trento, buona e sufficiente, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 99

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Pasquino filio quondam Ioannis Brisegini de Ricalcho Pinedi, agenti pro se et fratribus, de una posta molendini, in loco dicto al Foss. Ad soluendum ipsi castro carentanso duos.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima septima mensis martii, in stuba magna castris Perzeni, diaecesis feltrensis. Presentibus Reverendo domino Presbitero Valentino filio messer Rochi Muter beneficiato in burgo Perzeni et Zabello quondam Odorici de Collinis de Pinzolo, plebis et vallis Rendenae diaecesis Tridenti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 28 mensis martii 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nomibus et iam quibus infra, pro

intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Pasquinum filium quondam Ioannis Brisegini de Ricalcho, plebis Pinedi, districtus Tridenti, agentem proprio et Peri ac Georgii fratrum suorum nomine, ac eorum omnium heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem. Nominatim de una posta molendini muro et lignamine edificata, cum suis edifiitiis, sita in pertinentiis Pinedi, in loco dicto al Foss, supra rugia discurrente et emanante de lacu Pinedi, ab omnibus partibus apud communem Pinedi et forte apud alios veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, et numerare praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos duos bonae monetae de Marano, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 99

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Pasquino figlio del fu Giovanni Broseghini di Ricaldo di Pinè agente per sé e i fratelli, di una posta di mulino nel luogo detto al Foss. Da pagare allo stesso castello carentani due.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventisette del mese di marzo, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti il Reverendo signor Presbitero Valentino figlio del messer Rochi Mutter intestatario di un beneficio nella borgata di Pergine e Zabello del fu Odorico Collini di Pinzolo, plebe e valle Rendena, diocesi di Trento, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, il giorno 28 marzo 1544 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla

fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Pasquino figlio del fu Giovanni Broseghini di Ricaldo, plebe di Pinè, distretto di Trento, agente in proprio e a nome dei suoi fratelli Pietro e Giorgio e di tutti i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di una posta di mulino edificata in muratura e legno con i suoi edifici posta nelle pertinenze di Pinè nel luogo detto al Foss, sopra la roggia che scorre e defluisce dal lago di Pinè, confinante da tutte le parti con il comune di Pinè e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare e numerare al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani due di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 100

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Ioanni quondam Vigili de Tanutis de Arzolaga Pinedi, agenti proprio et Iacobi fratris ac messer Blasii patrum nomine, de uno molendino, cum suis iuribus et prato contiguis. Ad soluendum omni anno carentanos sex bonae monetae de Marano, ipsi castro nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die prima mensis aprilis, in stuba superiori castri Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Zanoto filio quondam Rigi Cerdonis de Lavarono, Christophoro filio quondam Nicolai Filzmoser et Dominico filio quondam Simonis Filzmoser de Florozio testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et domino d. nostro gratiosissimo. Viso Urbario reddituum dicti castri Perzeni per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nominibus et quibus infra, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae

perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Ioannem filium quondam Vigili de Tanutis de Arzolaga, plebis Pinedi, districtus Tridenti, agentem pro se ac nomine et vice Iacobi fratris, et messer Blasii patruī et eorum omnium heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de uno molendino cum duabus rotis et aquae ductibus, cum prato contiguo unius seccatoris cum dimidio, sito in pertinentiis Pinedi, in loco dicto apud villam Tersillae, a mane apud heredes quondam mastri Iacobi Textoris de Basilica Pinedi, a meridie apud Stephanum del Christel de Vico Pinedi, a sero viam communem, a septentrione apud messer Grisentum hospitem mediante rugia Sillae et forte alios veriores confines. Quod molendinum et pratum dicti conductores aquisiverunt ab heredibus quondam Oliverii de Bertholdis de Vico Meani de anno 1571 die 11 decembris, ut in actis mei Notarii infrascripti....

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve et numerare praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, carentanos sex bonae monetae de Marano, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 100

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Giovanni del fu Vigilio Tanuti di Rizzolaga di Pinè agente in proprio e a nome del fratello Giacomo e di suo padre messer Biagio, di un mulino con i suoi diritti e il prato contiguo. Da pagare ogni anno carentani sei di buona moneta di Merano allo stesso castello, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno primo del mese di aprile, nella stube superiore del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti Zanoto figlio del fu Rigi Cerdoni di Lavarone, Cristoforo figlio del fu Nicola Filzmoser di Fierozzo e Domenico figlio del fu Simone Filzmoser di Fierozzo, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa

stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giovanni figlio del fu Vigilio Tanuti di Rizzolaga, plebe di Pinè, distretto di Trento, agente per sè e a nome e in vece del fratello Giacomo, e del padre messer Biagio e di tutti i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un mulino con due ruote e acque derivate con un prato contiguo di un segatore e mezzo sito nelle pertinenze di Pinè nel luogo detto presso la villa di Tressilla, confinante a mattina con gli eredi del fu mastro Giacomo Testori di Baselga di Pinè, a meridione con Stefano Cristel di Vigo di Pinè, a sera con la via comunale, a settentrione con messer Grisento albergatore mediante la roggia della Silla, e forse con altri ulteriori confini. Il qual mulino e prato detti conduttori acquisirono dagli eredi del fu Oliveri Bertoldi di Vigo Meano l'11 dicembre del 1571, come negli atti di me Notaio infrascritto.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani sei di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 102

Eiusdem Ioannis de Tanutis de Arzolaga, agentis etiam pro ut supra, alia Investitura pro castro Perzeni, sibi concessa de una petia terrae vinata, sex operarum, et uno foiaro, positi in pertinentiis villae Loni Pinedi, in loco a Pocellago. Ad soluendum omni anno ipsi castro carentanos quattuor bonae monetae.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die prima mensis aprilis, in stuba superiori castri Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Zanoto filio quondam Rigi Cerdonis de Lavarono, Christophoro filio quondam Nicolai Filzmoser de Florotio et Dominico filio quondam Simonis Filzmoser pariter de Florotio testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et domino d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 22 mensis maii 1545 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nominibus et quibus infra, pro intractica et nomine intracticae presentis

Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Ioannem filium quondam Vigili de Tanutis de Arzolaga, plebis Pinedi, districtus Tridenti, agentem pro se ac nomine et vice Iacobi fratris, et messer Blasii patru et eorum omnium heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de una petia terrae vineata sex operarum, et uno foiaro, posita in pertinentiis villae Loni Pinedi, in loco dicto a Pocellago, a mane apud viam communem, a meridie Georgium de Fuxis de Ricalcho, a sero heredes quondam mastri Iacobi Textoris de Basilica pro utili et pro directo castrum Perzeni, a septentrione apud Bernardum de Lasesio et Baptistam quondam Vigilii de Lona, et partim Andream de Toniotis de Lona, pro utili et pro directo castrum Perzeni et forte apud alios veriores confines...

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere et numerare praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, carentanos quattuor bonae monetae de Marano, nomine afflictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 102

Allo stesso Giovanni Tanuti di Rizzolaga agente ancora come sopra, altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a lui di un vigneto di sei opere e un bosco di latifoglie posti nelle pertinenze della villa di Lona di Pinè nel luogo detto a Pozzalago. Da pagare ogni anno allo stesso castello carentani quattro di buona moneta

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno primo del mese di aprile, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti Zanoto figlio del fu Rigi Cerdoni di Lavarone, Cristoforo figlio del fu Nicola Filzmoser di Fierozzo e Domenico figlio del fu Simone Filzmoser parimenti di Fierozzo, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, il giorno 22 maggio 1545 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura

perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giovanni figlio del fu Vigilio Tanuti di Rizzolaga, plebe di Pinè, distretto di Trento, agente per sè e a nome e in vece del fratello Giacomo, e del padre messer Biagio e di tutti i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un vigneto di sei opere e un bosco di latifoglie posto nelle pertinenze della villa di Lona di Pinè nel luogo detto a Pozzalago, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con Giorgio Fuxi di Ricaldo, a sera con gli eredi del fu mastro Giacomo Testori di Baselga, come utile e diretto dominio del castello di Pergine, a settentrione con Bernardo di Lases e Battista del fu Vigilio di Lona e in parte con Andrea Toniotti di Lona, proprietà di dominio utile e diretto del castello di Pergine e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare e numerare al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani quattro di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 103

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa ipsimet Ioanni de Tanutis de Arzolaga Pinedi, agenti etiam nominibus quibus supra, de infrascriptis bonis. Ad soluendum omni anno ipsi castro, staria duo siliginis, starium unum hordei, et starium unum milei, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die prima mensis aprilis, in stuba superiori castri Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Zanoto filio quondam Rigi Cerdonis de Lavarono, Christophoro filio quondam Nicolai Filzmoser de Florotio et Dominico filio quondam Simonis Filzmoser pariter de Florotio testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 28 mensis maii 1545 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nominibus et quibus infra, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi

noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Ioannem filium quondam Vigili de Tanutis de Arzolaga, plebis Pinedi, districtus Tridenti, agentem pro se, ac nomine et vice Iacobi fratris, et messer Blasii patru et eorum omnium heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de infrascriptis rebus et bonis videlicet

1. Primo de una domo cum una stalla, muro et lignamine edificata, scindulis cooperta, posita in dicta villa Arzolagae, a mane apud conductores, a meridie Ioannem Bortholotum de Arzolaga, a sero et septentrione viam communem.

2. Item de una petia terrae prativa unius operae in circa sita in dictis pertinentiis Arzolagae, in loco dicto al Frassanè, a mane apud Christanum de Tanutis, a meridie viam communem, a sero Melchiorem et Bartholomeum de Bortolotiis de Arzolaga, a septentrione ipsum Bartholomeum de Bortolotis et partim conductores.

3. Item de una petia terrae arrativa stariorum quattuor seminis in circa cum uno foiaro, posita in dictis pertinentiis et loco alli Ronchi, a mane apud conductores, a meridie et sero communem dictum el Tret, a septentrione Adamum delli Avi de Ricalcho Pinedi.

4. Item de alia petia terrae arrativa, stariorum duorum seminis in circa sita in dictis pertinentiis et loco al Roncho, a mane apud Bartholomeum quondam Sigismundi Bortoloti, a meridie conductores, a sero et septentrione Ioannem quondam Antonii de Ricalcho, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurare et presentare in castro Perzeni omnibus eorum sumptibus et periculis, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, staria duo siliginis bonae et sufficientis, et starium unum hordei, ac starium unum milei grossi, et boni ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 103

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa allo stesso Giovanni Tanuti di Rizzolaga di Pinè agente anche per i nominati di cui sopra degli infrascritti beni. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari due di siligine, uno staro di orzo e uno di miglio a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno primo del mese di aprile, nella stube superiore del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti Zanoto figlio del fu Rigi Cerdoni di Lavarone, Cristoforo figlio del fu Nicola Filzmoser di Fierozzo e Domenico figlio del fu Simone Filzmoser parimenti di Fierozzo, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice

capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, il giorno 28 del mese di maggio 1545 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giovanni figlio del fu Vigilio Tanuti di Rizzolaga, plebe di Pinè, distretto di Trento, agente per sè e a nome e in vece del fratello Giacomo, e del padre messer Biagio e di tutti i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente delle infrascritte cose e beni cioè.

1. Per primo di una casa con una stalla edificata in muratura e legno, coperta di scandole, posta in detta villa di Rizzolaga, confinante a mattina con i conduttori, a meridione con Giovanni Bortoloto di Rizzolaga, a sera e settentrione con la via comunale.

2. Ancora di un prato di un'opera circa posto in dette pertinenze di Rizzolaga, nel luogo detto al Frassanè, confinante a mattina con Cristiano

Tanuti, a meridione con la via comunale, a sera con Melchiorre e Bartolomeo Bortoloti di Rizzolaga, a settentrione con lo stesso Bartolomeo Bortoloti e in parte con i conduttori.

3. Ancora un appezzamento arativo di circa quattro stari di semenza con un bosco di latifoglie posto in dette pertinenze e luogo alli Ronchi, confinante a mattina con i conduttori, a meridione e a sera con il comune detto el Tret, a settentrione con Adamo Avi di Ricaldo di Pinè.

4. Ancora un appezzamento arativo di circa due stari di semenza posto in dette pertinenze e al luogo al Roncho, confinante a mattina con Bartolomeo del fu Sigismondo Bortoloti, a meridione con i conduttori, a sera e settentrione con Giovanni del fu Antonio di Ricaldo e forse per dette cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare nel castello di Pergine, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari due di siligine buona e sufficiente e stari uno di orzo e stari uno di miglio, grossi buoni e sufficienti, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 111

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Gaspari filio quondam Odorici de Peterlinis a domo magna de Bedullo Pinedi, agenti pro se et fratribus suis, ac nomine et vice Dominici quondam Angeli Peterlini, Simonis Peterlini, Dominici quondam Pasquali Peterlini, et Excellentis Illustris Doctoris, domini Odorici Pauernfaint, et Ianesi fratris sui, de mansu infrascripto dicto Kayserhoff. Ad soluendum omni anno ipsi castro, libras tres grossos septem et quatrenum unum bonae monetae de Marano, unam spallam porci masculi, et cum spalla tres quadrantes, unum hedum et ova triginta gallinarum, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die duodecima mensis maii, in stuba magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de Perzino, et Reverendo domino Presbitero Bernardino de Dorigatis de Strigno, Praemissario Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium

dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 20 mensis maii 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nomibus etiam quibus infra, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Gasparem filium quondam Odorici de Peterlinis, a domo magna de Bedullo plebis Pinedi, districtus Tridenti, presentem proprio nomine, ac etiam nomine Angeli Georgii et Antonii fratrum suorum et Dominici quondam Angeli Peterlini, Simonis Peterlini, ac Dominici quondam Pasquali Peterlini, necnon Excellentis legum Doctoris domini Odorici Pauernfaint civis Tridenti, et Ianesi ipsius domini Doctoris fratris presentemque pro se, dictisque nominibus et eorum heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

1. Nominatim de uno mansu vocato Kiniger sive Kayserhoff, cum bonis infrascriptis videlicet cum domibus, stallis, stabulis, teziis, muris et lignaminibus edificatis, scindulis coopertis, cum stubis, cameris, coquinis, et canipis, curtivis et hortis, et cum terris arrativis, prativis, grezivis, buschivis, rivis et aquae ductibus suis, videlicet arrativis pro stariis quattuordecim vel circa seminis, prativis pro triginta seccatorum operibus vel circa, grezivis et buschivis ultra centum plodia, in uno tenere, sito et iacente in monte Bedulli, montis et plebis Pinedi, districtus Tridenti, in loco dicto Kinig, sive Kayserhoff, apud hos assertos confines, a mane communem Bedulli, a meridie illos de Vigiliis, sive Peterlinos predictos, a

sero et septentrione etiam dictum communem Bedulli.

2. Item de una petia terrae prativa, trium operarum, sita in dictis pertinentiis Bedulli, et loco auff der Schoed, a mane apud conductores predictos, a meridie viam communem, a sero Christanum Stelzer de Bedullo, a septentrione communem Bedulli.

3. Item de alia petia terrae prativa, sita in dictis pertinentiis Bedulli et loco alla Schoada, unius operae a mane apud communem, a meridie Baptistam Peterlinum et consortes conductores predictos, cum mansu vocato Lechenhoff, a sero et septentrione viam communem.

4. Item de alia petia terrae prativa duarum operarum, in dictis pertinentiis et monte Bedulli apud Giroidum, a sero apud communem, a parte inferiori.

5. Item de alia petia terrae prativa, quattuor operarum in dictis pertinentiis et loco sul Plan, apud Iacobum de Campo longo, in istisque duobus locis asserverunt dicti conductores esse lacum manufactum subtus Bedullum predictum.

6. Item de alia petia terrae prativa, duarum operarum sita in dictis pertinentiis et loco Hoslach, a mane et meridie apud viam communem, a sero conductores, a septentrione viam consortalem.

7. Item de alia petia terrae prativa, mediae operae sita in dictis pertinentiis et loco subtus rivotios, a mane et meridie apud conductores predictos, a sero et septentrione Gasparum et fratres conductores suprascriptos.

8. Item de alia petia terrae partim prativa et partim arrativa, unius operae sita in dictis pertinentiis et loco a Tre campi aut alli Rivotii, a mane et meridie apud Gasparum et fratres conductores suprascriptos, a sero

Simonem Peterlinum, a septentrione predictos conductores.

9. Item de alia petia terrae prativa mediae operae in dictis pertinentiis et loco alli Ronchi, a mane, meridie et septentrione apud dictos conductores, a sero apud communem.

10. Item de alia petia terrae prativa mediae operae in dictis pertinentiis et loco alli Ronchi, ab omnibus partibus apud ipsos conductores.

11. Item de alia petia terrae partim prativa et partim arrativa, unius operae in dictis pertinentiis et loco all'Horto, ab omnibus partibus apud dictos Gasparem et Simonem Peterlinum conductores.

12. Item de alia petia terrae arrativa, mediae operae in dictis pertinentiis et loco al Campo delli Rouri, a mane et meridie apud viam communem, a sero Vigilium Stelzer partim et partim Gasparum et fratres suprascriptos, partimque viam communem, a septentrione etiam viam communem.

13. Item de alia petia terrae prativa duarum operarum in dictis pertinentiis et loco a Maceniga, dicto el Pra dalle Canelle, ab omnibus partibus apud dictos conductores, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, et numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in dicto castro, libras tres et carentanos septem et quatrenum unum bonae monetae de Marano. In festo vero Nativitatis Domini nostri Iesu Christi, sive Sancti Stephani Protomartiris

unam spallam porci masculi et quattrinos tres cum spalla. In festo vero Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi, unum hedum, vulgo capretum, sive grossos decem pro capreto, et ova gallinarum triginta, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 111

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Gaspare figlio del fu Odorico Peterlini della casa granda di Bedollo di Pinè, agente per sé e i suoi fratelli e a nome e in vece di Domenico del fu Angelo Peterlini, di Simone Peterlini, di Domenico del fu Pasquale Peterlini e dell'Eccellente Illustre Dottore signor Odorico Pauernfaint e di suo fratello Ianesi, del maso infrascritto detto Kayserhoff. Da pagare ogni anno allo stesso castello tre lire, grossi sette e quattrini uno di buona moneta di Merano, una spalla di maiale maschio e assieme alla spalla tre quadranti, un capretto e trenta uova di gallina, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno dodici del mese di maggio, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti il signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli di Pergine e il Reverendo signor Presbitero Bernardino Dorigati di Strigno, Premissario di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano

dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, il giorno 20 del mese di maggio 1544, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall' infrascritto conduttore, e anche a nome di quelli citati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Gaspare figlio del fu Odorico Peterlini della casa granda di Bedollo, plebe di Pinè, distretto di Trento, presente a proprio nome e anche a nome dei suoi fratelli Angelo, Giorgio e Antonio, e di Domenico del fu Angelo Peterlini, di Simone Peterlini, e di Domenico del fu Pasquale Peterlini e inoltre per l'Eccellente Dottore in legge signor Odorico Pauernfaint cittadino di Trento e Ianesi fratello dello stesso signor Dottore e presente per sè e a nome dei citati e per i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

1. Espressamente di un maso chiamato Kiniger, oppure Kayserhoff, con i beni infrascritti e cioè con case, stalle, covili, soffitte, costruiti in muratura e legno, coperti di scandole con stube, camere, cucine, cantine, cortili e orti e con terre arative, prati e grezi, boschi e rivi e le sue acque lì

condotte e cioè arativi per stari quattordici circa di semenza, prati per circa trenta opere di segatori, grezi e boschi di oltre cento plodi, in un tenere, posto e giacente nel monte di Bedollo, monte e plebe di Pinè, distretto di Trento, nel luogo detto Kinig ossia Kayserhoff presso questi certi confini, confinante a mattina con il comune di Bedollo, a meridione con quelli dei Vigili, ossia dei Peterlini predetti, a sera e settentrione ancora con detto comune di Bedollo.

2. Ancora di un prato di tre opere posto in dette pertinenze di Bedollo e nel luogo auff der Schoed, confinante a mattina con i predetti conduttori, a meridione con la via comunale, a sera con Cristiano Stelzer di Bedollo, a settentrione con comune di Bedollo.

3. Ancora di un altro prato posto in dette pertinenze di Bedollo e nel luogo alla Schoada, di un'opera, confinante a mattina con il comune, a meridione con Battista Peterlino e i predetti consorti conduttori con il maso chiamato Lechenhoff, a sera e settentrione con la via comunale.

4. Ancora di un prato di due opere in dette pertinenze e monte di Bedollo, confinante con Giroldo, a sera con il comune nella parte inferiore.

5. Ancora di un altro prato di quattro opere in dette pertinenze e nel luogo sul Plan, confinante con Giacomo di Campolongo. Negli stessi due luoghi i detti conduttori asseriscono esserci un lago artificiale sotto Bedollo predetto.

6. Ancora di un altro prato di due opere posto in dette pertinenze e nel luogo Hoslach, confinante a mattina e meridione con la via comunale, a sera con i conduttori, a settentrione con la via consortale.

7. Ancora di un altro prato di mezza opera posto in dette pertinenze e nel luogo sotto Rivotios, confinante a mattina e meridione con i predetti conduttori, a sera e settentrione con Gaspare e i fratelli conduttori soprascritti.

8. Ancora di un' altra pezza di terra in parte a prato e in parte arativa di un'opera posta in dette pertinenze e nel luogo a Tre campi o alli Rivotii, confinante a mattina e meridione con Gaspare e i soprascritti fratelli conduttori, a sera con Simone Peterlino, a settentrione con i predetti conduttori.

9. Ancora di un altro prato di mezza opera in dette pertinenze e nel luogo alli Ronchi, confinante a mattina, meridione e settentrione con i detti conduttori, a sera con il comune.

10. Ancora di un altro prato di mezza opera, in dette pertinenze e nel luogo alli Ronchi, confinante da tutte le parti con gli stessi conduttori.

11. Ancora di una pezza di terra in parte a prato e in parte arativa di un'opera, in dette pertinenze e nel luogo all'Orto, confinante da tutte le parti con i detti conduttori Gaspare e Simone Peterlino.

12. Ancora di un altro arativo di mezza opera in dette pertinenze e nel luogo al Campo delli Rouri, confinante a mattina e meridione con la via comunale, a sera in parte con Vigilio Stelzer e in parte con Gaspare e i soprascritti fratelli e in parte con la via comunale, a settentrione ancora con la via comunale.

13. Ancora di un altro prato di due opere in dette pertinenze e luogo a Maceniga, detto el Prà dalle Canelle, confinante da tutte le parti con detti

conduttori e forse per dette cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare e numerare nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, lire tre e carentani sette e quattrini uno di buona moneta di Merano. Nella festa della Natività di nostro Signore Gesù Cristo oppure a Santo Stefano Protomartire, una spalla di maiale maschio e assieme alla spalla tre quattrini. Nella festa di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo un hedo, in volgare capretto, o al suo posto dieci grossi e trenta uova di gallina, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 124

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Ioanni dicto Anzel filio quondam Philippi de mansu vocato del Test, nominatim de mansu dicto Tassenhoff, in pertinentiis Montagnagae Pinedi. Ad soluendum omni anno ipsi castro, staria octo siliginis, staria tria pannitii et staria duo avenae ad communem mensuram Tridenti, in pecuniis carentanos viginti duos, unum capretum, triginta ova gallinae, unam spallam porci masculi et quatrinos tres, et de infrascripto vineali carentanos decem pariter monetae maranensis.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die decima octava mensis iulii, in salla magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus Zanoto filio quondam Odorici Cerdonis de Lavarono et Ioanne filio quondam Sigismundi Filzmoser de Florotio plebis Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam dominum Iacobinum de Abrianis olim Notarium Perzeni, sub die primo mensis iunii de anno 1463 per se et successores.

Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Ioannem dictum Anzel filium quondam Philippi de mansu dicto del Test, presentem pro se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

1. Nominatim de uno mansu posito et iacente in pertinentiis Montagnagae, plebis Pinedi, districtus Tridenti. Qui mansus vocatur Tassenhoff, et iuxta volgarem sermonem, il maso del Test, cum terris arrativis, prativis, buschivis, grezivis, rivis et aquae ductibus, et pasculis spectantibus et pertinentiis dicto mansui, apud hos assertos confines, a mane mansum del Valdo de Montagnaga, et partim viam communem, a meridie mansum del Poher, a sero illos de Nogaredo, a septentrione Vitum del mansu del Gril, pro utili et pro directo iura conventus monialium Sanctae Clarae extra moenia Tridenti, et partim communem.

2. Item de uno vineali zappatorum sex, sito in pertinentiis Madrani, in loco dicto alla Rocha, a mane apud communem Madrani, a meridie campos mansus del Bus, a sero viam communem, a septentrione Angelum de Thomasiis de Miola, et suos consortes et partim Balthessarem delli Fidelli de Miola Pinedi, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, et numerare, conducere ac presentare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria octo siliginis, staria tria pannitii et staria duo avenae, bonae et boni ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti. Item in pecuneis carentanos viginti duos bonae monetae maranensis. Item in festo Nativitatis Domini nostri Iesu Christi, sive Sancti Stephani Protomartiris unam spallam porci masculi, sive carentanos sex et quatrinos tres pro dicta spalla. In festo vero Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi, unum hedum vulgo capretum, sive carentanos decem pro hedo monetae predictae, et ova triginta gallinae. Item de vineali supranominato et confinato, solidos sex decim et danarios octo denareorum monetarum veronensis, qui faciunt carentanos decem bonae monetae maranensis, nomine afflictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 124

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Giovanni detto Angelo figlio del fu Filippo del maso chiamato del Test, espressamente del maso detto Tassenhoff, nelle pertinenze di Montagnaga di Pinè. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari otto di siligine, stari tre di panico e stari due di avena secondo la comune misura di Trento, in denari carentani ventidue, un capretto, trenta uova

di gallina, una spalla di maiale maschio e tre quattrini e per il vigneto infrascritto dieci carentani parimenti di moneta meranense.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno diciotto del mese di luglio, nella sala grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti Zanoto figlio del fu Odorico Cerdone di Lavarone, e Giovanni figlio del fu Sigismondo Filzmoser di Fierozzo, plebe di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu signor Giacomo Abriani una volta Notaio di Pergine il primo del mese di giugno dell'anno 1463 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giovanni detto Angelo figlio del fu Filippo del maso detto del Test, presente per sé e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

1. Espressamente di un maso posto e giacente nelle pertinenze di Montagnaga, plebe di Pinè distretto di Trento. Il qual maso è chiamato Tassenhoff e secondo la parlata volgare il maso del Test, con arativi, prati, boschi, grezivi, rivi e acque lì condotte e pascoli spettanti e pertinenti a detto maso presso questi certi confini, confinante a mattina col maso del Valdo di Montagnaga, e in parte con la via comunale, a meridione col maso Pocher, a sera con quelli di Nogarè, a settentrione Vito del maso del Gril per utile e diretto diritto del convento delle monache di Santa Chiara fuori le mura di Trento, e in parte il comune.

2. Ancora di un vigneto di sei zappatori posto nelle pertinenze di Madrano nel luogo detto alla Roca, confinante a mattina con il comune di Madrano, a meridione con i campi del maso del Bus, a sera con la via comunale, a settentrione con Angelo Tomasi di Miola e i suoi consorti, e in parte con Baldessare Fedel di Miola di Pinè e forse per dette cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare e numerare e condurre e presentare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari otto di siligine, stari tre di panico e stari due di avena, buone, buoni e sufficienti, secondo la comune misura di Trento. Ancora in denari ventidue carentani di buona moneta di meranense. Inoltre nella festa della Natività di nostro Signore Gesù Cristo o di Santo Stefano protomartire, una spalla di maiale maschio oppure carentani sei e quattrini tre al posto di detta spalla. Nella festa di Resurrezione del Signore

nostro Gesù Cristo un hedo, in volgare capretto, oppure carentani dieci al posto del capretto della moneta predetta e trenta uova di gallina. Inoltre per il vigneto sopra nominato e confinato sedici solidi e otto denari di denari delle monete veronensi che fanno dieci carentani di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 126

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Odorico filio quondam Osentis de Fabris, Ioanne filio quondam Petri Osentis, pro se, Baptista, Ioanne filio quondam Petri Ossemi, Iacobo fratris filio quondam Cristani Rambaldi et Michaeli filio quondam Odorici del Anz, omnibus de Miola Pinedi, et Cristiano filio quondam Petri de Gradizola et Michaeli deli Puti de Vico Pinedi, de mansu de Fabris, sive de bonis infrascriptis. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanos sex decim cum dimidio, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima quinta mensis iulii, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis Ioanne Mariae Textoris. Presentibus messer Mauritio filio quondam Angeli Fidelis de Miola Pinedi, messer Blasio quondam Ioannini de Tanutis de Arzolaga pariter Pinedi et Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, diaecesis feltrensis, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E.

Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 18 novembris anni 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Odoricum filium quondam Osentis de Fabris, Ioannem de Fabris, Iacobum Ioannem fratres filios quondam Cristani Rambaldi, ac Michaellem filium quondam Odorici del Anz, omnes de Miola plebis Pinedi districtus Tridenti, necnon Cristanum filium quondam Petri Gradizola, et Michaellem delli Puti de Vico Pinedi predicti, presentes in solidum pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de uno mansu, posito et iacente in pertinentiis villae Miolae Pinedi, cum bonis infrascriptis. Qui mansus vocatur de Fabris de Miola predicta videlicet et primo de una canipa cooperta scandulis, cum duobus stabulis et cum uno broileto apud hos assertos confines, a mane Michaellem del Anz, a meridie Cristanum a Dosso, a sero viam communem, a septentrione Dominicum della Bolega.

2. Item de una petia terrae arrativa, steriorum trium seminis, posita supra Gradizolam, a mane apud Odoricum Osent, a meridie etiam, a sero heredes Hieronymi de Gradizola, a septentrione communem.

3. Item de una petia terrae arrativa de uno stario seminis, sita in dictis

pertinentiis et loco, sora Gradizola, a mane apud Cristanum de Gradizola, a meridie Bartholomeum Bolega, et Thomasium Fidelem, a sero communem, a septentrione Cristanum de Gradizola et viam communem.

4. Item de alia petia terrae arrativa starii unius cum dimidio seminis, sita in dictis pertinentiis Miolae, et loco sora la via de Miola, a mane apud Bartholomeum et fratres della Bolega, a meridie Balthessarem Fidelem, a sero Cristanum a Dosso, a septentrione viam consortalem et partim Ioannem Slop.

5. Item de alia petia terrae starii unius seminis, sita in dictis pertinentiis, et apud villam Miolae, a mane apud Nicolam et fratres de Thomasiis, a meridie Ioannem Fidelem, a sero et septentrione conductores.

6. Item de alia petia terrae arrativa, stariorum trium seminis, sita in pertinente superiori villae Miolae, cum uno pomario intus, in loco dicto al Dos, ab omnibus partibus apud communem praeterquam a sero apud Mauritium et fratres dela Betta.

7. Item de alia petia terrae starii unius seminis, sita in dictis pertinentiis, et loco alla Langoia, a mane apud Ioannem del Anz de Miola, a meridie viam communem, a sero Nicolam delli Thomasii, a septentrione Sigel quondam Bartholomei de Miola.

8. Item de alia petia terrae arrativa, stariorum duorum seminis, sita in dictis pertinentiis et loco a Prai, a mane apud Thomasium Fidelem, a meridie Ioannem Slop, a sero Simonem de Ceschis et partim Antonium Fidelem, a septentrione viam communem.

9. Item de alia petia terrae stariorum quattuor seminis, quam alias erat in duobus partitis, sita in dictis pertinentiis et loco a Prai, a mane apud heredes Matthei de Ceschis, a meridie Mauritium della Betta, a sero

Iacobum Rambaldum, a septentrione heredes Simonis de Cescho.

10. Item de una petia terrae prativa, quattuor seccatorum, sita in dictis pertinentiis et loco alla Val, a mane apud semitam communem, a meridie Michaellem del Anz sive ridum, a sero Cristanum de Gradizola, a septentrione communem.

11. Item de alia petia terrae prativa, unius operae in loco dicto a Cosplana, a mane et meridie partim Iacobum Slop, et Mauritium della Betta, a sero Bartholomeum Bolega, a septentrione Petrum Sigel.

12. Item de alio prato mediae operae, in dictis pertinentiis et loco al Rivo, a mane apud Michaellem Sorn, a meridie et sero viam communem, a septentrione etiam.

13. Item de alio prato duorum seccatorum, in dictis pertinentiis et loco al Gardenai, a mane apud Bartholomeum Bolega, a meridie Michaellem et fratres del Anz de Miola, a sero et septentrione communem.

14. Item de una petia terrae arrativa, stariorum duorum seminis, sita in dictis pertinentiis et loco a Malga, a mane apud Nicolam delli Thomasii et Baltessarem delli Fidelli, ab aliis partibus apud ipsum Baltessarem.

15. Item de una petia terrae prativa, trium seccatorum, cum uno tramite pro medium dictae petiae terrae prativae, per quem itur ad montem de Roncolin, a mane apud communem, a meridie Thomasium delli Thomasii, a sero heredes Matthei de Vico, a septentrione Thomasium del Cescho, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, et

numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos sex decim cum dimidio bonae monetae de Marano, nomine afflictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 126

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Odorico figlio del fu Osenti Fabri, a Giovanni figlio del fu Pietro Osenti per sé, a Battista, a Giovanni figlio del fu Pietro Ossemi, al fratello Giacomo figlio del fu Cristiano Rambaldi e a Michele figlio del fu Odorico Anz, tutti di Miola di Pinè, e a Cristiano figlio del fu Pietro di Gradizola e a Michele Puti di Vigo di Pinè, del maso dei Fabris, ossia dei beni infrascritti. Da pagare ogni anno allo stesso castello carentani sedici e mezzo, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno venticinque del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube superiore della casa di abitazione di Giovanni Maria Testori. Presenti messer Maurizio figlio del fu Angelo Fedel di Miola di Pinè, messer Biagio del fu Giovanni Tanuti di Rizzolaga, parimenti di Pinè, e l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, diocesi di Feltre, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano

dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, il giorno 18 novembre dell'anno 1544, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Odorico figlio del fu Osenti Fabri, Giovanni Fabri, e i fratelli Giacomo e Giovanni figli del fu Cristano Rambaldi e Michele figlio del fu Odorico Anz, tutti di Miola, plebe di Pinè, distretto di Trento, inoltre Cristano figlio del fu Pietro di Gradizola e Michele Puti di Vigo di Pinè predetto presenti in solido per sé e i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

1. Espressamente di un maso posto e giacente nelle pertinenze della Villa di Miola di Pinè con i beni infrascritti. Il qual maso è chiamato dei Fabri di Miola predetta e cioè per primo di una cantina coperta di scandole con due covili e con un piccolo giardino presso questi certi confini, confinante a mattina con Michele Anz, a meridione con Cristano del Dosso, a sera con la via comunale, a settentrione con Domenico Bolich.

2. Ancora di un appezzamento arativo di stari tre di semenza posto sopra Gradizola, confinante a mattina con Odorico Osent, a meridione anche, a sera con gli eredi di Geronimo di Gradizola, a settentrione con il comune.

3. Ancora di un arativo di uno staro di semenza posto in dette pertinenze e nel luogo sora Gradizola, confinante a mattina con Cristano di Gradizola, a meridione con Bartolomeo Bolich e Tommaso Fedel, a sera col comune, a settentrione con Cristano di Gradizola e la via comunale.

4. Ancora di un altro arativo di stari uno e mezzo di semenza, posto in dette pertinenze di Miola e nel luogo sora la via di Miola, confinante a mattina con Bartolomeo e i fratelli Bolich, a meridione con Baldessare Fedel, a sera con Cristano del Dosso, a settentrione con la via consortale e in parte con Giovanni Slop.

5. Ancora di un' altra pezza di terra di stari uno di semenza, posta in dette pertinenze e presso la villa di Miola, confinante a mattina con Nicola e i fratelli Tomasi, a meridione con Giovanni Fedel, a sera e settentrione con i conduttori.

6. Ancora di un altro arativo di stari tre di semenza, posto nella parte superiore della villa di Miola, con dentro un melo, nel luogo detto al Dos, confinante da tutte le parti con il comune, all'infuori che a sera con Maurizio e i fratelli della Betta.

7. Ancora di un' altra pezza di terra di stari uno di semenza posta in dette pertinenze e nel luogo alla Langoia, confinante a mattina con Giovanni Anz di Miola, a meridione con la via comunale, a sera con Nicola Tomasi, a settentrione con Sighel del fu Bartolomeo di Miola.

8. Ancora di un' altra pezza di terra arativa di stari due di semenza, posta in dette pertinenze e nel luogo a Prai, confinante a mattina con Tommaso Fedel, a meridione con Giovanni Slop, a sera con Simone Ceschi e in parte con Antonio Fedel, a settentrione con la via comunale.

9. Ancora di un' altra pezza di terra di stari quattro di semenza, la quale una volta era in due parti posta in dette pertinenze e nel luogo a Prai, confinante a mattina con gli eredi di Matteo Ceschi, a meridione con Maurizio della Betta, a sera con Giacomo Rambaldi, a settentrione con gli eredi di Simone Ceschi.

10. Ancora di un prato di quattro segatori, posto in dette pertinenze e nel luogo alla Val, confinante a mattina con il sentiero del comune, a meridione con Michele Anz, ossia il rivo, a sera con Cristano di Gradizola, a settentrione con il comune.

11. Ancora di un altro prato di un'opera, nel luogo detto a Cosplana, confinante a mattina e meridione in parte con Giacomo Slop e Maurizio della Betta, a sera con Bartolomeo Bolich, a settentrione con Pietro Sighel.

12. Ancora di un altro prato di mezza opera in dette pertinenze e nel luogo al Rivo, confinante a mattina con Michele Sorn, a meridione e sera con la via comunale, a settentrione anche.

13. Ancora di un altro prato di due segatori in dette pertinenze e nel luogo al Gardenai, confinante a mattina con Bartolomeo Bolich, a meridione con Michele e i fratelli Anz di Miola, a sera e settentrione con il comune.

14. Ancora di un arativo di stari due di semenza posto in dette pertinenze e nel luogo a Malga, confinante a mattina con Nicola Tomasi e Baldessare Fedel, dalle altre parti con lo stesso Baldessare.

15. Ancora di un prato di tre segatori con un passaggio in mezzo di detto prato per il quale si va al monte di Roncolin, confinante a mattina con il comune, a meridione con Tommaso Tomasi, a sera con gli eredi di Matteo di Vigo, a settentrione con Tommaso Ceschi e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare e numerare nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani sedici e mezzo di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 128

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Petro filio quondam Antonii Columbini de Sternico Pinedi, pro se et Graciadeo, Nicolao et Baptista ac Francisco patruelibus suis ex Mattheo patruo, de mansu delli Voxi, sive bonis infrascriptis positus in pertinentiis Sternigi Pinedi. Ad soluendum omni anno ipsi castro, starium unum frumenti, staria duo siliginis, staria duo milei, et starium unum pannitii, ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima quinta mensis iulii, in villa Basilicae plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus messer Ioannis Mariae Textoris. Presentibus messer Blasio quondam Ioannini de Tanutis de Arzolaga, eiusdem plebis Pinedi et Egregio domino Albertho filio quondam domino Odorici Scutelli de burgo Perzeni diaecesis feltrensis, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis, spetialiterque rogatis. I B I D E M constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi Domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici, et castri Perzini, eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino D. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso urbario reddituum dicti castri Perzeni, per sé et

successores. Nominatim per una libra Pypis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nominibus etiam qualibus infra pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie, secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Petrum filium quondam Antonii Columbini de Sternico, plebis Pinedi, districtus Tridenti, pro se et Graciadeo, Nicolao, Baptista et Francisco patruelibus suis, ex Mattheo patruo presentem et pro heredibus suis stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem. Nominatim de uno mansu, qui vocatus mansus delli Voxi seu Fixehof, posito et iacente in villa Sternigi plebis Pinedi predictae, cum terris arrativis, prativis et aliis possessionibus infrascriptis. Videlicet

1. Et primo de uno casali, cum uno horto, in uno tenere, posito et iacente in dicta villa Sternigi, plebis Pinedi predictae, apud hos assertos confines, a mane viam communem, a meridie fontem et communem, a sero et septentrione Antonium de Sandris.

2. Item de una petia terrae arrativa stariorun trium seminis, sita in dictis pertinentiis et loco alli Plani, a mane, meridie et sero li Pilloni, a septentrione etiam.

3. Item de alia petia terrae arrativa stariorum duorum seminis in dictis pertinentiis et loco alli Plazoi, a mane et meridie apud viam communem, a sero et septentrione commune.

4. Item de alia petia terrae stariorum duorum seminis in dictis pertinentiis et loco al Coller, a mane apud viam communem, ab allis partibus apud commune.

5. Item de alia petia terrae unius starii seminis, in dictis pertinentiis et loco a Ronchadel, a mane et meridie apud Antonium de Sandris, a sero Ioriatos, a septentrione communem.

6. Item de un petia terrae prativae unius operae, in loco dicto alle Clausure, ab omnibus partibus apud Ioriatos, praeterquam a sero apud viam communem

7. Item de una petia terrae unius starii seminis, in dictis pertinentiis et loco alli Grezi del Brenz, a mane apud Petrum conductorem, a meridie viam communem, a sero Ioriatos, a septentrione etiam.

8. Item de una petia terrae paludivae, a duobus plaustris charitiae, in loco dicto alle Pontare, a mane apud Stephanum Chenutium, a meridie et septentrione communem, a sero Simonem de Sandris.

9. Item de alia petia terrae paludivae, unius operae, in loco dicto ale Coste, a mane apud Simonem de Sandris, a meridie communem, a sero Adamum de Ricalco, a septentrione heredes quondam Cristani de Campo longo.

10. Item de una petia terrae grezivae, sita in dictis pertinentiis et loco a Ronchedel, a mane apud viam communem, a meridie conductores, a sero communem, a septentrione Georgium de Sternico, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurare et presentare in solidum omnibus eorum sumptibus et periculis, in castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive

eius Castenerio et successoribus in ipso castro, starium unum frumenti, staria duo siliginis, staria duo milei, et starium unum pannitii boni et bonae ac sufficientis, ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum.....

TRADUZIONE

PAG. 128

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Pietro figlio del fu Antonio Colombini di Sternigo di Pinè per sé e i suoi fratellastri Graziadeo, Nicola, Battista e Francesco dell'ex padre Matteo del maso dei Voxi, ossia dei beni infrascritti posti nelle pertinenze di Sternigo di Pinè. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari uno di frumento, due di siligine, due di miglio e uno di panico, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno venticinque del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube superiore della casa di messer Giovanni Maria Testori. Presenti messer Biagio del fu Giovanni Tanuti di Rizzolaga, della stessa plebe di Pinè, e l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, diocesi di Feltre, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e

capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall' infrascritto conduttore, anche a nome dei citati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Pietro figlio del fu Antonio Colombini di Sternigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, per sé e i suoi fratellastri Graziadeo, Nicola, Battista e Francesco dell'ex padre Matteo presente e per i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante. Espressamente di un maso che è chiamato maso dei Voxi, ossia Fixehoff, posto e giacente nella villa di Sternigo, plebe predetta di Pinè, con terre arative e prative e altri infrascritti possessi cioè.

1. E per primo di un casale con un orto in un tenere posto e giacente in detta villa di Sternigo, plebe predetta di Pinè, presso questi certi confini, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con una fonte e il comune, a sera e settentrione con Antonio Sandri.

2. Ancora di un appezzamento arativo di stari tre di semenza posto in dette pertinenze e nel luogo alli Plani, confinante a mattina, meridione e sera con i Pilloni, a settentrione anche.

3. Ancora di un altro arativo di due stari di semenza in dette pertinenze e nel luogo alli Plazoi, confinante a mattina e meridione con la via comunale, a sera e settentrione con il comune.

4. Ancora di un' altra pezza di terra di stari due di semenza, in dette pertinenze e nel luogo al Coller, confinante a mattina con la via comunale, dalle altre parti con il comune.

5. Ancora di un' altra pezza di terra di stari uno di semenza, in dette pertinenze e nel luogo a Roncadel, confinante a mattina e meridione con Antonio Sandri, a sera con gli Ioriatti, a settentrione con il comune.

6. Ancora di un prato di un'opera nel luogo detto alle Clausure, confinante da tutte le parti con gli Ioriatti, all'infuori che a sera con la via comunale.

7. Ancora di una pezza di terra di stari uno di semenza, in dette pertinenze e nel luogo alli Grezi del Brenz, confinante a mattina con Pietro conduttore, a meridione con la via comunale, a sera con gli Ioriatti, a settentrione anche.

8. Ancora di una pezza di terra palustre di due plaustri di carecia [in italiano carice] nel luogo detto alle Pontare, confinante a mattina con Stefano Chenutio, a meridione e settentrione con il comune, a sera con Simone Sandri.

9. Ancora di un' altra pezza di terra palustre di un'opera nel luogo detto alle Coste, confinante a mattina con Simone Sandri, a meridione con il comune, a sera con Antonio di Ricaldo, a settentrione con gli eredi del fu Cristiano di Campolongo.

10. Ancora di un grezivo, posto in dette pertinenze e nel luogo a Ronchedel, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con i conduttori, a sera con il comune, a settentrione con Giorgio di Sternigo e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare in solido, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari uno di frumento, due di siligine, due di miglio e uno di panico, buoni, buone e sufficienti, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 129

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Petro filio quondam Angeli Leonardelli de villa Faidae, plebis Pinedi, agenti pro se, Lonardo, Dominico, Christophoro et Baltessare fratribus suis, de uno vineali in regula Perzeni et loco in Pissol. Ad soluendum omni anno ipsi castro, staria duo frumenti, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima quinta mensis iulii, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis messer Ioanne Mariae Textoris. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Dominico filio dicti Ioannis Mariae Textoris, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso Urbario reddituum dicti castri Perzeni per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore infrascriptis etiam nominibus, pro intractica et nomine

intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Petrum filium quondam Angeli Leonardelli, de villa Faidae, plebis Pinedi districtus Tridenti, presentem per se Leonardo, Dominico, Christopholro ac Baltessare et eorum heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de uno vineali quinque zapparotum, sito in regula Perzeni, in loco dicto in Pissol, apud hos assertos confines, a mane apud Paulum del Puel, a meridie Christelum a Guardia, a sero senterium vicinale, a septentrione communem, et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurate et presentare in solidum omnibus eorum sumptibus et periculis in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria duo frumenti, ad communem mensuram Tridenti, nomine afflictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 129

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Pietro figlio del fu Angelo Leonardelli della villa della Faida, plebe di Pinè, agente per sé e i suoi fratelli Leonardo, Domenico, Cristoforo e Baldessare, di un vigneto nella regola di Pergine e nel luogo in Pissol. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari due di frumento, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno venticinque del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento e nella stube superiore della casa di abitazione di messer Giovanni Maria Testori. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine e Domenico figlio di detto Giovanni Maria Testori, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Lì presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla

fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Pietro figlio del fu Angelo Leonardelli della villa della Faida, plebe di Pinè, distretto di Trento, presente per sè Leonardo, Domenico, Cristoforo e Baldessare e i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un vigneto di cinque zappatori posto nella regola di Pergine nel luogo detto in Pissol, presso questi certi confini, confinante a mattina con Paolo del Puel, a meridione con Cristelo della Guardia, a sera con un sentiero vicinale, a settentrione con il comune e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare in solido, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari due di frumento secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 130

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Iacobo filio quondam Ioannis de Martinatis de Bedullo habitanti in villa Basilicae Pinedi, Ioanne Mariae quondam Baptistae de Sartoribus, de dicta Basilica, et Benedicto quondam Nicolai de mansu a Valdo, habitatori etiam in Basilica, in solidum de infrascriptis bonis. Ad soluendum omni anno ipsi castro, starium unum siliginis ad mensuram Tridenti, et carentanos tres cum dimidio monetae maranensis, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima sexta mensis iulii, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis messer Ioanne Mariae de Textoribus de Basilica. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Stephano filio quondam Vigilii de Christellis de Vico Pinedi predicti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso Urbario reddituum dicti castri Perzeni per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit

habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Iacobum filium quondam Ioannis de Martinatis de Bedullo habitorem in villa Basilicae, plebis Pinedi districtus Tridenti, Ioannem Mariam quondam Baptistae de Sartoribus pariter de Basilica et Benedictum quondam Nicolai de mansu a Valdo habitorem in dicto loco Basilicae presentes in solidum pro se et eorum omnium heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de una domo, muris et lignaminibus edificata cum canipa et aliis commoditatibus in ea existentis, sita in dicta villa Basilicae, scandulis cooperta, apud hos assertos confines, a mane et meridie Ioannem Mariam de Textoribus, a sero viam communem, a septentrione viam communem partim, et partim dictum Ioannem Mariam de Sartoribus.

2. Item de uno horto, sito in dicta villa Basilicae, a mane apud Benedictum a Valdo conductorem, a meridie Thomasium de Lasesio, a sero Ioannem Mariam de Sartoribus conductorem, a septentrione viam consortalem.

3. Item de uno casali nunc cooperto scandulis in dicta villa Basilicae, nunc reducto ad stallam, a mane apud viam consortalem, a meridie Benedictum a Valdo, a sero Thomasium de Lasesio, a septentrione Cristanum Ioannis delli Ferrari.

4. Item de una petia terrae arrativa stariorum trium seminis, sita supra domus Basilicae, a mane apud communem, a meridie et sero Thomasium

quondam Ioannis de Lasesio, a septentrione viam communem, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, numerare, conducere, mensurare et presentare omnibus eorum sumptibus et periculis in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, starium unum siliginis, ad communem mensuram Tridenti bonae et sufficientis, et in pecuniis carentanos tres cum dimidio bonae monetae maranensis, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 130

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Giacomo figlio del fu Giovanni Martinati di Bedollo, abitante nella villa di Baselga di Pinè, a Giovanni Maria del fu Battista Sartori di detta Baselga e a Benedetto del fu Nicola del maso al Valdo, anche lui abitante in Baselga, in solido per gli infrascritti beni. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari uno di siligine secondo la misura di Trento e carentani tre e mezzo di moneta meranense, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventisei del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè,

distretto di Trento, e nella stube superiore della casa di abitazione di messer Giovanni Maria Testori di Baselga. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Stefano figlio del fu Vigilio Cristelli di Vigo di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giacomo figlio del fu Giovanni Martinati di Bedollo, abitante nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento, Giovanni Maria del fu Battista Sartori parimenti di Baselga e Benedetto del fu Nicola del maso del Valdo, abitante in detto luogo di Baselga, presenti in solido per sè e tutti i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

1. Espressamente di una casa edificata in muratura e legno con cantina, e altre comodità in essa esistenti, posta in detta villa di Baselga, coperta di

scandole presso questi certi confini, confinante a mattina e a meridione con Giovanni Maria Textori, a sera con la via comunale, a settentrione in parte con la via comunale e in parte con detto Giovanni Maria Sartori.

2. Ancora di un orto posto in detta villa di Baselga, confinante a mattina con Benedetto del Valdo conduttore, a meridione con Tommaso di Lases, a sera con Giovanni Maria Sartori conduttore, a settentrione con la via consortale.

3. Ancora di un casale ora coperto di scandole in detta villa di Baselga, ora ridotto a stalla, confinante a mattina con la via consortale, a meridione con Benedetto del Valdo, a sera con Tommaso di Lases, a settentrione con Cristiano Giovanni dei Ferrari.

4. Ancora di un arativo di stari tre di semenza, posto sopra la casa di Baselga, confinante a mattina con il comune, a meridione e sera con Tommaso del fu Giovanni di Lases, a settentrione con la via comunale e forse per dette cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, numerare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari uno di siligine secondo la misura comune di Trento, buona e sufficiente, e in denari carentani tre e mezzo di buona moneta meranense, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 131

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Cristelo filio quondam Petri del Cristel de Vico Pinedi, habitatori supra mansu delli Bernardi et donnae Ursulae uxori relictæ quondam Petri Pasoti de Montagnaga Pinedi in solidum de mansu dicto Echhoff, in pertinentiis Pinedi in loco dicto a Montagnaga. Ad soluendum omni anno ipsi castro libras tres, carentanum unum et quadrantes duos, staria duo frumenti, staria sex siliginis, staria duo milei, staria tria pannitii, ad mensuram Tridenti. Item unam spallam porci masculi cum uno solido pro pane, item unum hedum, et triginta ova gallinarum, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima sexta mensis iulii, in villa Basilicæ, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis messer Ioanne Mariae de Textoribus. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, diaecesis feltrensis, et Michaele filio quondam Baptistae de Putis de Vico Pinedi prædicti testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d.

nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam egregium dominum Iosephum Gebellum olim Notarium Perzeni, sub die 18 novembris 1560 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductore et conductrice, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Cristellum filium quondam Petri del Cristel de Vico, plebis Pinedi, districtus Tridenti, habitatorem supra mansu delli Bernardi, et donnam Ursulam uxorem Perti Pasoti de Montagnaga Pinedi praedicti, presentes in solidum per se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes. Nominatim de uno praedio dicto Echhoff, et nunc el maso di Bernardi, cum una domo, stuba, cameris, revolto, cella vinearia, atrio et duobus stabulis, ac horaeis, et area necnon cum terris arrativis stariorum quadraginta quinque seminis, prativis operarum quindecim, buschivis plodiorum quindecim, pascuis, rivis, aquae ductibus, uiis et aliis suis pertinentiis et commoditatibus posito supra monte Pinedi in loco dicto a Montagnaga, apud hos assertos confines, a mane Erlach hoff, a meridie praedium del Gril, a sero Elhoff, seu Melhoff, a septentrione apud mansum a Valdo et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere,

numerare, conducere, mensurare et presentare omnibus suis sumptibus et periculis in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, libras tres, carentanum unum et quadrantes duos bonae monetae maranensis in pecuniis, item staria duo frumenti, item staria sex siliginis, ac staria duo milei, stariaque tria pannitii, boni et bonae ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti. Item in festis Natalitiis sive Sancti Stephani Prothomartiris unam spallam porci masculi cum uno solido pro pane. In festo vero Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi unum hedum vulgo capretum, sive carentanos decem dictae monetae pro hedo, et ova triginta gallinarum, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 131

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Cristelo figlio del fu Pietro Cristel di Vigo di Pinè abitante sopra il maso dei Bernardi e donna Orsola vedova del fu Pietro Pasoti di Montagnaga di Pinè, in solido del maso detto Echhoff nelle pertinenze di Pinè in luogo detto a Montagnaga. Da pagare ogni anno allo stesso castello lire tre, carentani uno e quadranti due, stari due di frumento, stari sei di siligine, stari uno di miglio, stari tre di panico, secondo la misura di Trento. Ancora una spalla di maiale maschio con un solido per il pane, inoltre un capretto e trenta uova di gallina, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventisei del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento e nella stube superiore della casa di abitazione di messer Giovanni Maria Testori. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, diocesi di Feltre, e Michele figlio del fu Battista Puti di Vigo di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giuseppe Gebelli, una volta Notaio di Pergine, il giorno 18 novembre 1560 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttore e conduttrice, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Cristello figlio del fu Pietro Cristel di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, abitante sopra il maso dei Bernardi e donna Orsola, moglie di Pietro Pasoti di Montagnaga di Pinè predetto, presenti in solido per sè e i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

Espressamente di un podere detto Echhoff e ora chiamato il maso di Bernardi con una casa, stube, camere, cantina, cella vinaria, atrio e due covili e (horaeis ?) un'ara nonché con appezzamenti arativi di quarantacinque stari di semenza, prati di quindici opere e boschi di quindici plodi, pascoli, rivi, acque ivi condotte, questa e altre sue pertinenze e comodità posto sopra il monte di Pinè e in luogo detto a Montagnaga, presso questi certi confini, confinante a mattina con Erlachhoff, a meridione il podere del Gril, a sera col Elhoff ossia Melhoff, a settentrione col maso del Valdo e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, numerare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, in denari lire tre, carantani uno e quadranti due di buone monete meranensi, inoltre due stari di frumento, stari sei di siligine, due di miglio e tre di panico buoni, buone e sufficiente, secondo la comune misura di Trento. Ancora nelle feste natalizie o a San Stefano Protomartire, una spalla di maiale maschio con un solido per il pane. Nella festa di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo, un hedo, in volgare capretto, oppure al posto del capretto carentani dieci di detta moneta e trenta uova di gallina, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 132

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Paulo filio quondam Bartholomei delli Gasperi de Vico Pinedi, pro se et Petro fratre, Girardo quondam Ioannis delli Gasperi pro se et Nicolao fratre, Vigilio quondam Leonardi delli Gasperi, Antonio filio quondam Iacobi delli Gasperi et Michaeli quondam Baptistae de Putis de Vico Pinedi, in solidum, de bonis infrascriptis. Ad soluendum omni anno ipsi castro staria duo frumenti, staria quattuor siliginis ad mensuram Tridenti, unam spallam porci masculi, et quatrinos tres, item unum hedum, sive grossos decem pro hedo, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima sexta mensis iulii, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti et in stuba superiori domus habitationis messer Ioanne Mariae de Textoribus. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzini, et Cristiano quamdam Iovannis de mansu del Gril Pinedi predicti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E.

Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 13 novembris 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Paulum filium quondam Bartholomei delli Gaspari de Vico plebis Pinedi, districtus Tridenti, pro se ac Petro fratre, Gerardum quondam Ioannis delli Gasparis pro se ac Nicolao fratre, Vigilium quondam Leonardi delli Gasperi, Antonium filium quondam Iacobi delli Gasperi, et Michaelem quondam Baptistae de Putis de Vico predicto, presentes dictis et nomibus pro se et eorum omnium heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes de infrascriptis bonis videlicet.

1. Primo nominatim de una domo muris et lignaminibus edificata, scandulis cooperta, cum canipa, stallis, curtivo, et horto, hac aliis suis edificiis, posita in dicta villa Vigi Pinedi, apud hos assertos confines, a mane conductores cum domo nova, a meridie Stephanum Vigilii de Cristellis et partim Pertum quondam Angeli de Cristelis, nomine Pezini, a sero conductores, a septentrione Grisentum de Grisentis nomine mansus del Colmo.

2. Item de una petia terrae arrativa, posita in dictis pertinentiis et loco ad pratum de nominorum de Segunzano, a meridie Petrum Peterlatum, a sero

viam vicinalem, a septentrione Michaellem de Putis unum ex conductoribus.

3. Item de alia petia terrae arrativa stariorum duorum seminis, sita in dictis pertinentiis et loco alla Fontana, a mane apud viam communem, a meridie Michaellem de Putis pro utili et pro directo castrum Perzeni, a sero dictum Michaellem, a septentrione Georgium de Odoricis et partim viam communem.

4. Item de alia petia terrae arrativa, stariorum quattuor seminis in dictis pertinentiis et loco in Campaz, a mane apud Grisentum pro mansu del Colmo, a meridie Georgium de Odoricis pro utili et pro directo castrum Perzeni, a sero Michaellem de Putis pro utili et pro directo castrum Perzeni, a septentrione Petrum de Peterlatis et partim dictum Grisentum pro mansu del Colmo.

5. Item de alia petia terrae arrativa, pro stariis duobus seminis, in dictis pertinentiis et loco al Perar, a mane apud viam communem, a meridie Paulum conductorem, a sero Petrum Peterlatum, a septentrione communem.

6. Item de alia petia terrae arrativa, stariorum quinque seminis, sita in dictis pertinentiis et loco in Campagna, a mane apud viam vicinalem, a meridie Stephanum de Cristellis, a sero viam communem, a septentrione Grisentum predictum pro mansu del Colmo.

7. Item de uno prato trium seccatorum, in dictis pertinentiis et loco alla Fontanella, a mane apud Michaellem de Putis, a meridie communem, a sero Paulum conductorem, a septentrione Vigilium quondam Leonardi delli Gasperi conductorem.

8. Item de alio prato unius operae in pertinentiis Faidae, in loco dicto zu der Fogel Waid, sive sora la casa del Moser, ab omnibus partibus apud Moserios.

9. Item de uno prato in loco dicto a Plozmalooi, apud heredes quondam Guelbi de supra, apud rivum communem ab aliis partibus apud communem.

10. Item de alio prato in dictis pertinentiis et loco a Prada, duorum seccatorum, a mane apud Blasium Ioannini, a meridie Petrum de Rauta, a sero communem et ridum, a septentrione Thomasium Fidelem de Miola.

11. Item de alio prato unius operae, sito in dictis pertinentiis et loco al Pomar a Prada, a mane apud Blasium Ioannini, a meridie Mattheum de Moseriis a Faida, a sero Angelum a Rauta, a septentrione dictum Blasium Ioannini.

12. Item de alio prato in dictis pertinentiis et loco a Longaiol, apud Michaellem de Miola ab una parte, apud heredes quondam Petri de Gradizola de supra, heredes quondam Stephani de Miola ab aliis partibus.

13. Item de alio prato in Prestalla trium seccatorum, a mane apud Petrum Sigele, a meridie Ioannem Slop de Miola, a sero Ioannem Drazerium de Campo longo, a septentrione Petrum Sigele.

14. Item de uno prato unius operae, sito in dictis pertinentiis et loco sotto Gradizola paludivo, a mane apud communem, a meridie Hieronymum a Monte Vacae nomine Dorotheae uxoris suae pro utili et pro directo castrum Perzeni, a sero Petrum Peterlatum, a septentrione Grisentum pro mansu del Colmo, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurare et presentare in solidum, omnibus eorum sumptibus et periculis, in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano

sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria duo frumenti, et staria quattuor siliginis boni et bonae ac sufficientis, ad communem mensuram Tridenti. Item in festis Natalitiis sive Sancti Stephani Prothomartiris unam spallam porci masculi et quattrinos tres apud dictam spallam. In festo vero Ressurrectionis Domini nostri Iesu Christi unum hedum, vulgo capretum, sive carentanos decem bonae monetae maranensis pro hedo, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum ..

TRADUZIONE

PAG. 132

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Paolo figlio del fu Bartolomeo Gasperi di Vigo di Pinè per sé e per il fratello Pietro, a Gerardo del fu Giovanni Gasperi per sé e per il fratello Nicola, a Vigilio del fu Leonardo Gasperi, ad Antonio figlio del fu Giacomo Gasperi e a Michele del fu Battista Puti di Vigo di Pinè, in solido per i beni infrascritti. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari due di frumento, stari quattro di siligine secondo la misura di Trento, una spalla di maiale maschio e quattrini tre, inoltre un capretto oppure al suo posto dieci grossi, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventisei del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube superiore della casa di abitazione di messer Giovanni Maria Testori. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Cristano del fu Giovanni del

maso del Gril di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, al tempo Notaio di Pergine, il giorno 13 novembre 1544, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Paolo figlio del fu Bartolomeo Gaspari di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, per sé e per il fratello Pietro, Gerardo del fu Giovanni Gaspari per sé e a nome del fratello Nicola, Vigilio del fu Leonardo Gasperi, Antonio figlio del fu Giacomo Gasperi e Michele del fu Battista Puti di Vigo predetto presenti anche per detti nominati per sè e per tutti i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti degli infrascritti beni e cioè.

1. Espressamente per primo di una casa edificata in muratura e legno, coperta di scandole con cantina, stalle, cortile e orto e altri suoi edifici posta in detta villa di Vigo di Pinè, presso questi certi confini, confinante a mattina

con i conduttori con una nuova casa, a meridione con Stefano di Vigilio Cristelli e in parte con Pietro del fu Angelo Cristalli, a nome di Pezini, a sera con i conduttori, a settentrione con Grisento Grisenti a nome del maso del Colmo.

2. Ancora di un appezzamento arativo posto in dette pertinenze e nel luogo al prato di quelli di Segonzano, confinante a meridione con Pietro Peterlato, a sera con la via vicinale, a settentrione con Michele Puti, uno dei conduttori.

3. Ancora di un altro arativo di due stari di semenza posto in dette pertinenze e nel luogo alla Fontana, confinante a mattina con la via comune, a meridione con Michele Puti per utile e diretto dominio del castello di Pergine, a sera con detto Michele, a settentrione con Giorgio Odorici e in parte con la via comunale.

4. Ancora di un altro arativo di stari quattro di semenza, in dette pertinenze e nel luogo in Campaz, confinante a mattina con Grisento per il maso del Colmo, a meridione con Giorgio Odorici per utile e diretto dominio del castello di Pergine, a sera con Michele Puti per utile e diretto dominio del castello di Pergine, a settentrione con Pietro Peterlato e in parte con detto Grisento per il maso del Colmo.

5. Ancora di un' altra pezza di terra arativa per stari due di semenza, in dette pertinenze e nel luogo al Perar, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con Paolo conduttore, a sera con Pietro Peterlato, a settentrione con il comune.

6. Ancora di un altro arativo di stari cinque di semenza, posto in dette pertinenze e nel luogo in Campagna, confinante a mattina con la via

vicinale, a meridione con Stefano Cristelli, a sera con la via comune, a settentrione con il predetto Grisenti per il maso del Colmo.

7. Ancora di un prato di tre segatori nelle dette pertinenze e nel luogo alla Fontanella, confinante a mattina con Michele Puti, a meridione con il comune, a sera con Paolo conduttore, a settentrione con Vigilio del fu Leonardo Gasperi conduttore.

8. Ancora di un altro prato di un'opera nelle pertinenze della Faida e nel luogo detto zu der Fogel Waid, ossia sora la casa del Moser, confinante da tutte le parti con i Moser.

9. Ancora di un prato nel luogo detto a Plozmaloi, confinante con gli eredi del fu Guelbi di sopra, con il rio comune, dalle altre parti con il comune.

10. Ancora di un altro prato in dette pertinenze e nel luogo a Prada, di due segatori, confinante a mattina con Biagio Ioannini, a meridione con Pietro della Rauta, a sera con il comune e il rivo, a settentrione con Tommaso Fedel di Miola.

11. Ancora di un altro prato di un'opera, posto in dette pertinenze e nel luogo al Pomar a Prada, confinante a mattina con Biagio Ioannini, a meridione con Matteo Moser della Faida, a sera con Angelo della Rauta, a settentrione con detto Biagio Ioannini.

12. Ancora di un altro prato in dette pertinenze e nel luogo a Longaiol, confinante con Michele di Miola da una parte, con gli eredi del fu Pietro di Gradizola di sopra, con gli eredi del fu Stefano di Miola dalle altre parti.

13. Ancora di un altro prato in Prestalla di tre segatori, confinante a mattina con Pietro Sighel, a meridione con Giovanni Slop di Miola, a sera con Giovanni Drazero di Campolongo, a settentrione con Pietro Sighel.

14. Ancora di un prato di un'opera posto in dette pertinenze e nel luogo sotto Gradizola, palustre, confinante a mattina con il comune, a meridione con Geronimo di Montevaccino a nome di sua moglie Dorotea per utile e diretto dominio del castello di Pergine, a sera con Pietro Peterlato, a settentrione con Grisento per il maso del Colmo, e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare in solido, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine, al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari due di frumento e stari quattro di siligine buoni, buone e sufficienti, secondo la comune misura di Trento. Inoltre nella festa di Natale o di Santo Stefano Protomartire, una spalla di maiale maschio e quattrini tre assieme a detta spalla. Nella festa invero di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo, un hedo, in volgare capretto, oppure al posto del capretto dieci carentani di buona moneta meranense, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 134

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Stephano filio quondam Vigilii de Christellis de Vico Pinedi, de una petia terrae arrativa, stariorum duorum seminis in loco dicto al Croz, sub villa Tersillae. Ad soluendum omni anno ipsi castro staria duo siliginis, ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima sexta mensis iulii, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis messer Ioanne Mariae de Textoribus. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, Cristiano filio quondam Petri de Cristellis et Michaele filio quondam Baptistae de Putis ambobus de Vico Pinedi predicti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madruttii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam dominum Vigilium a Scutelliis olim Notarium Perzeni, sub die 13 iulii 1515 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab

infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Stephanum filium quondam Vigilii de Cristellis de Vico, plebis Pinedi, districtus Tridenti, presentem per se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem. Nominatim de una petia terrae arrativa stariorum duorum seminis sita in dictis pertinentiis et loco al Croz, sotto la villa de Tersilla, apud hos assertos confines, a mane et meridie vias communes, a sero apud mansum de Salet, a septentrione Fabianum de Tersilla, et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, conducere, mensurare et presentare, omnibus suis sumptibus et periculis, in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria duo siliginis bonae et sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 134

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Stefano figlio del fu Vigilio Cristelli di Vigo di Pinè di un appezzamento di terra arativa di due stari di semenza nel luogo detto al Croz, sotto la villa di Tressilla. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari due di siligine, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventisei del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento e nella stube superiore della casa di abitazione di messer Giovanni Maria Testori. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine e Cristano figlio del fu Pietro Cristelli e Michele figlio del fu Battista Putis ambedue di Vigo di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Lì presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu signor Vigilio Scutelli una volta Notaio di Pergine il 13 luglio 1515 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura

perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Stefano figlio del fu Vigilio Cristelli di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, presente per sè e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un appezzamento arativo di due stari di semenza posto in dette pertinenze e luogo al Croz, sotto la villa di Tressilla, presso questi certi confini, confinante a mattina e meridione con vie comunali, a sera con il maso Salet, a settentrione con Fabiano di Tressilla e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari due di siligine buona e sufficiente, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 136

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa dicto Cristello de Vico Pinedi, habitatori supra mansu delli Bernardi pertinentiis Montagnagae, de mansu dicto Pacherhoff. Ad soluendum omni anno ipsi castro staria quattuor siliginis, staria duo pannitiii, triginta ova gallinae, et mediam spallam porci masculi, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima sexta mensis iulii, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba domus habitationis messer Ioanne Mariae de Textoribus. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Michaele filio quondam Baptistae de Putis de Vico Pinedi predicti testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso Urbario reddituum dicti castri Perzeni, per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse de infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi

noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Cristellum filium quondam Petri del Cristel de Vico, plebis Pinedi, districtus Tridenti, habitatorem supra mansu delli Bernardi, pertinentiis Montagnagae Pinedi praedicti, presentem pro se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem. Nominatim de uno praedio arrativo, prativo, et nemoroso, videlicet arrativo pro uno stario in circa seminis, prativo pro octo seccatoribus, et nemoroso pro uno plodio in circa sito in pertinentiis Montagnagae in loco dicto Pacherhoff, apud hos assertos confines, a mane mansum del Valdo, a meridie mansum delli Bernardi dictum Echhoff, et partim Antonium del Puel, a sero viam communem, a septentrione Angelum del Test et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve, conducere, mensurare et presentare omnibus eius conductoris sumptibus et periculis in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria quattuor siliginis, et staria duo pannitii, boni et bonae ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti. Item in festis Natalitiis sive Sancti Stephani Prothomartiris mediam spallam porci masculi, cum medio solido. In festo vero Ressionis Domini nostri Iesu Christi ova triginta gallinarum, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 136

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa al detto Cristello di Vigo di Pinè abitante sopra il maso dei Bernardi nelle pertinenze di Montagnaga, del maso detto Pacherhoff. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari quattro di siligine, stari due di panico, trenta uova di gallina e mezza spalla di maiale maschio, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventisei del mese di luglio, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento e nella stube della casa di abitazione di messer Giovanni Maria Testori. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Michele figlio del fu Battista Puti di Vigo di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del

contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Cristello figlio del fu Pietro Cristel di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, abitante sopra il maso dei Bernardi pertinenze di Montagnaga di Pinè predetto, presente per sè e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un podere arativo, prativo e bosco pascolivo, cioè arativo per circa uno stari di semenza, prativo per otto segatori e boscoso pascolivo per un plodio circa, posto nelle pertinenze di Montagnaga nel luogo detto Pacherhoff, presso questi certi confini, confinante a mattina col maso del Valdo, a meridione col maso dei Bernardi detto Echhoff e in parte con Antonio del Puel, a sera con la via comunale, a settentrione Angelo del Test e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari quattro di siligine, e stari due di panico buoni, buone e sufficiente, secondo la comune misura di Trento. Ancora nelle feste natalizie o a San Stefano Protomartire, mezza spalla di maiale maschio con mezzo solido. Nella festa di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo, trenta uova di gallina, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 147

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Petro quondam Dominici a Plazolis communis Pinedi, nomine proprio ac Nicolai quondam Pouli a Plazolis, et eius fratrum, necnon nomine et vice Federici et Michaelis fratrum filii quondam Simonis a Plazolis, de mansu alla Casara. Ad soluendum omni anno ipsi castro, starium unum siliginis et staria duo milei, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesima prima mensis augusti, in salla superiori castri Perzeni, diaecesis feltrensis. Presentibus Ioanne filio quondam alterius Ioannis de Posseris montis Castagnedi et Ioanne filio quondam Sigismundi Filzmoser de Florotio, ambobus plebis Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 22 maii anni 1545 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nominibus etiam

infrascriptis, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Petrum quondam Dominici a Plazolis, communis Pinedi districtus Tridenti, proprio ac Nicolai quondam Pouli a Plazolis, et eius fratrum nomine, necnon nomine Federici et Michaelis fratrum filios quondam Simonis a Plazolis presentem dictis nomibus pro se et eorum heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de uno mansu nominato il maso della Casara, cum una petia terrae prativa septem seccatorum, sita in pertinentiis Plathearum, et Lonae Pinedi, cum una petia terrae buschivae plodiorum septem et ultra, in uno tenere, cum casalibus intus, apud hos assertos confines, a mane viam communem, a meridie Christophorum quondam Michaelis de Lona, a sero viam communem, a septentrione heredes Cristani de Lasesio, et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve, conducere, mensurare et presentare, omnibus suis sumptibus et periculis, in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, starium unum siliginis, et staria duo milei bonae et boni ac sufficientis, ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 147

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Pietro del fu Domenico delle Piazzole, comune di Pinè, a nome proprio e Nicola del fu Paolo delle Piazzole e i suoi fratelli, nonché a nome e in vece di Federico e Michele fratelli figli del fu Simone delle Piazzole, di un maso alla Casara. Da pagare ogni anno allo stesso castello stari uno di siligine e stari due di miglio, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1582, indizione decima, giorno ventuno del mese di agosto, nella sala superiore del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Giovanni figlio del fu altro Giovanni Posseri del monte di Castagnedo, e Giovanni figlio del fu Sigismondo Filzmoser di Fierozzo, ambedue della plebe di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu signor Giovanni Antonio Dorigato una volta Notaio di Pergine, il 22 maggio del 1545, per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe

integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Pietro del fu Domenico delle Piazzole, comune di Pinè, distretto di Trento, a nome proprio e Nicola del fu Paolo delle Piazzole e a nome dei suoi fratelli, nonché a nome dei fratelli Federico e Michele figli del fu Simone delle Piazzole, presente in nome dei detti sopra nominati per sè e i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un maso chiamato il maso della Casara con un prato di sette segatori, posto nelle pertinenze delle Piazze e di Lona di Pinè, con un bosco di sette e più plodi, in un tenere con dentro casali, presso questi certi confini, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con Cristoforo del fu Michele di Lona, a sera con la via comunale, a settentrione con gli eredi di Cristano di Lases e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari uno di siligine, e stari due di miglio buone, buoni e sufficienti, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 196

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Iohanni filio quondam Stephani de mansu del Bus, pro se et Bartholomeo fratre, Iacobo filio quondam Michaelis de mansu etiam del Bus, pro se et Baptista fratre, Melchiore filio quondam Balthessararis de mansu a Rauta Pinedi, et Christano filio quondam Simonis pariter de mansu del Bus, in solidum de infrascripto mansu, dicto Wilholmhoff, ad soluendum omni anno ipsi castro, primo solidos quindecim veronensis. Item staria duo siliginis, staria duo pannitii, et staria duo avenae, ad mensuram Perzeni. Item unum capretum et ova triginta gallinarum, ac unam spallam porci masculi ponderis librarum sex, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die quinta mensis ianuarii, in stuba magna castris Perzeni, diaecesis feltrensis. Presentibus Nobile domino Ioanne de Castrorupto Notario Strigni et Iovanne Iacobo filio quondam domino Ioanni Antonii Minati de Grigno et domino Balthessare Hippoliti a burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d.

nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam dominum Sebastianum Pillosum olim Notarium Perzeni, sub die 29 maii anni 1518 per se et successores in dicto castro. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Iohannem filium quondam Stephani de mansu del Bus, facientem nomine proprio et Bartholomei fratris, Iacobum filium quondam Michaelis etiam de mansu del Bus, facientem etiam pro se et Baptista eius fratre et Melchiorem filium quondam Balthessarisi de mansu a Rauta Pinedi, ac Christanum filium quondam Simonis pariter de mansu del Bus presentes in solidum dictis etiam nominibus per se et eorum omnium heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

Nominatim de uno mansu vocato Wilholmhoff, cum uno casali, stallis, curtivo, et cum petiis terrarum arrativarum, pro viginti uno stario seminis in circa, et cum una petia terrae prativa trium seccatorum in circa, una cum suis pertinentiis et petiis terrarum buschivis, grezivis, pasculis, rivis et aquae ductibus spectantibus et pertinentibus dicto mansui simul coniunctis et in uno tenere sito in pertinentiis Montagnagae dicti montis Pinedi, in loco dicto zum Wilholmhoff, cui toto mansui et possessionibus sunt confines, a mane apud Paulum de mansu del Puel et partim viam communem, a meridie partim viam communem et partim conductores, a sero viam communem et partim saxum rubeum et partim conductores, a septentrione mansum

vocatum Rantelhoff, qui possidetur per Teutonicos di Madrano, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno, et primo in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, numerare, conducere, mensurare et presentare, omnibus eorum sumptibus et periculis, in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, primo in pecuniis solidos quindecim veronenses, item stari duo siliginis, item staria duo pannitii et staria duo avenae bonae, boni et sufficientis, ad communem mensuram Perzeni. Item in festo Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi unum hedum vulgo capretum et ova gallinarum triginta, et in festo nativitatis Domini nostri Iesu Christi, sive Sancti Stephani Prothomartiris, unam spallam porci masculi, ponderis sex librarum, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum

TRADUZIONE

PAG. 196

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Giovanni figlio del fu Stefano del maso del Bus, per sé e per il fratello Bartolomeo, a Giacomo figlio del fu Michele anche del maso del Bus, per sé e per il fratello Battista, a Melchiorre figlio del fu Baldessare del maso della Rauta di Pinè, e a Cristano figlio del fu Simone parimenti del maso del

Bus, in solido, per l'infrascritto maso, detto Wilholmhoff, da pagare ogni anno allo stesso castello per prima cosa solidi quindici veronesi, ancora stari due di siligine, due di panico e due di avena, secondo la misura di Pergine, inoltre un capretto e trenta uova di gallina e una spalla di maiale maschio del peso di sei libbre, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno cinque del mese di gennaio, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti il Nobile signor Giovanni di Castelrotto, Notaio di Strigno e Giovanni Giacomo figlio del fu signor Giovanni Antonio Minati di Grigno e il signor Baldessare Hippoliti della borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu signor Sebastiano Pilloso, una volta Notaio di Pergine, il giorno 29 maggio 1518 per sé e i successori in detto castello. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco

della mano legittimamente investì Giovanni figlio del fu Stefano del maso del Bus, facente a nome proprio e del fratello Bartolomeo, Giacomo figlio del fu Michele anche lui del maso del Bus, facente per sé e per suo fratello Battista, e Melchiorre figlio del fu Baldessare del maso della Rauta di Pinè, e Cristano figlio del fu Simone parimenti del maso del Bus, presenti in solido anche per i sopra nominati, per sé e tutti i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia loro fatto e accettanti.

Espressamente di un maso chiamato Wilholmhoff, con un casale, stalle, cortile, e con appezzamenti di terra arativa per circa ventuno stari di semenza, e con un prato di tre segatori circa, tutt'uno con le sue pertinenze e boschi, grezivi, pascoli, rivi e acque lì condotte, spettanti e pertinenti a detto maso, congiunti insieme in un tenere, sito nelle pertinenze di Montagnaga di detto monte di Pinè, nel luogo detto zum Wilholmhoff, tutto il maso e i possedimenti confinano a mattina con Paolo del maso del Puel e in parte con la via comunale, a meridione in parte con la via comunale e in parte con i conduttori, a sera con la via comunale e in parte col sasso rosso e in parte con i conduttori, a settentrione con il maso chiamato Rantelhoff, che è posseduto dai Teutonici di Madrano, e forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno e per primo nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, numerare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, per prima cosa in denaro, solidi quindici veronesi, inoltre stari

due di siligine, due di panico e due di avena buone, buoni e sufficienti, secondo la comune misura di Pergine. Inoltre nella festa di Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, un hedo, in volgare capretto, e trenta uova di gallina, e nella festa della natività del Signore nostro Gesù Cristo o a Santo Stefano Protomartire, una spalla di maiale maschio del peso di sei libbre, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 206

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Antonio filio Baldessarisi Fidelis de Miola Pinedi, agenti nomine Valentini fratris sui, uti donatarii mastri Christophori a Mandula fabri ferrarii, de una posta ferrariae, cum uno broilo, alla Seraia. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanos duos bonae monetae etc.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die decima tertia mensis ianuarii, in contrata Marchedelli, burgi Perzeni, diaecesis feltrensis, et in stuba domus habitationis mei Notarii infrascripti. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni et domino Michaelae filio quondam domini Andreae Alexandrini, sive de Scharpis, etiam de burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. pro se et successores in dicto castro. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et

Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta per tactum manus legitime investivit Antonium filium Balthessarisi Fidelis de Miola, plebis Pinedi districtus Tridenti, facientem nomine Valentini fratris sui, uti donatarii magistri Christophori fabri ferrarii filii quondam Matthei olim Petri a Mandula habitatoris Pinedi, ut de tali donatione constat publico Instrumento rogato per me Romolum Covellam Notarium infrascriptum, de anno 1582 die 27 februarii. Item visa et lecta pariter et Investitura facta per me Notarium dicto magistro Christophoro et rogata, sub die 9 ianuarii 1582 presentenque dicto nomine pro se et suis heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de una posta ferrariae, cum duabus rotis, et uno broilo contiguo, unius operae seccatoris in circa in uno tenere, sita in pertinentiis Pinedi predicti in loco dicto alla Seraia, cui undique coherent commune et viae communes, et forte apud alios veriores confines,

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve, et numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos duos bonae monetae de Marano, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae ..

TRADUZIONE

PAG. 206

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa ad Antonio figlio di Baldessare Fedel di Miola di Pinè, agente a nome di suo fratello Valentino quale donatario del mastro Cristoforo di Mandula fabbro ferraio, di una posta di fabbro con un giardino alla Serraia. Da pagare ogni anno allo stesso castello carentani due di buona moneta ecc.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno tredici del mese di gennaio, nella contrada Marchedelli nella borgata di Pergine, diocesi di Feltre e nella stube della casa di abitazione di me Notaio infrascritto. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine e il signor Michele figlio del fu signor Andrea Alessandrini ossia Scarpis anche lui della Borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo per sé e i successori in detto castro. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa

stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Antonio figlio di Baldessare Fedel di Miola, plebe di Pinè, distretto di Trento, facente a nome di suo fratello Valentino quale donatario di mastro Cristoforo fabbro ferraio figlio del fu Matteo del fu Pietro di Mandula, abitante a Pinè, come di tale donazione si constata nel pubblico atto scritto da me Romolo Covella Notaio infrascritto, del 27 febbraio dell'anno 1582. Inoltre vista e letta parimenti l'Investitura fatta da me Notaio a detto mastro Cristoforo e stilata il giorno 9 gennaio 1582, presente a detto nome per sè e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di una posta di fabbro ferraio con due ruote e un giardino contiguo di un'opera di segatore circa, in un tenere, posta nelle pertinenze di Pinè predetto, nel luogo detto alla Serraiia con cui da tutte le parti confinano il comune e vie comunali e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani due di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 214

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa donnae Margarethae uxori relictæ quondam Stephani Leonardelli a Faida Pinedi, nomine Venturini, Francisci, Ioannis et Petri filiorum suorum, de infrascriptis bonis, et mansu ab Erla. Ad soluendum in solidum cum caeteris consortibus omni anno, staria duo siliginis, staria duo milei, staria duo pannitii, et carentanos quinque cum dimidio et unum hedum, ac triginta ova gallinae, nomine affictus etc.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die decima nona mensis ianuarii, in stuba magna, castri Perzeni, diaecesis feltrensis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et magistro Iorio quondam magistri Ioannis Spatarii, de ipso burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem coram Nobilis et Magnifici domino Samuele seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Et comparuit dona Margaretha uxor relictæ quondam Stephani Leonardelli a Faida, plebis Pinedi, districtus Tridenti, nomine Venturini, Francisci, Ioannis et Petri filiorum suorum, et exposuit de anno presenti, die

penultima novembris aquisivisse a Thomasio filio quondam Ioannis ab Erla, montis Pinedi.

1. Primo unam domum muris muratam, lignaminibus edificatam, coopertam partim scandulis, et partim paleis, cum stuba, coquina, duobus revoltis, cum stalla, area e tegete, cum curtivo et modico broilo, supra domum, versus septentrione usque ad viam communem, cum horto unius quartae seminis in circa apud hos assertos confines, a mane et meridie apud Andream ab Erla, a sero Cristanum ab Erla, a septentrione viam communem, mediante prato predicto.

2. Item unum pratum trium operarum in circa, cum uno fonte intus, sito in pertinentiis predictis, a mane apud Andream ab Erla, a meridie et sero viam communem, a septentrione Christophorum ab Erla cum horto, et partim apud ipsum Andream ab Erla.

3. Item emisse ab Andrea quondam Ioannis ab Erla, unum campum stariorum quinque seminis in circa, sito in mansu ab Erla, a mane apud Christophorum quondam Valentini ab Erla, a meridie dictum Andream, a sero dictam condutricem et partim dictum Andream, a septentrione viam communem, cum onere soluendi ratam affictus, qui soluitur dicto castro Perzeni, unde petii investiri de dictis locis in solidum cum predictis Thomasio, Andrea et Christophoro, respective. Offerente satisfacere ad ea, quam de iure tenetur. Qui Magnificus dominus Vicecapitaneus stante etiam presentia dicti Christophori quondam Valentini ab Erla, et Thomasii quondam Ioannis ab Erla consentientium ut investiatur in solidum de predicto mansu ab Erla, fuit contentus eam nomine filiorum suorum, dummodo solvat ratam suam affictus existens supra dicto mansu ab Erla investire, prout pro se et successores in dicto castro Perzeni.

Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripta conductrice pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie, secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius Castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investiuit dictam donam Margaretham presentem dictis nominibus pro se et heredibus suis stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem, de dictis bonis et mansu ab Erla in solidum cum praenominatis.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve, conducere, mensurare, numerare et presentare, in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria duo siliginis, staria duo milei, staria duo pannitii, bonae boni et sufficetis, ad communem mensuram Tridenti. In pecuneis vero carentanos quinque cum dimidio bonae monetae maranensis. In festo vero Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi unum hedum, sive grossos decem pro hedo, et ova tiginta gallinae, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum, una cum dicto toto mansu

TRADUZIONE

PAG. 214

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a donna Margherita vedova del fu Stefano Leonardelli della Faida di Pinè, a nome dei suoi figli Venturini, Francesco, Giovanni e Pietro degli infrascritti beni e del maso di Erla. Da pagare in solido con gli altri consorti ogni anno stari due di siligine, due di miglio e due di panico e carentani cinque e mezzo e un capretto oltre a trenta uova di gallina, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno diciannove del mese di gennaio, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine e mastro Giorgio figlio del fu mastro Giovanni Spatari della stessa borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi, alla presenza del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. E comparve donna Margherita vedova del fu Stefano Leonardelli della Faida, plebe di Pinè, distretto di Trento, che espose a nome dei suoi figli Venturini, Francesco, Giovanni e

Pietro di aver acquistato il penultimo giorno di novembre dell'anno presente da Tommaso figlio del fu Giovanni di Erla del monte di Pinè.

1. Primo una casa fatta di muri, edificata anche con legname, coperta in parte di scandole e in parte di paglia, con stube, cucina, due cantine, stalla, ara e soffitta con cortile e un piccolo giardino sopra la casa verso settentrione fino alla via comunale, con un orto di un quarto di semenza circa, presso questi certi confini, confinante a mattina e meridione con Andrea di Erla, a sera con Cristano dell'Erla, a settentrione con la via comunale mediante il prato predetto.

2. Ancora un prato di circa tre opere con dentro una fonte, posto in dette pertinenze, confinante a mattina con Andrea di Erla, a meridione e sera con la via comunale, a settentrione con Cristoforo di Erla con un orto e in parte con lo stesso Andrea di Erla.

3. Inoltre di aver comperato da Andrea del fu Giovanni di Erla un campo di cinque stari di semenza circa, posto nel maso di Erla, confinante a mattina con Cristoforo del fu Valentini di Erla, a meridione con detto Andrea, a sera con detta conduttrice e in parte con detto Andrea, a settentrione con la via comunale, con l'onere di pagare la rata di affitto che è da pagare a detto castello di Pergine, onde chiede di investire detto luogo in solido rispettivamente con i predetti Tommaso, Andrea e Cristoforo. Il quale Magnifico signor Vice capitano, stante anche la presenza di detto Cristoforo del fu Valentini di Erla e Tommaso del fu Giovanni di Erla, consenzienti affinché sia investito in solido nel predetto maso di Erla, fu contento che ella a nome dei suoi figli in questo modo paghi la sua rata di affitto esistente sopra detto maso di Erla e investire inoltre per sé e i suoi

successori in detto castello di Pergine. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritta conduttrice, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì detta donna Margherita presente a nome dei soprannominati per sè e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto le sia fatto e accettante, di detti beni e del maso di Erla in solido con i prenommati.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare, numerare e presentare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, stari due di siligine, due di miglio e due di panico, buone, buoni e sufficienti secondo la comune misura di Trento. In denari invero carentani cinque e mezzo di buona moneta meranense. Nella festa di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo un capretto oppure dieci grossi al posto del capretto e uova trenta di gallina, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate, tutto insieme con detto maso..

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 215

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Margarethae uxori relictæ quondam Stephani Leonardelli a Faida Pinedi, nomine Venturini, Francisci, Ioannis et Petri filiorum suorum, de infrascriptis bonis spectantis et pertinentiis, mansui del Engel Prech. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanos sex decim et quadrantes tres bonæ monetae maranensis.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die decima nona mensis ianuarii, in stuba magna castri Perzeni, diaecesis feltrensis. Presentibus egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, Christophoro quondam Valentini de Mansu ab Erla et magistro Iorio quondam magistri Ioannis Spatarii, de burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem coram Nobilis et Magnifico domino Samuele seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.C. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Comparuit dona Margaretha uxor relictæ quondam Stephani Leonardelli a Faida, plebis Pinedi, districtus Tridenti, nomine Venturini, Francisci, Ioannis et Petri

filiorum suorum, et exposuit acquisivisse a Tomasio quondam Ioannis ab Erla, montis Pinedi districtus Tridenti, hiis proximis diebus,

1. Petiam unam terrae arrativam stariorum quindecim cum dimidio seminis, partimque grezivam, sitam in pertinentiis Montagnagae, in loco dicto Engelprech, a mane, meridie et septentrione apud viam communem, a sero Christophorum quondam Valentini ab Erla, pro mansu del Ungerle.

2. Item unum pratum quattuor seccatorum, iacens in loco dicto al Longelprech cum nemore contiguo, a mane et meridie apud viam communem, a sero Christanum del Gril, a septentrione etiam viam communem.

3. Item unum nemus trium plodiorum in circa pro indiviso cum Vito quondam Iacobi Moltrerii de Florotio, et cum Michaele filio Cristani del mansu del Gril in loco dicto al Bosco di Schirati, a mane apud communem, a meridie nemus mansus del Ungerle, a sero rivum Nigrum, a septentrione communem.

4. Item unum aliud nemus plodiorum trium in circa in dictis pertinentiis pro indiviso cum praedictis Vito et Michaele, a mane apud viam communem, a meridie mansum del Ungerle, a sero Vitum et Michaelem de mansu del Gril, cum uno palude, qui vocatur la palù del Melhoff, a septentrione apud mansum delli Bernardi, quae loca sunt mansus del Engelprech.

5. Item exposuit filios quondam Christani ab Erspan, acquisivisse ab Andrea de mansu ab Erla, petiam unam terrae arrativa et partim prativa, quoad arrativam starii unius seminis in circa, et quoad prativam unius operae in circa, positae in loco dicto sotto al Erspan, apud suos confines. Quae omnia loca spectant et pertinent mansui del Engelprech, et de quibus locis

soluitur affictus perpetuus castro Perzeni, carentanos sexdecim et quatrinoꝝ trium unde petiit investiri de dictis locis, offerens satisfacere praemissis. Qui Magnificus dominus Vicecapitaneus audita instantia predicta, pro se et successores, in dicto castro Perzeni.

Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse a dicta dona Margaretha, quibus supra nominibus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie, secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius Castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investiuit ipsam donam Margaretham presentem dictis nominibus pro se et heredibus suis stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem, de dictis bonis superius confirmatis, et forte apud alios veriores confines....

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, et numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico Domino Vicecapitaneo sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos sexdecim et quadrantibus tres, bonae monetae maranensi, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum.....

TRADUZIONE

PAG. 215

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Margherita vedova del fu Stefano Leonardelli della Faida di Pinè, a nome dei suoi figli Venturini, Francesco, Giovanni e Pietro degli infrascritti beni spettanti e pertinenti al maso del Engel Prech. Da pagare ogni anno allo stesso castello carentani sedici e quadranti tre di buona moneta meranense.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno diciannove del mese di gennaio, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, Cristoforo del fu Valentino del maso di Erla e mastro Giorgio del fu mastro Giovanni Spatari della borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi, alla presenza del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. E comparve donna Margherita vedova del fu Stefano Leonardelli della Faida, plebe di Pinè, distretto di Trento, che espose a nome dei suoi figli Venturini, Francesco, Giovanni e Pietro di aver acquistato da

Tommaso figlio del fu Giovanni di Erla del monte di Pinè, distretto di Trento, nei giorni appena passati.

1. Un appezzamento di terra arativa di stari quindici e mezzo di semenza e in parte grezivo, sito nelle pertinenze di Montagnaga nel luogo detto Engelprech confinante a mattina, meridione, e settentrione con la via comunale, a sera con Cristoforo del fu Valentino di Erla, attraverso il maso dell'Ungerle.

2. Ancora un prato di quattro segatori giacente in detto luogo detto al Longelprech con attaccato un bosco pascolivo, confinante a mattina e meridione con la via comunale, a sera con Cristano del Gril, a settentrione ancora con la via comunale.

3. Ancora un bosco con pascoli di circa tre plodi indiviso con Vito del fu Giacomo Moltrer di Fierozzo e con Michele figlio di Cristano del maso del Gril, nel luogo detto al bosco dei Schirati, confinante a mattina col comune, a meridione col bosco pascolivo del maso dell'Ungerle, a sera col rio Negro, a settentrione col comune.

4. Ancora un altro bosco pascolivo di tre plodi circa in dette pertinenze indiviso coi predetti Vito e Michele, confinante a mattina con la via comunale, a meridione col maso dell'Ungerle, a sera con Vito e Michele del maso del Gril con una palude chiamata la palude del Melhoff, a settentrione col maso dei Bernardi, i quali luoghi sono del maso dell'Engel Prech

5. Inoltre espone ai figli del fu Cristano dall'Erspar di aver comperato da Andrea del maso di Erla un appezzamento arativo e in parte prato e per quanto riguarda l'arativo di circa sei stari di semenza, e per quanto riguarda il prato di un'opera circa, posti in detto luogo sotto all'Erspar, presso i loro

confini. Tutti questi luoghi spettano e appartengono al maso dell'Engelprech e di questi luoghi viene pagato l'affitto perpetuo al casello di Pergine di sedici carantani e tre quattrini, onde chiede di essere investita di detti luoghi offrendosi di soddisfare le premesse cose. Il qual Magnifico signor Vice Capitano, ascoltata l'istanza predetta per sé e i suoi successori nel detto castello di Pergine. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritta conduttrice, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì la stessa donna Margherita presente a nome dei soprannominati per sè e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto le sia fatto e accettante, di detti beni sopra confermati e forse presso altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani sedici e quadranti tre di buona moneta meranense, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 242

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Laurentio filio Michaelis de mansu a Guardia Perzeni, de prato et petia terrae sitis in mansu del Mellhoff. Ad soluendum cum aliis consortibus omni anno comprehensis in Investitura et mansu del Mellhoff, starium unum frumenti, staria tria siliginis, starium unum milei, starium unum pannizii. In pecuniis carentanos septem, medium hedum, mediam spallam porci, cum uno quadrante cum dimidio, et ova gallina numero quindecim.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die vero vigesima mensis iunii, in burgo Perzeni, diaecesis feltrensis, in contrata Marchedelli et in studio domus habitationis mei Notarii infrascripti. Presentibus Christophoro filio quondam Antonioli de Ravina, habitatore in Nogaredo, Petro filio quondam Angeli Faustini de Miola, plebis Pinedi et Nicolao filio quondam Bartholomei de mansu a Guardia, districtus Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem coram constitutus Nobile et Magnifico domino Samuele seemon de Mongern, vice capitaneo Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, et dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo.

Comparuit Laurentius filius Michaelis de mansu a Guardia, plebis Perzeni,

et exposuit hodie adquisisse a Petro filio quondam Angeli Faustini de Miola, plebis Pinedi habitatorem in villa Canzolini,

1. Unum pratum unius octavi unius seccatoris in circa, situm in mansu de Mellhoff, sive Ellhoff, apud hos confines, a mane apud dictum Laurentium, a meridie Christophorum a Domo magna de Nogaredo, a sero Angelum de mansu del Bus, a septentrione Antonium del Puel.

2. Item unum campum stariorum duorum seminis in circa, in dictis pertinentiis et loco. Prout de tali acquisitione constat in actis mei Notarii infrascripti, sub hodierna die. Quae loca sunt comprehensa in medietate dicti mansus del Mellhoff, sive Ellhoff, et soluitur affictus omni anno, suo tempore debito, castro Perzeni, de dicta medietate. Primo starii unius frumenti, stariorum trium siliginis, starii unius milei, et starii unius pannizii, boni, bonae et sufficientis, ad communem mensuram Tridenti. Item in festis natalitiis medium capretum, sive carentanos quinque pro medietate capreti. Item in pecuniis carentanos septem bonae monetae maranensis, et mediam spallam porci masculi cum uno quadrante cum dimidio et ova quindecim gallinae. Prout apparet in suis registris et Investituris. Quare petiit de dictis locis investiri in solidum, cum aliis suis consortibus iam investitis, sub die 17 februarii 1582. Offerens satisfacere adea, quae de iure tenetur et debet, et soluere omni anno ratam suam spectantem in dicto mansu, pro dictis duobus locis. Qua instantia sic facta, tamqua onesta et iuri consona, praeteritus Nobilis et Vicecapitaneis per se et successores.

Per tactum manus, et pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et

consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, legitime investiuit dictum Laurentium a Guardia, presentem pro et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem, in solidum tamen cum aliis, de quibus in precitata Investitura, adeo que sit comprehensus omnino in dicta Investitura.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno, tempore debito in solidum cum aliis comprehensis in dicta Investitura dare et soluere in dicto castro Perzeni dictum affictum, nomine affictus et census perpetui dicti mansus del Mellhoff, sive Ellhoff.

TRADUZIONE

PAG. 242

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Laurenzio figlio di Michele del maso della Guardia di Pergine, di un prato e di un terreno posti nel maso del Mellhoff. Da pagare ogni anno con gli altri consorti compresi nell'Investitura del maso del Mellhoff, stari uno di frumento, tre di siligine, uno di miglio e uno di panico. In denari sette carentani e metà capretto, metà spalla di maiale con un quadrante e mezzo e quindici uova di gallina.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno venti del mese di giugno, nella borgata di Pergine, diocesi di Feltre, in contrada Marchedelli e nello studio della casa di abitazione di me Notaio infrascritto. Presenti Cristoforo figlio del fu

Antonioli di Ravina, abitante a Nogarè, Pietro figlio del fu Angelo Faustini di Miola, plebe di Pinè, e Nicola figlio del fu Bartolomeo del maso della Guardia, distretto di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi alla presenza del nobile e magnifico signore Samuele uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Comparve Laurenzio figlio di Michele del maso della Guardia, plebe di Pergine, ed espose di aver acquisito oggi stesso da Pietro figlio del fu Angelo Faustini di Miola, plebe di Pinè, abitante nella villa di Canzolino

1. Un prato di un ottavo di circa un segatore, posto nel maso del Mellhoff, ossia Ellhoff, presso questi confini, confinante a mattina col detto Laurenzio, a meridione con Cristoforo della Casa grande di Nogarè, a sera con Angelo del maso del Bus, a settentrione con Antonio del Puel.

2. Inoltre un campo di circa due stari di semenza, posto in dette pertinenze e luogo. Come di tale acquisizione si constata negli atti di me Notaio infrascritto nel giorno odierno. Queste proprietà sono comprese nella metà di detto maso di Mellhoff, ossia Ellhoff, e l'affitto ogni anno, a suo tempo debito, viene pagato al castello di Pergine per detta metà. Per prima cosa stari uno di frumento, stari tre di siligine, stari uno di miglio e stari uno di panico, buoni, buone e sufficienti, secondo la comune misura di Trento.

Ancora nelle feste di Natale, metà capretto, oppure carentani cinque al posto di questa metà di capretto. Inoltre in denari, carentani sette di buona moneta meranense, e metà spalla di maiale maschio con un quadrante e mezzo e quindici uova di gallina. Come appare nei suoi registri e Investiture. Perciò chiese di essere investito in solido di detti luoghi assieme agli altri suoi consorti già investiti, il giorno 17 febbraio 1582. Offrendosi di soddisfare a quelle cose che deve e a cui è tenuto per legge, e pagare ogni anno la sua rata spettante in detto maso per i predetti due terreni. La quale istanza fu così fatta sia onesta che consona alla legge al preposto Nobile signor Vice capitano per sé e i successori. Per il tocco della mano e per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello di Pergine, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete, legittimamente investì detto Laurenzio della Guardia, presente per sé e per i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante, in solido anche con gli altri di cui si parla nella predetta Investitura, per tutto ciò che sia compreso in detta Investitura.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno a tempo debito, in solido con gli altri compresi in detta Investitura, dare e pagare in detto castello di Pergine per detto affitto, a nome di affitto e tassa perpetui di detto maso del Mellhoff, ossia Ellhoff.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 247

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Petro filio quondam Iacobi Moserii, de villa Faidae, pro se et aliis quam plurimis consortibus de quibus infra, de decima et iure decimationis omnium vinealium iacentium in regula Bellasii. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanos triginta tres, bonae monetae de Tridento etc.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die vero quarta mensis augusti, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis Textorum. Presentibus Nobile domino Ioanne Maria filio quondam Nobili domini Ioanni Nicolai de Cerris et egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici a Scutellis de burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius una antiqua Investitura de anno 1360 die 26 maii rogata per quondam Marcum Nicolini, de Marano, habitatorem Vigalzani, et altera rogata per

quondam dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni sub die 14 aprilis 1550 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, nominibus etiam quibus infra, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae, in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit Petrum filium quondam Iacobi Moserii, de villa Faidae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, presentem per se et Sigismundo quondam Dominici Moserii, et pro Mattheo et Petro, fratribus dicti Sigismundi, et pro Vigilio de mansu a Valdo et pro Christano a mansu del Gril, et pro Christano de Gradizola, et pro Leonardo quondam Christophori Carlini de Viarago, et pro Ioanne de Ianesinis, et pro Valentino de Ianesinis, pro Bernardo Faustini de Miola, et pro Mauritio della Betta, et pro Gaspare de mansu a Valdo, et pro Angelo del Booz, et pro Pasquino de Vico, et pro Stephano del Christel, et pro Iorio del Christel, et pro Petro quondam Marci ab Erspam, et pro Christano Bernardi, et pro Michaele Sorn, et pro Ioanne de Ambrosiis de Campo Longo, et pro Baptista Palludano, et pro Antonio Palludano, et pro Thomasio Fidelis de Miola, et eorum omnium heredibus in solidum stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de decima et iure decimationis et perceptionis eiusdem, omnium vinealium iacentium in regula Bellasii, infra hos confines, videlicet a vineali heredum quondam Sigismundi Bertholotti de Arzolaga, et a quadam via communi, quae est inter regula Belasii, et regula Pissoli et usquem ad nemus Michaelis a Guardia et forte etc..

Ad habendum etc. salvo tamen iure directi domini et proprietatis et conditionibus solitis apponi in similibus Investituris. Cuius quidem rei locatae corporalem et pacificam possessionem ac tenus pro ipsos conductores obtentam confirmavit nomine dicti castri Perzeni. Promittens ipse Nobilis dominus Vicecapitaneus dicto nomine per se et successores dicto Petro Moserio presenti per se at aliis consortibus predictis in solidum et eorum omnium heredibus stipulanti et recipienti, de evictione et legitima defensione dictae rei locatae secundum formam iuris, necnon de rato et rati habitione omnium et singulorum suprascriptorum, sub paena refectionis omnium damnorum, expensarum et interesse litis et extra, ac obligatione omnium bonorum dicti castri Perzeni presentium et futurorum. Et contra vero dictus Petrus conductor, quibus supra etiam nominibus, per se et eorum omnium heredes, obligando omnia bona sua, et eorum consortum presentia et futura promisit et convenit dictam rem locatam meliorare et non deteriorare, sed de bono in melius semper promovere, et de ea, et pro ea, in solidum omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solve, et numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitaneo sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos triginta tres, monetae Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae His pactis et conditionibus ibidem expressis et solemni stipulatione vallatis, videlicet quod primo anno in quo ipsi conductores utque eorum heredes non soluerint dictum affictum, qui dictus affictus indupletur, secundo vero anno redupletur, qui si tertio anno non soluerint integraliter dictum affictum, qui dictus affictus tridupletur et tunc cadant, et cadere debeant ab omni eorum iure, utili dominio et melioramento dictae rei locatae. Quod ius utile dominium et melioramentum ipso iure et facto deveniat et devenire debeat

ad dictum castrum Perzeni, nomine paenae, et nihilominus omnes affictus retentos et non solutos cum duplis, reduplis, et triduplis solvere teneantur supra omnibus aliis eorum bonis spetialiter et in solidum obligatis, et quod non liceat dictis conductoribus utque eorum heredibus dictum ius utile dominium et melioramentum aliqui dare, vendere utque obligare, sine scitu et spetiali licentia domini castri Perzeni, vel successorum paena devolutionis, et dictis conductoribus utque heredibus vendere volentibus, domino dicti castri Perzeni utque successoribus emere volentibus, vendere teneantur minori pretio viginti solidorum de eo, quod re vera ab aliis haberi poterit. Ipsis vero emere nolentibus, tardantibus vel negligentibus, elapsis quindecim diebus a denunciatione sibi legitime facta, tunc vendere possint, quibus voluerint. Exceptis tamen servis, iudeis, militibus, viris potentibus, locis seu personis ecclesiasticis vel religiosis, et talibus personis exceptis, quae ad ipsum affictum soluendum sufficientes non essent, vel quae eiusdem affictus solutionem aliquo modo impedire possent, habendo semper dominus dicti castri et successores, unam libram pyperis integri pro qualibet renovationem in alios conductores facienda, et nulla alia, supra imposita fieri debeant inter eos. Pro quibus omnibus sic firmiter observandis obligavit dictus Petrus, dictis etiam nominibus in solidum per se et eorum omnium heredes, omnia bona sua, et dictorum suorum consortum presentia et futura, in forma..

TRADUZIONE

PAG. 247

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Pietro figlio del fu Giacomo Moser della villa di Faida, per sé e molti altri consorti riportati sotto, riguardo alla decima e al diritto di decimazione di tutti i vigneti giacenti nella regola di Bellasi. Da pagare ogni anno a detto castello, carentani trentatré di buona moneta di Trento ecc.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno quattro del mese di agosto nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube superiore della casa di abitazione dei Testori. Presenti il Nobile signor Giovanni Maria figlio del fu Nobile signor Giovanni Nicola Cerri e l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo è presente il Nobile e Magnifico signor Samuel uomo da Mongern, vice capitano dell'Illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine, possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'Illustrissimo e Reverendissimo signor Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa, Presbitero Cardinale Madruzzo, Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima un'antica Investitura dell'anno 1360, giorno 26 maggio, stesa da un certo Marco Nicolini di Merano abitante a Vigalzano, e di un'altra stesa dal fu signor Giovanni Antonio Dorigato una volta Notaio di Pergine nel giorno 14 aprile 1550 per sé e i suoi successori.

Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall' infrascritto conduttore, e anche a nome di quanti citati sotto, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello di Pergine, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete, per il tocco della mano legittimamente investì Pietro figlio del fu Giacomo Moser della villa di Faida, plebe di Pinè, distretto di Trento, presente per sé e per Sigismondo del fu Domenico Moser, e a favore di Matteo e Pietro, fratelli del detto Sigismondo, e a favore di Vigilio del maso al Valt, e a favore di Cristano del maso del Gril, e a favore di Cristano di Gradizola, e a favore di Leonardo del fu Cristoforo Carlini di Viarago, e a favore di Giovanni Ianesini, e a favore di Valentino Ianesini, e a favore di Bernardo Faustini di Miola, e a favore di Maurizio della Betta, e a favore di Gaspare del maso al Valt, e a favore di Angelo Booz, e a favore di Pasquino di Vigo, e a favore di Stefano Cristel, e a favore di Iorio Cristel, e a favore di Pietro del fu Marco Erspam, e a favore di Cristano Bernardi, e a favore di Michele Sorn, e a favore di Giovanni Ambrosi di Campolongo, e a favore di Battista Palludano, e a favore di Antonio Palludano, e a favore di Tommaso Fedel di Miola, e di tutti i loro eredi in solido stipulante e chiedente che questo affitto gli venga fatto e accettante.

Ossia della decima e del diritto di decimazione e di percepire la stessa, di tutti i vigneti giacenti nella regola di Bellasi, fra questi confini, ossia dai vigneti degli eredi del fu Sigismondo Bertolotti di Rizzolaga e fino alla via del comune, che è tra la regola di Belasi e la regola di Pissol e fino al bosco di pascoli di Michele della Guardia e forse ancora ecc.

Col diritto di avere, ecc. salvo tuttavia il diritto del diretto dominio e di proprietà che si appone in simili investiture e alle condizioni solite. In verità della quale cosa affittata si confermò a nome di detto castello di Pergine il corporale e pacifico possesso e verbalmente ottenuto dagli stessi conduttori. Promettendo detto Nobile signore Vice Capitano, a nome suo e per i suoi successori, al detto Pietro Moser presente per sé e gli altri consorti predetti stipulante e ricevente in solido e per tutti i loro eredi, l'evizione e la legittima difesa di dette cose affittate secondo la forma del diritto giuridico, inoltre il possesso di fatto e di diritto di tutte e delle singole cose soprascritte, sotto pena della restituzione di tutti i denari spesi e gli interessi per liti ed altre cose, e con il vincolo ipotecario di tutti i beni di detto castello presenti e futuri. E di riscontro invero detto Pietro conduttore, e anche a nome dei soprannominati, per sé e tutti i loro eredi, impegnando tutti i suoi beni presenti e futuri e quelli dei suoi consorti promise e convenne di migliorare detta cosa affittata e di non deteriorarla, ma di agire sempre di bene in meglio, e di questa e per questa in solido ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava dare, pagare e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani trentatré di moneta di Trento a nome di affitto e tassa perpetua di detta cosa affittata. A questi patti e condizioni li espressi e avvallati da un solenne contratto cioè se nel primo anno nel quale gli stessi conduttori o i loro eredi non avranno pagato detto affitto, che detto affitto venga raddoppiato, e invero nel secondo anno venga raddoppiato, se nel terzo anno non avranno pagato integralmente detto affitto, che detto affitto sia triplicato e allora decadano e debbano decadere da ogni proprio diritto, dall'utile possesso e dal miglioramento di detta cosa

affittata. Che il diritto di utile possesso e il miglioramento, per lo stesso diritto giuridico e per lo stesso possesso, pervenga e debba pervenire al detto castello di Pergine come penalità, e in nessun modo l'affitto di tutte le cose ottenute e non pagate col doppio, il raddoppio e il triplo, siano tenuti a pagare sopra tutti i loro altri beni in particolare e in solido vincolati. E che non sia lecito a detti conduttori o ai loro eredi dare, vendere o impegnare detto diritto, utile possesso e miglioramento, ad altri, senza decreto e speciale licenza del signore del castello di Pergine o dei successori, sotto pena di decadenza e ai detti conduttori e ai loro eredi che volessero vendere al signore di detto castello o ai successori o comperare, siano tenuti a vendere a minor prezzo di venti solidi rispetto a ciò che avrebbero potuto avere da altri in realtà. Gli stessi in verità non volendo, ritardando e indugiando o trascurando di vendere, passati quindici giorni dalla notificazione legittimamente fatta loro, allora possano vendere a coloro che avrebbero voluto. Esclusi tuttavia i servi, i giudei, i militari, gli uomini potenti del luogo o le persone ecclesiastiche o religiose, e tali persone escluse, quelle cose che non fossero sufficienti a pagare lo stesso affitto o che possano in qualche modo impedire la soluzione dello stesso affitto, garantendo sempre al signore di detto castello e ai successori una libra di pepe integro per ogni nuovo affitto e rinnovo da fare con altri conduttori e nessuna altra sovra imposta debba essere fatta tra loro. Per tutte queste cose così fermamente da osservare detto Pietro impegnò insieme con gli altri nominati in solido per sé e tutti i loro eredi tutti i suoi beni e di detti suoi consorti presenti e futuri, in modo formale.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 249

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Ioanni quondam Baldessaribus a Rauta, pro se, ac Ioanne quondam Melchioribus a Rauta, ac pro Andrea quondam Gasparibus a Rauta, in solidum, de uno prato al Giardin. Ad soluendum omni anno ipsi castro, quatrinos sex monetae Marani, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die vero quarta mensis augusti, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba superiori domus habitationis Textorum. Presentibus Nobile domino Ioanne Maria de Cerris et Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso prius Urbario reddituum dicti Castri Perzeni per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, quibus infra etiam nominibus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni,

sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit Ioannem quondam Baldessarisi a Rauta pro se, ac Ioannem quondam Melchioris a Rauta ac pro Annam quondam Gasparis a Raura, presentem per se dictis etiam nominibus et eorum omnium heredibus in solidum stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de uno prato trium seccatorum in cira, sito in pertinentiis Faidae, in loco dicto al Giardin, a mane et septentrione apud dictum Ioannem quondam Baldessarisi a Rauta, a meridie Martinum Fumarium de Miola, a sero Paulum delli Gasperi et forte apud alios veriores confines..

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava dare, solvere, et numerare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, quatinos sex, bonae monetae de Marano, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 249

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Giovanni del fu Baldessare della Rauta per sé e Giovanni del fu Melchiorre della Rauta e per Andrea del fu Gaspare della Rauta, in solido, di un prato al Giardin. Da pagare ogni anno allo stesso castello quattrini sei di moneta di Merano, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1583, indizione undicesima, giorno quattro del mese di agosto, nella villa di Baselga, plebe di Pinè, distretto di Trento e nella stube superiore della casa di Abitazione dei Testori. Presenti il Nobile signor Giovanni Maria Cerri e l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi, presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto prima l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine per sé e i suoi successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun

diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giovanni del fu Baldessare della Rauta per sé e Giovanni del fu Melchiorre della Rauta e per Anna del fu Gaspare della Rauta presente per sè e anche per detti nominati, e tutti i loro eredi in solido stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un prato di tre segatori circa posto nelle pertinenze della Faida nel luogo detto al Giardin, confinante a mattina e settentrione con il detto Giovanni del fu Baldessare della Rauta, a meridione con Martino Fumario di Miola, a sera con Paolo Gasperi e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, quattrini sei di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 264

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa donnae Luciae filiae quondam Petri Boz, et uti tutrici Thomae et Iacobi filiorum suorum et filiorum et heredum quondam Simonis Bertoldi, de Serso, et Petro quondam Hieronymi de Gradizola Pinedi, in solidum, de una petia terrae. Ad soluendum omni anno starium unum cum dimidio siliginis, et staria duo milei, ad mensuram Tridenti.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero vigesima nona mensis maii, in stuba magna castris Perzeni diaecesis feltrensis. Presentibus domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni et Sigismundo quondam Petri Petroni de Serso, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castris Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castris capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam dominum Iosephum Gebel olim Notarium Perzeni sub die 25 mensis augusti 1565 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductore et conductrice, infrascripti, etiam nominibus pro

intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castrum Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit donnam Luciam filiam quondam Petri Boz, et uti tutricem Thomae et Iacobi filiorum suorum, et filiorum et heredum quondam Simonis Bertholdi de Serso ac Petrum quondam Hieronymi de Gradizola Pinedi, presentes in solidum dictis etiam nominibus, pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

Nominatim de una petia terrae arrativa, stariorum trium seminis cum vitibus intus, sita in pertinentiis Sersi, in loco dicto alla Cova, a mane apud dictos conductores pro utili et pro directo castrum Perzeni et partim heredes quondam Simonis de Serso, a meridie heredes Zanoti Bertholdi, a sero Dominicum Luciatum pro utili, et castrum Perzeni pro directo, a septentrione viam communem, et forte apud alios veriores confines..

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis vel eius octava dare, solve, conducere, mensurate et presentare in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, starium unum cum dimidio siliginis et staria duo millei bonae, boni ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae

TRADUZIONE

PAG. 264

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a donna Lucia figlia del fu Pietro Boz e quale tutrice dei suoi figli Tommaso e Giacomo e dei figli ed eredi del fu Simone Bertoldi di Serso e Pietro del fu Geronimo di Gradizola di Pinè in solido di un appezzamento di terra. Da pagare ogni anno stari uno e mezzo di siligine e stari due di miglio, secondo la misura di Trento.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno ventinove del mese di maggio, nella stube grande del castello di Pergine, diocesi di Feltre. Presenti il signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Sigismondo del fu Pietro Petroni di Serso, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi, presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu signor Giuseppe Gebel, una volta Notaio di Pergine il giorno 25 del mese di agosto 1565, per sé e i suoi successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttore e conduttrice infrascritti anche

dei nominati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì donna Lucia figlia del fu Pietro Boz e quale tutrice dei suoi figli Tommaso e Giacomo e dei figli ed eredi del fu Simone Bertoldi di Serso, e Pietro del fu Geronimo di Gradizola di Pinè, presenti in solido anche per i detti nominati, per sé e i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

Espressamente di un appezzamento di terra arativa di stari tre di semenza con viti dentro posto nelle pertinenze di Serso nel luogo detto alla Cova, confinante a mattina con detti conduttori per utile e diretto dominio del castello di Pergine e in parte con gli eredi del fu Simone di Serso, a meridione con gli eredi di Zanoto Bertoldi, a sera con Domenico Luciato per utile e diretto dominio al castello di Pergine, a settentrione con la via comunale, e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, uno staro e mezzo di siligine e due stari di miglio buone, buoni e sufficienti, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 271

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Baptistae filio quondam Martini Fumarri de Miola Pinedi, pro se et fratribus ac nepotibus suis, de uno stabulo. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanum unum et quadrantes quattuor bonae monetae de Marano. Nomine affictus

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero secunda mensis augusti, in villa Vigi, plebis Pinedi, districtus Tridenti et in stuba domus habitationis messer Michaelis delli Puti. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni et messer Mauritio filio quondam Angeli Fidelis de Miola Pinedi predicti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis, spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi Domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici, et castri Perzini, eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino D. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo per sé et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite

cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie, secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius Castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta. Per tactum manus legitime investivit Baptistam filium quondam Martini Fumarii de Miola Pinedi, predicti, presentem pro sé, Michaele et Bartholomeo fratribus suis, ac nomine Iacobi et Dominici nepotum suorum, ex quondam Iovanne Maria fratre, et eorum omnis heredibus stipulantem, et hanc locationem sibi fieri petentem, et acceptantem. Nominatim de uno stabulo cum tegete, sito in dicta villa Miolae, a mane apud Baptistam et Ioannem fratres, filios quondam Petri Osmi, a meridie vias communes, a sero Faustinos pro utili et pro directo castrum Perzeni, a septentrione viam communem, et forte apud alios veriores confines. Pront constant in extimo Pinedi ad partitam Martini Fumarii de Miola folium 47.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis ut eius octava dare, solvere, et numerare, in Castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanum unum et quadrantes quattuor, bonae monetae de Marano, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae,.....

TRADUZIONE

PAG. 271

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Battista figlio del fu Martino Fumari di Miola di Pinè per sé e i suoi fratelli e i suoi nipoti di un covile. Da pagare ogni anno a detto castello carentani uno e quadranti quattro di buona moneta di Merano. A nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno due del mese di agosto, nella villa di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube della casa di abitazione di messer Michele Puti. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e messer Maurizio figlio del fu Angelo Fedel di Miola di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo, per sé e i suoi successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco

della mano legittimamente investì Battista figlio del fu Martino Fumari di Miola di Pinè predetto, presente per sé e i suoi fratelli Michele e Bartolomeo e a nome dei suoi nipoti Giacomo e Domenico del fu fratello Giovanni Maria e per tutti i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un covile con una tettoia posto in detta villa di Miola, confinante a mattina con Battista e Giovanni fratelli, figli del fu Pietro Osmi, a meridione con le vie comunali, a sera con i Faustini per utile e diretto dominio del castello di Pergine, a settentrione con la via comunale, e forse con altri ulteriori confini. Come consta nell'Estimo di Pinè alla partita di Martino Fumario di Miola, foglio 47.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, carentani uno e quadranti quattro di buona moneta di Merano, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 272

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Christano filio quondam Joannis de mansu delli Ferrari Pinedi, de una petia terrae arrativa, stariorum duorum seminis in loco dicto in Centenar, posita in mansu del Regenholt, ad soluendum omni anno staria duo siliginis ad mensuram Tridenti.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero secunda mensis augusti, in villa Vigi, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba domus habitationis Michaelis de Putis. Presentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Joanne filio quondam Ambrosii de Campo Longo, plebis Pinedi, districtus Tridenti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi Domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici, et castri Perzeni, eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro illustrissimo et reverendissimo D.D. Ludovico tituli Sancti Honofrii, S.R.E. Presbitero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et domino nostro gratiosissimo. Viso prius Urbario reddituum dicti castri Perzeni, per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis

Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie, secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius Castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investiuit Christianum filium quondam Joannis de mansu delli Ferrari, plebis Pinedi, districtus Tridenti presentem pro se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem. Nominatim de una petia terrae arrativa stariorum duorum seminis in circa, sita in pertinentiis Tersillae in loco dicto in Centenar, quae petia terrae erat in mansu vocato del Regenholt, et possidebatur per quondam Petrum del Christel de Vico, et pro ea soluebat staria duo siliginis, et ob antiquitate dicti mansus non reperitur sed in pluribus partibus dispartitus et nunc dictus locus inventus fuit de mansu del Regenholt, apud hos assertos confines, a mane apud heredes quondam Michaelis de Textoribus de Basilica Pinedi, a meridie Michaellem de Putis de Vico Pinedi, a sero Petrum Peterlatum, a septentrione Berthottum de Berthottis de Ultracastello Pahi, et forte apud alios veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Omni anno in festo Sancti Michaelis ut eius octava, dare, solvere, conducere, mensurare et presentare in Castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, staria duo siliginis bonae et sufficientis, ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae, sive pro mansu del Regenholt....

TRADUZIONE

PAG. 272

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Cristano figlio del fu Giovanni del maso di Ferrari di Pinè di un appezzamento arativo di stari due di semenza nel luogo detto in Centenar posto nel maso del Regenholt, da pagare ogni anno stari due di siligine secondo la misura di Trento.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno due del mese di agosto, nella villa di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube della casa di abitazione di Michele Puti. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Giovanni figlio del fu Ambrogio di Campolongo, plebe di Pinè, distretto di Trento, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto prima l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura

perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Cristiano figlio del fu Giovanni del maso delli Ferrari, plebe di Pinè, distretto di Trento, presente per sé e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un di un appezzamento arativo di circa due stari di semenza posto nelle pertinenze di Tressilla nel luogo detto in Centenar, la qual pezza di terra era nel maso chiamato del Regenholt ed era posseduta dal fu Pietro Cristel di Vigo e per essa pagava due stari di siligine e dall'antichità detto maso non è più reperibile, ma è stato spartito in più parti e ora detto luogo fu chiamato del maso del Regenholt presso questi certi confini, confinante a mattina con gli eredi del fu Michele Testori di Baselga di Pinè, a meridione con Michele Puti di Vigo di Pinè, a sera con Pietro Peterlato, a settentrione con Bertotto Bertotti di Oltrecastello di Povo e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai suoi successori nello stesso castello, stari due di siligine buona e sufficiente, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata ossia per il maso del Regenholt.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 273

Alia Investitura pro castro Perzeni, concessa Pasquino Brisegino, Dominico Pillono, Petro et Ioanni fratribus de Thomasiis de Miola, pro se ac nomine Leonardi et Michaelis a Guardia et Baptistae Fumario pro se, Michaele et Bartholomeo fratribus, ac Iacobo et Dominico nepotibus suis, ac alteri Ioanni quondam Christani de Thomasiis, de infrascriptis bonis. Ad soluendum in solidum cum aliis consortibus, in masu dicto Nuspamerhoff, comprehensis in ipsa Investitura, omni anno, staria tria frumenti, minus quartam unam, et staria quinque cum dimidio siliginis, ad mensuram Tridenti.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero secunda mensis augusti, in Villa Vigi, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba domus habitationis Michaelis de Putis. Praesentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Mauritio filio quondam Angeli Fidelis de Miola, Pinedi predicti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. In dicto loco coram Nobile et Magnifico domino Samuele seemon de Mongern, vice capitaneo Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Expositum fuit cum sit que

infrascripti conductores, possident infrascripta bona, contenta in mansu vocato Nuspamhoff, et de dictis bonis unquam soluerunt afflictum castrum Perzeni, et propterea erant devoluta ad dictum castrum Perzeni, nedum ipso iure. Verum etiam sententia supra hoc lata, per me Notarium infrascriptum, uti Commissarium deputatum ab Illustrissimo et Reverendissimo D.D. Cardinale Episcopo et Principe Tridenti, ex eo, quia Pasquinus et Dominicus Pillonus infrascripti possident unum pratum unius operae, situm in pertinentiis Miolae in loco dicto in Graun alli Palludi. Item infrascripti Petrus et Ioannes fratres filii quondam Michaelis delli Tomasii possident domum cum modico horto sitam in villa Miolae. Item infrascripti Baptista et fratres ac nepotes de Fumariis possident unum campum stariorum duorum seminis in circa, situm in loco dicto al Massalon. Item infrascripti Leonardus et Michael fratres quondam Angeli a Guardia possident unum campum unius starii cum dimidio seminis in circa, situm in pertinentiis Miolae in loco dicto alla Longoia. Item infrascriptus Ioannes quondam Christani de Thomasiis de Miola, possidet unum campum, unius stariis seminis in circa sito in dictis pertinentiis Miolae in loco dicto al Chadrobi. Et quia obtulerunt soluere ratam afflictus dicto castrum Perzeni una cum investitis a preterito Magnifico domino Vicecapitano ex eo qua bona sunt descripta in Investitura facta Christano quondam Hieronymi de Gradizola et aliis suis consortibus, de quibus et prout in Investitura rogata per me Notarium infrascriptum sub die 5 martii 1582 clare constat. Sicque praeteritus Magnificus dominus Vicecapinaneus contentus fuit suprascriptos investire, dum modo solvant expensas supra inde factas, et afflictus retentus in hunc usque diem pro rata tangente, et de caetero solvant cum dictis primis investitis ratam afflictus, et prout sic obtulerunt hoc facere, sub obligatione

omnium bonorum suorum presentium et futurorum. Et cum hanc obligatione quod si aliquis ex investitis voluerint, alienare de dictis bonis, teneantur aliis investitis dare et offerre, ad hoc ut reintegretur affictus et mansus dictus Nuspamhoff et in suo robore permaneat. Quibus sic stantibus praeteritus Magnus dominus Vicecapitanus per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit Pasquinum quondam Angeli Brisegini, Dominicum quondam Angeli Pilloni de Ricalcho Pinedi, Petrum et Ioannem fratres filios quondam Michaelis de Thomasiis de Miola, pro se ac nomine Leonardi et Michaelis fratrum filiorum quondam Angeli a Guardia, ac Baptistam quondam Martini Fumarii pro se et Michaellem, ac Bartholomeo fratribus, ac Iacobo et Dominico nepotibus suis, ex quondam Ioanne Maria fratre, necnon Ioannem filium quondam Christani de Thomasiis de Miola Pinedi, presentes in solidum pro se et eorum omnium heredibus stipulantes et locationem cum aliis investitis sibi fieri petentes et acceptantes.

Nominatim de dictis bonis et cum aliis consortibus in dicta Investitura comprehensi.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava, et in solidum

etiam cum aliis comprehensis in dicta Investitura facta Christano de Gradizola antedicto et consortibus de quibus in ea, dare, solvere, conducere, et mensurare, omnibus eorum sumptibus et periculis, in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro Perzeni, staria tria frumenti minus quartam unam, et staria quinque cum dimidio siliginis, boni et bonae ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum, et totius mansus dicti Nuspamhoff.

TRADUZIONE

PAG. 273

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Pasquino Broseghini, Domenico Pillon, ai fratelli Pietro e Giovanni Tomasi di Miola per sé e a nome di Leonardo e Michele della Guardia e Battista Fumario per sé e i fratelli Michele e Bartolomeo, e i suoi nipoti Giacomo e Domenico e altro Giovanni del fu Cristano Tomasi, degli infrascritti beni. Da pagare in solido con altri consorti compresi nella stessa Investitura, relativamente al maso detto Nuspamerhoff, ogni anno, stari tre di frumento meno una quarta e stari cinque e mezzo di siligine, secondo la misura di Trento.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno due del mese di agosto, nella villa di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube della casa di abitazione di Michele Puti. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della

borgata di Pergine, e Maurizio figlio del fu Angelo Fedel di Miola di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo alla presenza del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo, Fu esposto come sia che gli infrascritti conduttori possiedano gli infrascritti beni contenuti nel maso chiamato Nuspamhoff e di detti beni fin quando pagarono l'affitto al castello di Pergine e inoltre erano devoluti a detto castello di Pergine dallo stesso diritto, è anche vero che secondo la sentenza sopra ciò stesa da me Notaio infrascritto quale commissario deputato dall'Illustrissimo reverendissimo signor Cardinale Vescovo e Principe di Trento, secondo cui e perchè Pasquino e Domenico Pillon infrascritti, possiedono un prato di un'opera posto nelle pertinenze di Miola nel luogo detto in Graun alli Palludi. Inoltre gli infrascritti fratelli Pietro e Giovanni figli del fu Michele Tomasi possiedono una casa con un piccolo orto posta nella villa di Miola. Ancora gli infrascritti Battista e fratelli e nipoti Fumari possiedono un campo di circa due stari di semenza posto nel luogo detto al Massalon. Ancora i fratelli infrascritti Leonardo e Nichele del fu Angelo della Guardia possiedono un campo di circa uno staro e mezzo di semenza posto nelle pertinenze di Miola nel luogo detto alla Longoia. Ancora l'infrascritto Giovanni del fu Cristiano Tomasi di Miola possiede un campo di circa uno staro di semenza posto in dette pertinenze di Miola nel luogo

detto al Cadrobi. E poiché chiesero di pagare la rata di affitto a detto castello di Pergine tutti insieme, al preposto Magnifico signor Vice Capitano secondo il fatto che questi beni sono descritti nell'Investitura fatta a Cristano del fu Geronimo di Gradizola e ad altri suoi consorti, delle quali cose come chiaramente appare nell'Investitura richiesta da me Notaio infrascritto il giorno 5 marzo 1582. Siccome il preposto signor Vice Capitano fu contento di investire i soprascritti purchè paghino le cose sopra valutate e l'affitto non pagato fino ad oggi per la rata scadente e del resto paghino assieme a questi detti primi investiti la rata d'affitto e perciò così ottennero di fare questo sotto il vincolo di tutti i loro beni presenti e futuri. E con questo vincolo che se alcuni degli ex investiti volessero alienare dei detti beni, siano tenuti a darli e offrirli ad altri investiti al fine che sia reintegrato l'affitto e il maso detto Nuspamhoff permanga nel suo vigore. Stando così le cose, il preposto Magnifico signor Vice Capitano per sé e i suoi successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Pasquino del fu Angelo Broseghini, Domenico del fu Angelo Pillon di Ricaldo di Pinè, i fratelli Pietro e Giovanni figli del fu Michele Tomasi di Miola per sé e a nome dei fratelli Leonardo e Michele figli del fu Angelo della Guardia e Battista del fu Martino Fumari per sé e i fratelli Michele e Bartolomeo e dei suoi nipoti Giacomo e Domenico del fu fratello Giovanni Maria e inoltre Giovanni figlio del fu Cristano Tomasi di

Miola di Pinè presenti in solido per sé e per tutti i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia loro fatto assieme agli altri investiti, e accettanti.

Espressamente di detti beni e con gli altri consorti compresi in detta Investitura.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, e in solido anche con gli altri compresi in detta Investitura fatta da Cristano di Gradizola ante detto e con i consorti compresi in essa dare, pagare, condurre e misurare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello di Pergine, tre stari di frumento meno una quarta, e stari cinque e mezzo di siligine, buone, buoni e sufficienti, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate e di tutto il maso detto Nuspamhoff.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 275

Investitura pro castro Perzeni concessa Antonio filio quondam Fabiani de Tersilla Pinedi, de una petia terrae arrativa, in loco dicto in Centenar, alla Pozza. Ad soluendum omni anno ipsi castro starium unum siliginis, ad mensuram Tridenti.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero secunda mensis augusti, in Villa Vigi, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba domus habitationis messer Michaelis de Putis. Praesentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Simone Molcriterio, Praecone publico Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuele seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madruttii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso prius Urbario reddituum dicti castri Perzeni, per successores.

Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite

cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit Antonium filium quondam Fabiani de Tersilla, plebis Pinedi, et districtus Tridenti, presentem pro se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de una petia terrae arrativa starii unius seminis in circa, et quae erat de mansu del Regenholt, sita in pertinentiis Tersillae Pinedi, in loco dicto in Centenar alla Pozza, apud hos assertos confines, a mane apud conductorem cum uno prato, a meridie Michaellem de Putis pro mansu del Dos, a sero partim apud dictum Michaellem et partim Mauritium Fidelem, a septentrione dictum conductorem pro utili et pro directo Canonicam Pinedi, et forte apud alios veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava, dare, solvere, conducere, mensurare et presentare, omnibus suis sumptibus et periculis in castro Perzeni praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus suis, starium unum siliginis, ad communem mensuram Tridenti, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae.

TRADUZIONE

PAG. 275

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Antonio figlio del fu Fabiano di Tressilla di Pinè di un appezzamento arativo nel luogo detto in Centenar alla Pozza. Da pagare ogni anno allo stesso castello, stari uno di siligine secondo la misura di Trento.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno due del mese di agosto, nella villa di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube della casa di abitazione di messer Michele Puti. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Simone Moltrerio pubblico banditore di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto prima l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine per i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui

dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Antonio figlio del fu Fabiano di Tressilla. Plebe di Pinè, distretto di Trento, presente per sé e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un appezzamento arativo di circa uno staro di semenza il quale era del maso del Regenholt posto nelle pertinenze di Tressilla di Pinè nel luogo detto in Centenar alla Pozza presso questi certi confini, confinante a mattina con il conduttore con un prato, a meridione con Michele Puti per il maso del Dos, a sera parte con detto Michele e parte con Maurizio Fedel, a settentrione detto conduttore per utile e diretto dominio della Canonica di Pinè e forse altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, misurare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai suoi successori, stari uno di siligine, secondo la comune misura di Trento, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 275

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Leonardo filio quondam Simonis de mansu delli Ferrari, montis Pinedi pro se, Blasio, Simone et Stephano fratribus suis, de uno vineali zappatorum septem in circa in pertinentiis Madrani, in loco dicto in Pissol. Ad soluendum omni anno ipsi castro, carentanos undecim bonae monetae maranensis.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero secunda mensis augusti, in Villa Vigi, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba domus habitationis Michaelis de Putis. Praesentibus Egregio domino Albertho filio quondam domini Odorici Scutellii de burgo Perzeni, et Ioanne filio quondam Ambrosii de Campo longo, Pinedi predicti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Viso prius Urbario reddituum dicti castri Perzeni, per successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascripto conductore, fraternis etiam nominibus pro intractica et nomine intracticae

presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit Leonardum filium quondam Simonis de mansu delli Ferrari, montis Pinedi, districtus Tridenti, presentem pro se et Blasio, Simone, et Stephano fratribus suis, ac eorum omnium heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem.

Nominatim de uno vineali zappatorum septem in circa sito in pertinentiis Madrani, in loco dicto in Pissol, apud hos assertos confines, a mane apud Paulum delli Gaspari de Vico Pinedi, a meridie viam communem, a sero Paulum de mansu del Puel, a septentrione apud Vigilium del mansu del Valdo, et forte apud alios veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava, dare, solvere, et numerare praeterito Nobili domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos undecim bonae monetae maranensis, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae.

TRADUZIONE

PAG. 275

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Leonardo figlio del fu Simone del maso di Ferrari del monte di Pinè per sé e i suoi fratelli Biagio, Simone e Stefano di un vigneto di sette zappatori circa posto nelle pertinenze di Madrano nel luogo detto in Pissol. Da pagare ogni anno allo stesso castello, carentani undici di buona moneta meranense.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno due del mese di agosto, nella villa di Vigo, plebe di Pinè, distretto di Trento, e nella stube della casa di abitazione di Michele Puti. Presenti l'Egregio signor Alberto figlio del fu signor Odorico Scutelli della borgata di Pergine, e Giovanni figlio del fu Ambrogio di Campolongo di Pinè predetto, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Visto prima l'Urbario dei redditi di detto castello di Pergine per i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore, per contratto e a nome del

contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Leonardo figlio del fu Simone del maso dei Ferrari del monte di Pinè, distretto di Trento, presente per sé e i suoi fratelli Biagio, Simone e Stefano per tutti i loro eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante.

Espressamente di un vigneto di circa sette zappatori posto nelle pertinenze di Madrano nel luogo detto in Pissol presso questi certi confini, confinante a mattina con Paolo Gasperi di Vigo di Pinè, a meridione con la via comunale, a sera con Paolo del maso del Puel, a settentrione con Vigilio del maso del Valdo e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai suoi successori nello stesso castello, carentani undici di buona moneta meranense, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 281

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Leonardo filio quondam Iacobi Moserii a Faida Pinedi, pro se, et Petro fratre, Pasquino ac Petro fratribus filiis quondam Thomasii de Valentinis etiam a Faida, de mansu dicto Pflueghoff seu Sogellhoff. Ad soluendum omni anno, suo debito tempore ipsi castro, primo carentanos undecim monetae maranensis, item staria quattuor siliginis et staria duo frumenti, ac staria duo hordei ad mensuram Tridenti, item unam spallam porci masculi, et quatrenos tres apud dictam spallam, item unum hedum et ova triginta gallinae.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quarto, indictione duodecima, die vero decima sexta, mensis septembris, in burgo Perzeni diacesis feltrensis, et in salla domus heredum quondam domini Andreae de Guielmis olim Notarii Perzeni. Praesentibus Ioanne filio quondam alterius Ioannis Signorini, de Monclassico, vallis Solis, diaecesis Tridenti et Egregio domino Simone Notario filio quondam domini Georgii de Rubinis de Castello, Thesini, habitatore in ipso burgo Perzeni, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E.

Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Visa prius Investitura rogata per quondam Egregium dominum Ioannem Antonium Dorigatum olim Notarium Perzeni, sub die 19 novembris 1544 per se et successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit Leonardum filium quondam Iacobi Moserii a Faida, plebis Pinedi, districtus Tridenti, nomine proprio et Petri eius fratris et Pasquinum ac Petrum fratres filios quondam Thomasii de Valentinis, etiam a Faida predicta, presentes in solidum pro se et eorum omnium heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

Nominatim de uno mansu dicto Pflueghoff seu Sogelhoff, et vulgariter dicto el mas dal Piovo, cum domibus, curtivis, stubis, canipis, stabulis et stallis, et terris arrativis, prativis, grezivis, buschivis, rivis, et aquae ductibus, et generaliter cum omnibus suis iuribus et pertinentiis, posito et iacente in villa Faida, montis Pinedi predicti, apud hos assertos confines, a mane apud communem, a meridie viam communem, a sero platheam communem dictae villae Faidae et partim mansum dictum Tolhoff, a septentrione apud mansum Petri de Sevegnano, et partim mansum Blasii et suorum fratrum a Plathea de Canzolino, et partim apud communem, etiam forte apud alios veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis utque eius octava, dare, solve, conducere, numerare et presentare omnibus eorum sumptibus et periculis in castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus in ipso castro, carentanos undecim bonae monetae maranensis, et staria quattuor siliginis, staria duo frumenti, ac staria duo hordei, boni, bonae ac sufficientis ad communem mensuram Tridenti. Item in festis Natalitiis sive Sancti Stephani Prothomartiris unam spallam porci masculi et quattrinos tres apud dictam spallam. Item in quolibet anno in festo Ressionis Domini nostri Iesu Christi, unum bonum hedum, vulgo capretum, sive carentanos decem pro hedo, et ova triginta gallinarum, nomine affictus et census perpetui dicti mansus, sive dictarum rerum locatarum.

TRADUZIONE

PAG. 281

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Leonardo figlio del fu Giacomo Moser della Faida di Pinè per sé e per il fratello Pietro, ai fratelli Pasquino e Pietro figli del fu Tommaso Valentini anche della Faida, di un maso detto Pflueghoff o Sogellhoff. Da pagare ogni anno a suo tempo debito allo stesso castello, per prima cosa carentani undici di moneta meranense, ancora stari quattro di siligine, due di frumento e due di orzo, secondo la misura di Trento, inoltre una spalla di maiale maschio e tre quattrini insieme con detta spalla, infine un capretto e trenta uova di gallina.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1584, indizione dodicesima, giorno sedici del mese di settembre, nella borgata di Pergine, diocesi di Feltre e nella sala della casa degli eredi del fu signor Andrea Guielmi, una volta Notaio di Pergine. Presenti Giovanni figlio del fu altro Giovanni Signorini di Monclassico della valle di Sole, diocesi di Trento, e l'Egregio signor Simone Notaio figlio del fu signor Giorgio Rubini di Castello Tesino abitante nella stessa borgata di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'Investitura stesa dal fu Egregio signor Giovanni Antonio Dorigato, una volta Notaio di Pergine, il giorno 19 novembre 1544 per sé e i successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Leonardo figlio del fu Giacomo Moser della Faida, plebe di Pinè, distretto di Trento, a nome proprio e di suo fratello Pietro e i fratelli Pasquino e Pietro figli del fu Tommaso Valentini anche lui della Faida predetta, presenti in solido per

sé e tutti i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

Espressamente di un maso detto Pflueghoff o Sogelhoff e volgarmente detto el mas dal Piovo, con case, cortili, stube, cantine, covili e stalle e appezzamenti arativi, prati, grezivi, boschi, rivi e acque lì condotte e in generale con tutti i suoi diritti e pertinenze posto e giacente nella villa di Faida del monte di Pinè predetto, presso questi certi confini, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con la via comunale, a sera con la piazza comunale di detta villa di Faida, e in parte col maso detto Tollhoff, a settentrione col maso di Pietro di Sevignano e in parte col maso di Biagio e dei suoi fratelli della piazza di Canzolino e in parte con il comune, e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, condurre, numerare e presentare, dopo essersi assunti tutte le loro responsabilità e pericoli, nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai suoi successori nello stesso castello, carentani undici di buona moneta meranense, e stari quattro di siligine, due di frumento e due di orzo buoni, buone e sufficienti, secondo la comune misura di Trento. Ancora nelle feste natalizie o a Santo Stefano Protomartire, una spalla di maiale maschio e quattrini tre insieme con detta spalla. Inoltre ogni anno nella festa di Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo un buon hedo, in volgare capretto, oppure carentani dieci al posto del capretto e trenta uova di gallina, a nome di affitto e tassa perpetui di detto maso ossia di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 321

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa consortibus delli Ferrari et Jovanni Mariae de Fuxis, et domino Mattheo Beltramo, de bonis infrascriptis. Ad soluendum omni anno, suo debito tempore, libras quattuor, carentanos quinque, et quattrinos tres monetae maranensis. Item unum hedum sive grossos decem et ova triginta et unam spallam porci masculi, nomine affictus.

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo quinto, indictione tertia decima, die vero octava mensis aprilis, in villa Basilicae, plebis Pinedi, districtus Tridenti, et in stuba domus messer Grisenti hospitis. Presentibus domino Albertho Scutellio de burgo Perzeni, Simone Molcetrerio officiale publico Perzeni et Odorico filio quondam Osemi delli Ferrari, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem constitutus Nobilis et Magnificus dominus Samuel seemon de Mongern, vice capitaneus Illustrissimi Domini Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici, et castri Perzeni, eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei. Habita prius fidem de investitura infrascripta, per successores, nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse ab infrascriptis conductoribus, per intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius Castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita

et consueta. Per tactum manus legitime investiuit Georgium filium quondam Valentini de mansu delli Ferrari, nomine proprio, ac nomine Nicolai fratris, Blasium filium quondam Simonis de mansu predicto pro se, Leonardo, Simone et Stephano fratribus suis, ac nomine Jovanni Mariae quondam Francisci de Fuxis de Ricalco, ac nomine domini Matthei filii quondam messer Angeli Beltrami civis Tridenti, et Christanum quondam Joannis delli Ferrari, omnes in solidum pro se et eorum heredibus stipulantes et hanc locationem sibi fieri petentes et acceptantes.

1. Nominatim de uno mansu dicto delli Ferrarri pertinentiis Pinedi, cum domibus, stallis, curtivis, hortis, revoltis, scandulis coopertis siti in pertinentiis Pinedi, in loco dicto al maso delli Ferrari.

2. Item de una petia terrae arativa, starii unius seminis sita in pertinentiis dicti mansus, in loco dicto alli Communati, a mane apud Mauritium Fidelem de Miola, a meridie conductores, a sero et septentrione communem.

3. Item de uno prato in dictis pertinentiis et loco alli Communati, a mane et meridie conductores, a sero et septentrione communem.

4. Item de uno campo stariorum quindecim seminis, et uno prato trium operarum, in loco dicto al Bedolè, a mane conductores, a meridie viam communem, a sero et septentrione communem.

5. Item de uno palude duarum operarum in circa in dicto mansu, in loco dicto al Palù, a mane, meridie, et sero apud viam communem, a septentrione heredes Stephani de Odoricis.

6. Item de uno prato unius operae cum dimidia, in dictis pertinentiis et loco, a mane apud communem, a meridie et sero Valentinum delli Ferrari, a septentrione communem.

7. Item de uno prato unius operae, in dictis pertinentiis subtus domos, ab omnibus partibus apud conductores.

8. Item de una petia terrae arrativa, pro stariis tribus seminis et prativa trium operarum, et cum nemore contiguo et in uno tenere, pro uno stario seminis in circa, in loco dicto al Maso, a mane apud Valentinum delli Ferrari, a meridie communem, a sero viam communem, a septentrione domum dicti Valentini.

9. Item de uno campo unius starii seminis in circa, in loco dicto alle Pradelle, a mane apud heredes Joannis de Nogaredo, a meridie et sero communem, a septentrione viam communem.

10. Item de uno prato in dictis pertinentiis duorum seccatorum, in loco dicto al Palù, a mane apud communem, a meridie li Dorigi de Vico, a sero et septentrione apud conductores.

11. Item de uno campo stariorum sexdecim seminis, et prato pro quattuor seccatoribus cum uno plodio nemoris in uno tenere, in dictis pertinentiis et mansu delli Ferrari, a mane apud viam communem, a meridie communem, a sero li Dorigi de Vico, a septentrione conductores.

12. Item de uno campo stariorum duorum seminis in circa in loco dicto alle Pradelle, a mane, meridie et sero apud communem, a septentrione conductores.

13. Item de uno campo stariorum quinque seminis cum uno plodio nemoris, in dicto mansu, in loco dicto al Dosso Alto, ab omnibus partibus apud communem, praeterquam a sero quo est apud Michaellem Sorn, et forte dictis rebus locatis alii sunt plures et veriores confines.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Omni anno, suo debito tempore dare, numerare et praesentare in Castro Perzeni, praeterito Magnifico domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus, in ipso castro, libras quattuor carentanos quinque et quattrinos tres bonae monetae maranensis. Item unum hedum, sive grossos decem pro hedo, et ova triginta, et unam spallam porci masculi, nomine affictus et census perpetui dictarum rerum locatarum.....

TRADUZIONE

PAG. 321

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa ai consorti Ferrari e a Giovanni Maria Fuxi e al signor Matteo Beltrami dei beni infrascritti. Da pagare ogni anno a suo tempo debito lire quattro, carentani cinque e quattrini tre di moneta meranense. Inoltre un capretto oppure dieci grossi e trenta uova e una spalla di maiale maschio, a nome di affitto.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1585, indizione tredicesima, giorno otto del mese di aprile, nella villa di Baselga. plebe di Pinè. distretto di Trento e nella stube della casa dell'albergatore messer Grisento. Presenti il signor Alberto Scutelli della borgata di Pergine, Simone Moltrerio pubblico ufficiale di Pergine e Odorico figlio del fu Osemi dei Ferrari, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della

stessa giurisdizione e capitano di detto castello. Avuta prima l'autenticità dell'Investitura infrascritta, espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dagli infrascritti conduttori, a nome anche di quelli citati, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello, per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì Giorgio figlio del fu Valentino del maso di Ferrari a nome proprio e a nome del fratello Nicola, Biagio figlio del fu Simone del maso predetto per sé e i suoi fratelli Leonardo, Simone e Stefano e a nome di Giovanni Maria del fu Francesco Fux di Ricaldo e a nome del signor Matteo figlio del fu messer Angelo Beltrami cittadino di Trento e Cristano del fu Giovanni dei Ferrari, tutti in solido per sè e i loro eredi stipulanti e chiedenti che questo affitto sia fatto loro e accettanti.

1. Espressamente di un maso detto dei Ferrari nelle pertinenze di Pinè con case, stalle, cortili, orti, avvolti coperti di scandole posti in dette pertinenze di Pinè nel luogo detto al maso di Ferrari.

2. Ancora di un appezzamento arativo di stari uno di semenza posto nelle pertinenze di detto maso nel luogo detto alli Communati, confinante a mattina con Maurizio Fedel di Miola, a meridione con i conduttori, a sera e settentrione con il comune.

3. Ancora di un prato in dette pertinenze e nel luogo alli Communati, confinante a mattina e meridione con i conduttori, a sera e settentrione con il comune.

4. Ancora di un campo di stari quindici di semenza e un prato di tre opere nel luogo detto al Bedolè, confinante a mattina con i conduttori, a meridione con la via comunale, a sera e settentrione con il comune.

5. Ancora di una palude di circa due opere in detto maso nel luogo detto al Palù, confinante a mattina, meridione e sera con la via comunale, a settentrione con gli eredi di Stefano Odorici.

6. Ancora di un prato di un'opera e mezza nelle stesse pertinenze e nello stesso luogo confinante a mattina con il comune, a meridione e sera con Valentino di Ferrari, a settentrione con il comune.

7. Ancora di un prato di un'opera in dette pertinenze sotto le case, confinante da tutte le parti con i conduttori.

8. Ancora di un appezzamento arativo di tre stari di semenza e un prato di tre opere con un bosco pascolivo attiguo in un tenere per uno staro di semenza circa, nel luogo detto al Maso, confinanti a mattina con Valentino Ferrari, a meridione con il comune, a sera con la via comunale, a settentrione con la casa di detto Valentino.

9. Ancora di un campo di circa uno staro di semenza nel luogo detto alle Predelle, confinante a mattina con gli eredi di Giovanni di Nogarè, a meridione e sera con il comune, a settentrione con la via comunale.

10. Ancora di un prato in dette pertinenze di due segatori nel luogo detto al Palù, confinante a mattina con il comune, a meridione con i Dorigi di Vigo, a sera e settentrione con i conduttori.

11. Ancora di un campo di sedici stari di semenza e di un prato per quattro segatori con un plodio di bosco pascolivo in un tenere in dette

pertinenze e nel maso di Ferrari, confinanti a mattina con la via comunale, a meridione con il comune, a sera con i Dorigi di Vigo, a settentrione con i conduttori.

12. Ancora di un campo di circa due stari di semenza nel luogo detto alle Pradelle, confinante a mattina, meridione e sera con il comune, a settentrione con i conduttori.

13. Ancora di un campo di stari cinque di semenza con un bosco pascolivo di un plodio in detto maso nel luogo detto al Dosso Alto, confinanti da tutte le parti con il comune, al di fuori di sera che è con Michele Sorn, forse per queste cose affittate vi sono molti altri e ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno, a suo tempo debito dare, numerare e presentare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai successori di detto castello, lire quattro, carentani cinque e quattrini tre di buona moneta meranense. Ancora un capretto oppure dieci grossi al suo posto e trenta uova e una spalla di maiale maschio, a nome di affitto e tassa perpetui di dette cose affittate.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 342

Alia Investitura pro castro Perzeni concessa Iacobo filio quondam Andreae a Platheis de Pinedo, de una petia terrae prativa, de operibus quinque, nel mas del Castellan. Ad soluendum in solidum cum illis de Bertholottis, et aliis consortibus, carentanos viginti duos, bonae monetae maranensis,

In Christi Nomine Amen, anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo octuagesimo sexto, indictione quarta decima, die vero vigesima prima mensis decembris, in burgo Perzeni, et in studio domus habitationis mei Notarii infrascripti. Praesentibus Andrea filio quondam Petri delli Michelli de Lona, et Leonardo filio quondam Simonis de Negriolis de Tavernario montanae et districtus Tridenti, testibus ad infrascripta omnia et singula vocatis spetialiterque rogatis. Ibidem coram Nobile, et Magnifico domino Samuele seemon de Mongern, vice capitaneo Illustrissimi domini Fortunati Baronis Madruttii, Avii et Brentonici et castri Perzeni eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo Domino d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo. Expositum et narratum fuit, cum sit que de anno 1582 die tertia mensis februari fuerunt investiti Bartholomeus filius Sigismondi Bortholotti de Arzolaga, plebis Pinedi, et Mattheus filius quondam alterius Matthei Bortholotti, Gasper quondam Odorici de Peterlinis, de Bedulo, nominibus propriis, ac nomine Vigilii quondam Petri de Peterlinis de Bedulo

in solidum. Nominatim de una petia terrae prativa sexdecim seccatorum, qua olim nominabatur el mas del Castellan, apud hos assertos confines, a mane apud viam communem, a meridie heredes Victoris et apud Dominicum de Peterlinis de Bedulo, a sero communem, a septentrione Ridum aquae, et forte apud alios veriores confines, ut de tali Investitura constat in actis meis. Ad soluendum omni anno suo tempo debito castro Perzeni, carentanos viginti duos bonae monetae maranensis, et quum Iacobus filius quondam Andreae a Platheis de Pinedo, acquisiverit partem spectantem in dicto prato a Melchiore quondam Matthei Bortholotti de Arzolaga, quae est de operibus quinque, cum onere soluendi ratam affictus dicto castro, ut in actis meis, de anno 1586 die 21 octobris, proxime decursi, unde petii dictus Iacobus, investiri de predicta petia terrae in solidum cum prominatis sic contentantibus, et cum supradictis investitis, offerens satisfacere ad ea quam de iure tenetur. Qua petitione sic facta preteritus Nobilis domini Vicecapitaneis pro eius successores. Nominatim pro una libra Pyperis integri, quam confessus fuit habuisse et recepisse a dicto Iacobo a Platheis conductore, pro intractica et nomine intracticae presentis Locationis et Investiturae perpetualis renovandae in capite cuiuslibet decimi noni anni, sub hac eadem serie secundum stilum et consuetudinem Locationum perpetualium ipsius castri Perzeni, et pacta infrascripta in eis apponi solita et consueta, per tactum manus legitime investivit saepedictum Iacobum filium quondam Andreae a Platheis de Pinedo, districtus Tridento, presentem pro se et eius heredibus stipulantem et hanc locationem sibi fieri petentem et acceptantem, de praemissa petia terrae ut supra nominata et confinata, in solidum cum suprascriptis investitis de anno 1582.

[Seguono le solite formule giuridiche]

... Omni anno in festo Sancti Michaelis vel eius octava, dare, solvere, et numerare in castro Perzeni, praeterito Magnifico Domino Vicecapitano sive eius Castenerio et successoribus suis, carentanos viginti duos bonae monetae maranensis, nomine affictus et census perpetui dictae rei locatae.

TRADUZIONE

PAG. 342

Altra Investitura a favore del castello di Pergine concessa a Giacomo figlio del fu Andrea delle Piazze di Pinè di un prato di opere cinque nel mas del Castellan. Da pagare in solido con quelli dei Bortolotti e altri consorti carentani ventidue di moneta meranense.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla sua natività 1586, indizione quattordicesima, giorno ventuno del mese di dicembre, nella borgata di Pergine, e nello studio della casa di abitazione di me Notaio infrascritto. Presenti Andrea figlio del fu Pietro Micheli di Lona e Leonardo figlio del fu Simone Negrioli di Tavernaro, montagna e distretto di Trento, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. Ivi alla presenza del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Vice Capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa

Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Esposto e narrato fu come sia che nel giorno 3 del mese di febbraio dell'anno 1582 furono investiti Bartolomeo figlio di Sigismondo Bortolotti di Rizzolaga della plebe di Pinè e Matteo figlio del fu altro Matteo Bortolotti, Gaspare del fu Odorico Peterlini di Bedollo, a loro nome e a nome di Vigilio del fu Pietro Peterlini di Bedollo, in solido. Espressamente di un prato di sedici segatori che una volta veniva chiamato el mas del Castellan, presso questi certi confini, confinante a mattina con la via comunale, a meridione con gli eredi di Vittorio e con Domenico Peterlini di Bedollo, a sera con il comune, a settentrione con il rio e le sue acque, e forse presso altri ulteriori confini come di tale Investitura si constata nei miei atti. Da pagare ogni anno a suo tempo debito al castello di Pergine carentani ventidue di buona moneta meranense, e come Giacomo figlio del fu Andrea delle Piazze di Pinè acquistò la parte spettante in detto prato a Melchiorre del fu Matteo Bortolotti di Rizzolaga che è di cinque opere, con l'onere di pagare la rata dell'affitto a detto castello come compare negli atti miei dell'anno 1586 del giorno 21 ottobre appena decorso dove chiese detto Giacomo di essere investito di detta pezza di terra in solido con i prenommati che così sono contenti e con i sopraddetti investiti offrendosi di soddisfare a ciò di cui è tenuto di diritto. La quale petizione fu così fatta al preposto Nobile signor Vice Capitano a nome dei suoi successori. Espressamente per una libra di pepe integro, la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto da detto Giacomo delle Piazze conduttore, per contratto e a nome del contratto della presente locazione e Investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello,

per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete. Per il tocco della mano legittimamente investì il sopraddetto Giacomo figlio del fu Andrea delle Piazze di Pinè, distretto di Trento, presente per sé e i suoi eredi stipulante e chiedente che questo affitto gli sia fatto e accettante della premessa pezza di terra come sopra nominata e confinata, in solido con i soprascritti investiti dell'anno 1582.

[Seguono le solite formule giuridiche]

.....Ogni anno nella festa di San Michele o della sua ottava, dare, pagare, e numerare nel castello di Pergine al preposto Magnifico signor Vice Capitano, o al suo responsabile del castello e ai suoi successori e in solido con i prenommati investiti, carentani ventidue di buona moneta meranense, a nome di affitto e tassa perpetui di detta cosa affittata.

URBARIO COVELLA 1582

PAG. 376

Refutatio facta per Georgium et Zenum fratres filios quondam Ioannis Antonii de Moseriis, de Montagnaga, plebis Pinedi.

In Christi Nomine Amen, anno ab eiusdem Domini Nativitate millesimo quingentesimo octuagesimo octavo, indictione prima, die vero mercurii octava septembris, in burgo Perzeni, in studio domus habitationis mei Notarii infrascripti. Praesentibus ibidem Nobile de Iosepho de Albertis cive Tridenti, et Iosepho Romerio de burgo Perzeni, et Egregio domino Ruggiero Minato Notario et Cancellario Perzeni testibus ad infrascripta omnia et singula adhibitis, vocatis, spetialiterque rogatis. Ibique in suprascriptorum testium, meaque Notarii infrascripti presentia personaliter constituti Georgius et Zenus fratres filii quondam Ioannis Antonii de Moseriis, de Montagnaga, plebis Pinedi, districtus Tridenti per se se et eorum heredes, refutarunt et libere resignarunt, in manibus mei Notarii infrascripti, uti publicae personae et authenticae stipulante et acceptante, nomine Nobilis et Magnifici domini Samuelis seemon de Mongern, Locutenentis Illustrissimi D. D. Fortunati Baronis Madrutii, Avii et Brentonici, et castri Perzeni, eiusquem iurisdictionis possessoris, ac dicti castri capitanei, pro Illustrissimo et Reverendissimo d. d. Ludovico tituli Sancti Honofrii S.R.E. Presbytero Cardinale Madrutio, et Episcopo Tridenti dignissimo et d. d. nostro gratiosissimo et nomine dicti castri Perzeni acceptantis omne suum ius, utile dominium et melioramentum, quod habent, in uno mansu

nuncupato Moshoff dictorum fratrum, infra sua confinia, de quibus in eorum investituris, et hanc refutationem fecerunt predicti Georgius et Zenus, ut ei praestatione et pensione affictus perpetualis, qui pro eos castro Perzeni, supra dicto maso soluebatur liberentur cedentes, mandantes, et trasferentes mihi Notario infrascripto, uti publica personae stipulanti, et acceptanti nomine dicti castri, ac omnium quorum interest, interit vel in futurum interesse poterit, omnia eorum iura et actiones generis cuius cumque, per se et eorum heredes, qua, quas, quales et quantas, qualia et quanta, habent, habebant, vel quocumque modo habere poterant in ipso manso. Promittentes nomine quo supra per se se, se se, eorumque heredes, presentem refutationem firmam ratam et gratam habere, non contrafacere, vel contravenire per se vel alios aliqua ratione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub paena dupli valoris presenti mansus refutati, et sub refectione omnium dannorum, expensarum et interesse litis et extra. Qua paena soluta utque non, quibus dannis, expensis et interesse reffectis, restitutis utque non, nihilominus omnia et singula suprascripta rata maneant et firma perdurent. Pro quibus omnibus et singulis observandis et plenius attendendis omnia eorum bona praesentia et futura generis cuiuscumque in forma obstrinxerunt et obligarunt.

TRADUZIONE

PAG. 376

Rinuncia fatta dai fratelli Giorgio e Zeno figli del fu Giovanni Antonio Moser di Montagnaga plebe di Pinè.

Nel nome di Cristo amen. Anno dalla natività dello stesso Signore, 1588, indizione prima, mercoledì otto di settembre, nella borgata di Pergine, nello studio della casa di abitazione di me Notaio infrascritto. Ivi presenti il Nobile Giuseppe Alberti cittadino di Trento e Giuseppe Romerio della borgata di Pergine e l'Egregio signor Ruggero Minato Notaio e Cancelliere di Pergine, testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte adibiti, chiamati e in particolar modo pregati. Ivi fra i soprascritti testimoni e alla mia presenza di Notaio infrascritto sono presenti personalmente i fratelli Giorgio e Zeno figli del fu Giovanni Antonio Moser di Montagnaga, plebe di Pinè, distretto di Trento, per se stessi e i loro eredi, rifiutarono e liberamente rassegnarono nelle mani di me Notaio infrascritto quale stipulante ed accettante come persona pubblica e autorizzato ad autenticare a nome del nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, Luogotenente Illustrissimo del signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'Illustrissimo e Reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa Presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. E a nome di detto castello di Pergine accettante ogni loro diritto utile dominio e miglioramento che hanno in un maso dei detti

fratelli chiamato Moshoff fra i suoi confini, delle quali cose compare nelle loro Investiture e questa rinuncia fecero i predetti Giorgio e Zeno affinché la loro responsabilità e l'imposta dell'affitto perpetuo che è dovuto da loro al castello di Pergine per il sopraddetto maso venga sciolta e siano resi liberi cedendo, mandando e trasferendo a me Notaio infrascritto, quale pubblica persona stipulante e accettante a nome di detto castello e di tutte quelle cose di cui c'è stato un interesse o in futuro potrà esserci un interesse, per tutte le cose loro e le azioni di qualunque genere per sé e i loro eredi, quelle cose, quali e quante hanno avuto o che in qualche modo avrebbero potuto avere nello stesso maso. Promettenti a nome di quanto sopra per sé e i loro eredi il presente rifiuto avere sicuro, ratificato e gradito, non contraffare o a esso non contravvenire per sé o per altri per nessuna ragione, causa o natura, di diritto o di fatto, sotto pena del doppio del valore del presente maso rifiutato e sotto restituzione di tutti i danni e spese e interessi per liti e altro. Pagata la qual pena o non e quei danni e spese e interessi riportati, restituiti o non in ogni modo tutte e le singole cose soprascritte rimangano ratificate e perdurino fisse. Al fine che tutte queste cose e le singole siano osservate e pienamente attese, vincolarono e obbligarono in modo formale tutti i loro beni presenti e futuri, di qualunque genere.